



IN ASCOLTO DELLA SS. TRINITÀ MISERICORDIA

Meditazione e preghiera

Bologna 8 dicembre 2024





IN ASCOLTO DELLA SS. TRINITÀ MISERICORDIA

Meditazione e preghiera

Bologna 8 dicembre 2024

Sommario

PRESENTAZIONE - A chi è rivolto questo libro	7
Capitolo primo - I FATTI DI MACCIO DI VILLA GUARDIA	9
Le rivelazioni.	10
Il Messaggio centrale.	11
Due SEGNI verificabili.	11
Preghiera alla SS. Trinità per il dono della fede [6]	15
Capitolo secondo - L' APPROVAZIONE DELLA CHIESA	17
Precedenti passaggi di approvazione	19
Preghiera degli angeli per il dono della S. Pasqua agli uomini [18 /1].	21
Il Decreto del 4 ottobre 2023.	21
Preghiera degli angeli per il dono della S. Pasqua agli uomini [18 /2].	23
Nuovo Decreto di Approvazione: 15 luglio 2024.	24
Che cosa è il Dicastero per la Dottrina della Fede?	28
Preghiera degli angeli per il dono della S. Pasqua agli uomini [18 /3].	29
Capitolo terzo - IN PRINCIPIO C'È DIO, TRINITÀ, MISERICORDIA INFINITA	31
Perché Dio, la SS. Trinità ha voluto riverlarsi a Maccio?	32
Che cosa è venuto a dirci?	32
Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo	33
Dio, Trinità, da sempre ci vuole partecipi della sua vita divina.	34
Preghiera alla Trinità [2]	35
L'Incarnazione, il massimo dono fatto all'uomo.	36
Preghiera di adorazione e di contemplazione alla Trinità [3]	37
Capitolo Quarto - LA MISERICORDIA CI RAGGIUNGE NELL'EUCARISTIA	39
Sacramentum Caritatis	39
Ci ha amato fino al dono di sé stesso	40
La Morte in Croce: il supremo gesto d'amore	40
Realtà profondamente unite	42
L'acqua della Misericordia che sgorga dall'altare.	42
Viene richiesta una adorazione frequente	43
Penetrare il mistero con l'occhio della fede	44
Preghiera di adorazione ringraziamento alla SS. Trinità per il dono dell'Eucaristia [5] ...	45

Ogni celebrazione è intrisa di soprannaturale	46
L'Eucaristia è «il mistero grande»	47
Preghiera di adorazione, contemplazione a Gesù Ostia (sacrificio) Santa [4]	48
Maria SS. ci parla del Sacro Cuore di suo Figlio.	49
Due cuori che pulsano all'unisono.	50
Preghiera alla SS. Trinità per un cammino di santità [10]	51
Capitolo quinto - MARIA MADRE DELLA MISERICORDIA	53
La presenza della Beata Vergine	53
Maria ha avuto una parte fondamentale nei suoi "sì".	54
Conosci e ama la Vergine Immacolata	54
La Madonna di Gallivaggio.	55
E il Male tenta di impedirlo	56
Una richiesta carica di significato	58
Preghiera alla Trinità Misericordia per il dono della Vergine Immacolata [12]	58
Un significativo avvenimento ecclesiale	59
PREGHIERA	61
Il Sacro Cuore di Gesù e il Cuore immacolato di Maria	61
Consacrazione a Maria Santissima	63
PREGHIERA A MARIA, REGINA DELLA PACE [14]	63
Lasciamoci istruire da Maria SS.	64
Preghiera della Vergine alla Trinità [16]	66
Capitolo sesto - DIO, MISERICORDIA, PARLA ALLA CHIESA E AI SACERDOTI	71
La Bibbia	71
Dio parla al suo popolo	72
Preghiera di consacrazione degli sposi alla SS. Trinità [20]	73
Perché Dio, la SS. Trinità, parla alla Chiesa?	73
Una voce, tre persone, l'unico Dio.	74
Dio, Misericordia infinita, ama la Chiesa.	74
La Trinità Misericordia implora la Chiesa	76
Lode alla SS. Trinità Misericordia [11]	77
Il difficile compito dei Sacerdoti	77
Un richiamo molto bello al mistero dell'obbedienza	79
Lode alla SS. Trinità per il Dono dell'Immacolata e preghiera di intercessione all'Immacolata per la Chiesa [12]	80
La Parola attende la nostra libera risposta.	81
Capitolo settimo - MISERICORDIA, PENTIMENTO E PERDONO	83
Preghiera per un cuore nuovo [8/2]	83
Il recente magistero	84
Preghiera per un cammino di purificazione [7]	86
Dal Dicastero per la dottrina della Fede	86
Il vero volto di Dio.	87
Come una madre.	88
Preghiera di ringraziamento alla SS. Trinità dopo la confessione [9]	90
Il perdono è un abbraccio.	90
Preghiera per un cuore nuovo [8/1]	92

Misericordia Incarnata per la nostra salvezza	92
L'acqua viva della Misericordia	93
Preghiera per un cuore nuovo [8/3]	94
Preghiera per un cuore nuovo [8/4]	95
Capitolo ottavo - IN MERITO ALLA PREGHIERA.	97
Un fatto importante	97
Le giuste parole della preghiera	99
Catechesi sulla preghiera	99
Preghiera di adorazione e di contemplazione alla Trinità [3]	100
Il Padre nostro sa	100
Ascoltiamolo.	100
Comunione tra me, Dio e i fratelli.	101
Preghiera individuale e comunitaria	101
Fidarsi di Dio.	102
Ringraziare Dio.	103
LA PREGHIERA: «Padre Nostro...»	103
Altre preghiere.	103
Preghiera di adorazione contemplazione a Gesù Ostia (sacrificio) Santa [4]	104
Preghiera all'Immacolata, Vergine potente contro il male, Dono della SS. Trinità	
Misericordia [N. 13]..	106
Conclusione	106
Corona alla Trinità Misericordia.	107
Capitolo nono - TRE RICHIESTE DELLA SS. TRINITÀ E GLI SCRITTI	109
Settimana Eucaristica pasquale della Divina Misericordia	111
Un commento teologico	111
La pronta risposta del Vescovo	112
GLI SCRITTI.	115
Difficoltà e profezie	116
Che cosa sono le rivelazioni private.	120
Preghiera della Vergine del soccorso [17]	122
DOCUMENTI.	123
Intervista al Card. Oscar Cantoni, Vescovo di Como. (Giugno 2023)	123
4 ottobre 2023 - Prima approvazione	129
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Como - Ufficio Stampa della Diocesi di Como - Comunicato 81 / 2023 - 2 ottobre 2023	132
15 luglio 2024 - Seconda approvazione	133
Ufficio stampa della Diocesi di Como <i>Comunicato 70/2024</i>	140

A chi è rivolta questa raccolta di testi

Figlie e figli carissimi,

ho una grande gioia nel cuore nel presentarvi questa semplice raccolta di testi di Meditazione e Preghiera, che ha l'unica ambizione di essere un modesto strumento che può facilitare e guidare il nostro impegno di metterci in ascolto della SS. Trinità Misericordia.

Dal 2014, quando papa Francesco ha indetto il Giubileo della Misericordia, la nostra spiritualità è stata guidata da questo grande messaggio: Dio, la SS. Trinità è Misericordia, Misericordia infinita. E poi è arrivato un sostanziale regalo con le rivelazioni a Maccio di Villa Guardia in provincia di Como.

Da tanti anni camminiamo insieme spiritualmente cercando di crescere nel nostro innamoramento per Cristo e nel viverlo concretamente nelle relazioni sociali. Al centro abbiamo sempre l'Eucaristia e la presenza materna di Maria Ausiliatrice che ci prende per mano e ci guida a suo Figlio Gesù, stando sempre attenti al Magistero della Chiesa e alla vita quotidiana delle nostre parrocchie.

Vi chiamo figlie e figli perchè vorrei far mia, nel mio piccolo, la frase che san Paolo ha scritto ai cristiani di Corinto: *«Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri, perché sono io che vi ho generato in Cristo Gesù, mediante il vangelo»*.

Abitiamo in città diverse, qualcuno è già nella Gerusalemme celeste e ci protegge, ma io vi considero parte della mia vita spirituale personale, del mio servizio sacerdotale, della mia preghiera e del mio servizio di evangelizzazione come religioso salesiano. È sempre motivo di gioia incontrarci, scriverci, condividere mete raggiunte, anniversari, ricordi.

Mi sento paternamente legato a voi nella fede e nella preghiera quotidiana per voi. Mi collego con voi anche con gli strumenti elettronici che mi consentono di raggiungervi con l'Omelia Domenicale registrata e inviata a più di mille persone; con i video-incontri sulle Encicliche di papa Francesco; con la Newsletter mensile che raggiunge circa 12 mila indirizzi; con la rivista VIVERE che mando a circa 16 mila persone e che spero arrivi a tutti voi; con

il ritiro tradizionale nei giorni dell'Immacolata guidati da validi maestri; con i pellegrinaggi, ma anche con la pausa estiva, comunque ricca di preghiera, al mare.

Come vado testimoniando con insistenza negli ultimi anni, proprio dal coinvolgimento nella vicenda spirituale di Maccio ritengo di aver ricevuto dal Signore un regalo infinitamente grande e immeritato, che ha cambiato il mio modo di pregare e di approfondire, seppur lentamente, il senso del sacerdozio e la qualità dei rapporti con le persone. La sento come una vera chiamata al servizio di queste rivelazioni, chiamata su cui peraltro ho avuto varie conferme.

Per questo ti invito con tutto il cuore a prendere molto sul serio l'appello che la SS. Trinità ti rivolge meditando e pregando queste pagine.

In questo libro ho raccolto messaggi, meditazioni e preghiere tra le più significative, che negli ultimi anni ci siamo già scambiati per riflettere e meditare.

Ho attinto ai decreti di approvazione della Chiesa circa la vicenda di Maccio, alle pagine pubblicate in Internet, alle omelie videoregistrate nel Santuario della SS. Trinità Misericordia di Maccio e ad interventi specifici del Vescovo di Como, Card. Oscar Cantoni, del Vicario Generale, Mons. Ivan Salvadori, e di altri sacerdoti che ci hanno accolti nei pellegrinaggi.

Questa raccolta di doni spirituali è uno strumento ad uso interno per noi che siamo legati da un cammino spirituale nell'attesa che la Diocesi di Como pubblichi in forma ufficiale i testi e la loro interpretazione.

Ringraziamo il Signore di questo dono e facciamolo fruttare.

Vi benedico e vi abbraccio.



I fatti di Maccio di Villa Guardia



Maccio di Villa Guardia.

1 Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, 2 in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. (Ebrei 1, 1-2)

Negli anni 2000-2015, ma ancora fino al presente, Gesù ha chiesto a Gioacchino Genovese, un laico tuttora vivente, di scrivere ciò che la Santissima Trinità gli faceva vivere nelle illuminazioni intellettuali e di consegnare gli *Scritti* al Vescovo. Gioacchino abita a Maccio di Villa Guardia in provincia di Como, sposato, con figlie e nipoti, è una persona che il Dicastero della Dottrina della Fede ha definito 'persona seria, discreta, che non ha mai cercato la ribalta'. Professore di Musica, virtuoso pianista, notevole compositore, valido Direttore d'orchestra (su Internet ci sono le sue esecuzioni più importanti), è da molti anni direttore della scuola di Musica e Danza di Villa Guardia.

Gli *Scritti*, raccolti in due volumi da 400 pagine ciascuno, per ora solo nelle mani del Vescovo e dei Membri della Commissione Teologica, sono un vero trattato sulla SS. Trinità ricco di affermazioni teologiche, di visioni, di preghiere, di raccomandazioni e di riflessioni.

■ Le rivelazioni

All'inizio erano soprattutto messaggi personali circostanziati che Gioacchino (d'ora in poi indicato come il Messaggero) doveva riferire alle persone indicate e dei quali non c'è traccia scritta.

Nella seconda fase il Signore ha chiesto di scrivere le illuminazioni intellettuali che faceva vivere al Messaggero: visioni, incontri con Gesù, la Vergine Maria, con vari Santi, fino ad una visione coinvolgente del mistero trinitario. Tutti gli *Scritti* sono stati redatti o in Chiesa o nell'ufficio del Parroco su quaderni che poi venivano consegnati al Vescovo e da parte del Vescovo alla Congregazione per la Dottrina della Fede.

La terza fase è stata caratterizzata dall'invito ai parrocchiani a pregare soprattutto con l'adorazione dell'Eucaristia.

Proprio l'adorazione era frequentemente accompagnata da un **"segno" verificabile**: il blocco di marmo dell'altare trasudava **acqua** che si raccoglieva in gocce e poi scorreva non sempre secondo le leggi della gravità. Il richiamo biblico è evidente e il Messaggero spiega:

"Nella S. Messa, il dono Immenso di Dio, nel Verbo incarnato Gesù, si ripete ancora per tutti noi. E dall'Altare Santo, che è Cristo stesso, in tutte le chiese della terra, come dal suo Cuore Sacratissimo trafitto, sgorga, come un giorno nel deserto dalla roccia, la Vera Acqua. È la Misericordia che si china e ci riattira a sé perché non vuol perderci".

Questa rivelazione è **arricchita da molte preghiere** che sono state dettate direttamente da Gesù, da Maria, dall'Angelo custode. Sono preghiere di contemplazione, lode, ringraziamento, richiesta di perdono.

La pubblicazione da parte del Vescovo Mons. Oscar Cantoni del volume che contiene le Preghiere, porta la data del 12 maggio 2023.

In queste rivelazioni non ci sono segreti, né annunci di catastrofi, ma c'è un messaggio reiterato di Amore da parte di Dio, SS. Trinità Misericordia, per gli uomini che Egli vede smarrirsi.

Non c'è nessuna aggiunta alla Dottrina o alla Morale cristiana, ma vengono richiamati con forza alcuni temi fondamentali che l'abitudine o la trascuratezza ha ridotto a ritualità formale.

Le maggiori raccomandazioni sono rivolte ai sacerdoti.

Un segno particolarmente significativo ha accompagnato la vita di parroc-

chia di Maccio di Villa Guardia: sono fiorite 16 vocazioni adulte o al sacerdozio, o ai ministeri, o alla vita consacrata.

Il 28 novembre 2010 il vescovo Mons. Diego Coletti ha dichiarato che la Chiesa Parrocchiale doveva essere considerata il **Santuario Diocesano della SS. Trinità Misericordia**.

■ Il Messaggio centrale

**È giunta l'ora di adorare la SS. Trinità, nostro Unico Dio,
chiamandola Misericordia, Misericordia Infinita.**

Messaggio di gioia, speranza e certezza

che Dio non ci lascia soli,

ma ci chiede di rimetterlo al centro della vita cristiana.

Ecco perché la preghiera fondamentale di Maccio si esprime proprio così:

Mio Signore e mio Dio

**per il dono della Tua Incarnazione Passione, Morte e Risurrezione,
contemplo, adoro e prego.**

Santissima Trinità, Misericordia infinita io confido e spero in Te!

Il Messaggero afferma di averla vista scritta a caratteri cubitali mentre tutti i santi e gli angeli adoravano la SS. Trinità.

■ Due SEGNI verificabili

Uno dei due SEGNI che hanno caratterizzato questa esperienza è **l'acqua che bagnava l'altare** e anche, a volte, il pavimento, ai piedi del tabernacolo. Sono diverse le persone che hanno non solo visto ma anche toccato l'acqua, e comunque i segni sull'altare sono rimasti, sono stati fotografati e sono una prova tangibile.

L'altare di Maccio, e in generale la chiesa parrocchiale, sono stati restaurati negli anni 1992-93. Nel fare l'altare è stato scelto di mettere un'unica grande pietra di serpentino della Val Malenco, grigio scuro, che pesa due tonnellate e mezzo circa.

La particolarità di quest'altare è che va visto insieme alla croce: da solo risulterebbe spostato, per chi guarda, sulla destra. Questo per comunicare una verità essenziale: ciò che si fa sull'altare, quando si celebra la Messa, non avrebbe senso senza il mistero storico della croce..

«Nel 2010 una sera in cui stavamo facendo l'adorazione eucaristica insieme alla gente, e naturalmente era presente anche Gioacchino» testimonia don

Luigi Savoldelli «io mi sono accorto e anche altri che erano lì con me, che sul fronte dell'altare appare una macchia di umido, di acqua. Goccioline come piccole perle, che poi si uniscono in gocce e scivolano lungo il marmo, fino a cadere sul pavimento.

L'acqua è il segno della misericordia di Dio - vedi le visioni del profeta Ezechiele nella Bibbia - è un segno grande, grande. Nella storia della chiesa non c'è mai stato un segno su un altare così, mentre ci sono immagini della Madonna che lacrima.

Anche l'altare nella chiesa è un luogo importantissimo. Il sacerdote lo bacia due volte, all'inizio e alla fine della Messa, come segno che lì, Gesù si rende presente.

Negli *Scritti* ogni volta che si parla della Misericordia di Dio, soprattutto nell'ultima parte di queste esperienze, si dice che la Misericordia è come un'acqua abbondante che esce dal cuore di Gesù.

San Giovanni, l'Apostolo, l'Evangelista, testimonia che quando Gesù, già morto, viene trafitto dalla lancia del Soldato, vide uscire sangue e acqua.

E la Chiesa ha sempre visto in quest'acqua il segno del battesimo, di quell'acqua che ci purifica, che ci immerge nello Spirito Santo, nella vita stessa di Dio. Questo è importante, perché soprattutto in quella parte dell'altare, vicino al crocifisso, accadeva questa cosa».

L'acqua della Misericordia, scaturisce inesauribile dalle profondità, dalle viscere della SS. Trinità, che è La Misericordia, attraverso l'incarnazione del Verbo Divino e giunge a noi per mezzo del Sacratissimo Cuore del Figlio, trafitto sul Trono della Croce.

«Dono che eternamente si rinnova attraverso le umili mani dei tuoi ministri a beneficio di ogni creatura, ci purifichi perché, accogliendo il dono del Tuo Figlio, possiamo sentirci, sia pur peccatori, riattirati da Te, nell'unico perdono. E sinceramente pentiti, possiamo cominciare, per tua Grazia, un cammino nuovo, con un cuore nuovo, testimoni di Te Misericordia, della Speranza certa che è tuo Figlio Gesù presso ogni fratello.

Ai piedi del Santo Altare, nell'Eucaristia, l'Azione della SS. Trinità Misericordia rende ogni giorno presente e reale la Presenza del Verbo incarnato tra il suo popolo.

Nella S. Messa il dono Immenso di Dio, nel Verbo incarnato Gesù, si ripete ancora per tutti noi. E dall'Altare Santo che è Cristo stesso, in tutte le chiese della terra, come dal suo Cuore Sacratissimo trafitto sgorga, come un giorno nel deserto dalla roccia, la Vera Acqua che disseta il nostro mondo assetato di Verità, per la vita Eterna».

«Certo quello dell'altare era il fenomeno più eclatante che finì anche sui

giornali» dice Mons. Ivan Salvadori «Ma accanto a questo fenomeno ce n'era un secondo che si stava imponendo: quello al quale ho accennato prima, cioè **il carisma della lettura del cuore**, è quello che la tradizione spirituale di tutti i tempi ha designato come il "discernimento degli spiriti", cioè una conoscenza soprannaturale comunicata direttamente da Dio dei segreti dei cuori.

Un carisma che è stato dato a molti nel corso del tempo. Non si tratta semplicemente della lettura nel pensiero o della lettura del cuore, ma della lettura della vita. Spesso è una lettura che riguarda il rapporto intimo che la coscienza del soggetto ha con Dio. E notate, questo carisma si manifesta in maniera immediata, senza preavviso. Non è che Gioacchino possieda stabilmente questo carisma, ma questa conoscenza si attiva quando il Signore gliene dà facoltà. Lui non può produrla con la propria volontà e in genere, nella vita delle persone, dimentica ciò che ha detto.

È un carisma che è sempre registrato dai manuali di ascetica e di mistica. In uno di questi si dice che questo carisma riguarda la conoscenza certa e infallibile dei segreti del cuore, è un fenomeno completamente soprannaturale, non può essere raggiunto dalla natura umana né dal demonio. Gesù poteva leggere le disposizioni che queste persone avevano riguardo a sé, riguardo a Dio. Questa è una conoscenza soprannaturale anche perché l'effetto più evidente e incontestabile è sempre l'utilità spirituale».

È in uno scritto del 10 novembre 2012 che il Signore stesso ci dice:

"IO conosco il vostro cuore più di voi stessi e ogni istante della vostra vita Mi è caro ed è sempre presente.

Perché anche nel vostro passato come nel vostro presente, IO SONO. IO ci sono. Con Me non esiste un "c'ero" e un "ci sono", tutto È, in Me.

A nessuno è dato di conoscere la vita di un uomo, se non a Colui che è la Vita, Colui che è l'Eterno, a Colui che È, davanti al Quale tutto è, a Me.

Solo IO posso conoscere ogni più intimo pensiero, ogni istante della vita di ognuno, anche quando tu l'avessi dimenticato; e nessun uomo può esserne a conoscenza se non riceve dal Mio Spirito questo, e solo per quel momento, perché non è lui che parla ma è solo un Mio Messaggero.

Nessuno, nemmeno gli angeli, conoscono tutto di ogni creatura se non ispirati da Me che sono l'È.

Questo è il segno più grande che ho dato qui; e proprio per questo essere sempre vicino a voi, nel conoscere il tutto di voi, nel Mio entrare nel mondo, ho donato tutto di Me e fino alla fine vi ho amato.

E dal Mio corpo tutto umano trafitto, è scaturita l'Acqua della Misericordia, di Me Misericordia, che purifica ogni vostro peccato se guardando e volgendo in alto lo sguardo a Me fratello trafitto, vi lasciate travolgere dall'acqua che vi rigenera.

Per questo vi ho dato quell'altro segno, certamente non spiegabile per voi, come tutto ciò che è da Me, quando rivela la mia inarrivabile soprannaturalità, che non vuole imprigionarvi ma solo aiutarvi a continuare ad avere fiducia in Me che cammino con voi.

L'Acqua della Vita continua a sgorgare da ogni altare della terra, dove continuamente, con voi sacerdoti, Mi dono per amore, IO l'uomo Gesù, il Cristo di Dio, per amore dei miei fratelli.

È dall'Eucarestia attraverso l'altare di Me stesso che continua a sgorgare l'Acqua purissima di Me Misericordia.

Dunque io vi conosco nell'intimo e in ogni istante posso raccontarvi tutto di voi, non per accusarvi ma per consolarvi, nel Mio esserci sempre stato e questo è il primo segno e in forza di questo vi ho voluto donare, visibile, l'altro segno il più grande che scaturì dal Mio Corpo trafitto: l'Acqua che sgorga dall'altare di Me stesso, dal Mio Corpo vero che mangiate, nel Mio vero Sangue che bevete e vi rigenera.

E in questo Mistero del Mio dono tutto umano, contemplate Me, Trinità Misericordia, che lì tutto Mi rivelò e Mi dono nel Mio IO divino e nel Mio intimo Mistero di Noi, Amore indissolubile e soprannaturale.

Quali segni più grandi potevo darvi? Qui li avete toccati, sentiti, visti.

Già la mia amatissima Madre ciò disse a questo piccolo Messaggero nel prepararlo all'incontro col Mio mistero, quando impetrava attraverso di Lei, a Me, miracoli di guarigione.

Questi segni sono la Mia risposta.

Nessuna guarigione per quanto inspiegabile è più grande del miracolo di Me stesso che Mi faccio prossimo a voi, fino alla fine del vostro cammino per accogliervi con Lei sulla soglia del cielo.

IO SONO con voi e voi l'avete toccato.

Siate confortati, ascoltatevi”.

❖ Preghiera alla SS. Trinità per il dono della fede [6]

SIGNORE, SOSTIENI LA MIA FEDE!

O Mio Signor, o Mio Dio,
con fede profondissima son qui prostrato a Te.
Tu sei Speranza Certa in cui son fatto salvo!
Tu sei Misericordia che in Te tutto m'attiri!
Tu sei la Carità, Tu Tutto a me donato!
Tu sei l'Amore Eterno in cui il mio cuor s'acqueta!

Per questo Dono immenso,
di Te che 'l Tutto sei e a me Tutto Ti doni,
del buio de la mia notte la Luce il velo squarcia,
e canto e prego e grido, con quanta fede io possa:
lo credo, io credo, io credo,
in te Dio Uno e Trino, mio Unico Signore!

Tu, Padre, Tu, Principio, che d'essa sei la Fonte;
Tu, Figlio, Eterno Verbo, per Cui essa s'accresce;
Tu, Spirito Divino, che in essa me confermi.

Tu, Trinità Santissima, Mistero impenetrabile di Te Unico Dio,
nel Sacrificio Santo del Dio che si fa Figlio,
fa' che io trovi ognora Cibo, Conforto e Forza
e l'Acqua che purifica,

per render più salda e santa,

in Te che sei la Via, La Verità e la Vita,
per la sicura mano de la Virgo Purissima
che a Te, e da Te per me, Tu Amor, Madre facesti,
fermo e sicur restando
nel seno della tua Santa ed Amata Sposa,
la Fede che, nel Figlio, mi unisce e fa' dono a Te!

CAPITOLO SECONDO

L'approvazione della Chiesa



Il Santuario della SS. Trinità Misericordia.

Nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio. (2 Pt 1, 19-21)

Ci fu grande gioia in tutta la Diocesi di Como il 2 ottobre 2023, per il Decreto di Approvazione delle Rivelazioni avvenute nel Santuario della Santissima Trinità Misericordia, a Maccio di Villa Guardia (CO). Il Decreto era costituito da lettere, approvate da papa Francesco e indirizzate al Vescovo di Como, Card. Oscar Cantoni, firmate dal Card. Victor Manuel Fernandez, Prefetto del Dicastero della Dottrina della Fede.

«Questo decreto accoglie tutta la bontà del messaggio di Dio e tra le righe, neanche tanto velatamente ne riconosce la soprannaturalità, quando dice che ci sono segni dell'agire dello Spirito. E poi c'è l'autorità del Papa. Direi che il nuovo prefetto è stato anche coraggioso. Ora spetta al popolo di Dio accogliere ciò che la Chiesa ha definito come proveniente da Dio».

La sera di martedì 2 ottobre, il Vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, si è recato al santuario della Santissima Trinità Misericordia in Maccio di Villa Guardia (Co). Qui, al termine della Santa Messa d'orario delle 20.30, ha letto alla comunità il contenuto della lettera ricevuta dal Dicastero per la Dottrina della Fede.

L'indomani, 3 ottobre, il cardinale Cantoni ha letto questa medesima lettera al clero diocesano riunito a Morbegno per il tradizionale percorso di aggiornamento formativo.

La sera del 4 ottobre il Cardinale si è poi nuovamente recato al Santuario della SS. Trinità Misericordia di Maccio dove, al termine della S. Messa delle ore 20,30, ha letto la medesima lettera di approvazione alle persone del paese che, allertate dalle notizie che già circolavano, erano convenute numerose. La gente, visibilmente commossa, ha circondato il Vescovo con grandi manifestazioni di gioia e di ringraziamento alla SS. Trinità.

Per coinvolgere tutta la Diocesi nel ringraziamento alla SS. Trinità il Cardinale Oscar Cantoni, ha poi presieduto una solenne Eucaristia di ringraziamento venerdì 27 ottobre 2023, alle ore 20,30, al Santuario della Santissima Trinità Misericordia di Maccio.

Il Prefetto cardinale Fernandez, tra l'altro, scrive:

«Dopo essermi attentamente informato, riconosco con gioia che l'intera vicenda è intrisa di elementi positivi di cui non si può non tener conto per il bene spirituale dei fedeli che frequentano il Santuario con assiduità e interesse religioso. Del resto, dall'esame della documentazione sono emersi non pochi elementi positivi, sia spirituali sia relativi al messaggio dottrinale di quell'esperienza».

L'Ufficio Stampa della Diocesi di Como, con la Comunicazione 81/2023 rilevava i punti più significativi:

Nel testo viene sottolineato il valore dell'esperienza di Maccio, che riconosce nella Misericordia il termine che rivela il mistero della Santissima Trinità, in piena sintonia con il magistero di San Giovanni Paolo II, papa Benedetto XVI e papa Francesco.

«La documentazione» prosegue la lettera del Prefetto «contiene particolari riferimenti alla Chiesa, considerata come Sua Sposa, al tema delle vocazioni al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata e alla famiglia. L'insistenza sull'intreccio tra amore, libertà e peccato, stimola una profonda riflessione teologica sul mistero del male e dell'amore misericordioso.

A ciò si aggiungono anche gli effetti concreti prodotti da questa esperienza spirituale, come ad esempio le tante conversioni avvenute e le numerose vocazioni scaturite.

Di particolare interesse è il tema dell'Eucaristia, collegata con il mistero della Croce, «così come preziosa risulta pure l'insistenza del rapporto tra Cristo e l'altare mediante la simbologia dell'acqua».

Piuttosto, auspica di intensificare ancora di più l'annuncio dell'amore misericordioso della Trinità che suscita negli uomini la conversione e dona la grazia di abbandonarsi con fiducia filiale, facendo tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni.

Sono certo che il Signore benedirà gli sforzi intrapresi e donerà maggiore forza per meglio comprendere la misericordia che alimenta l'agire di Dio nei confronti delle sue creature, quale tratto irrinunciabile dell'essere stesso di Dio che è amore, nel dispiegarsi trinitario della sua verità di Padre, Figlio e Spirito Santo.

«Tuttavia» prosegue la risposta del cardinale Fernandez, «riconoscendo certi segni di un'azione dello Spirito in mezzo a questa esperienza, alla luce di quanto su esposto, questo Dicastero non trova difficoltà perché Vostra Eminenza prosegua nella valorizzazione pastorale di tale esperienza spirituale».

■ Precedenti passaggi di approvazione

La Diocesi di Como ha sempre seguito con rigore e grande attenzione pastorale l'esperienza spirituale di Maccio, iniziata nell'anno 2000, istituendo due Commissioni di studio: una prima, nel 2010, con il vescovo Diego Coletti e una seconda, nel 2018, con il vescovo Oscar Cantoni.

È giusto ricordare che il primo atto **di approvazione** era avvenuto il 28 novembre 2010, erano i Primi Vespri della Prima domenica di Avvento, quando il Vescovo di allora, Diego Coletti, ha istituito il Santuario Diocesano della SS. Trinità Misericordia nella Chiesa Parrocchiale di Maccio, dove sono avvenute le rivelazioni. Poi, mentre erano in corso i dialoghi con Roma per lo studio dei fatti e degli scritti e in attesa di una approvazione ufficiale, l'intera diocesi osservò un completo silenzio su tutta la vicenda.

Nel 2020 il Vescovo Oscar Cantoni fu autorizzato a presentare ai preti della sua Diocesi gli *Scritti*, ormai approvati nella loro sostanza e di cui siamo tuttora in attesa della completa pubblicazione. Il vescovo li radunò in cinque incontri, distribuiti in vari punti della Diocesi e ne parlò apertamente dando la parola al Vicario generale, Ivan Salvadori e agli altri testimoni o membri delle commissioni di studio.

Un altro passaggio importate è stata la pubblicazione da parte del Vescovo Mons. Oscar Cantoni, del volume che contiene le Preghiere scaturite dalla spiritualità di queste rivelazioni che porta la data del 12 maggio 2023.

Il libro delle Preghiere è stato presentato ufficialmente alla gente la sera del 28 settembre 2023. Al termine dell'Eucaristia serale il Vicario Generale, Mons. Ivan Salvadori, ha tenuto una efficace meditazione sulla preghiera, riferendosi alle preghiere stesse e alle ricchissime pagine di presentazione. «*Queste preghiere vengono da Dio*» che ci insegna con quali parole pregarlo.

Un passaggio particolarmente significativo è stato compiuto da Papa Francesco che inaspettatamente **ha fatto Cardinale il vescovo Cantoni il 27 agosto 2022..** Contemporaneamente lo ha anche nominato membro del Dicastero per i Vescovi. Un grande riconoscimento a testimonianza della stima che il Pontefice ha nei confronti del Pastore di Como, ma anche una scelta che può essere letta come ispirata e propedeutica alla successiva approvazione delle rivelazioni di Maccio.

Il Cardinale, interpellato sui legami tra la sua elezione e le rivelazioni di Maccio, nella nostra intervista ha affermato:

«Io credo che l'elezione a Cardinale manifesti la volontà del Papa di darmi autorevolezza nell'annunciare le eccezionali rivelazioni della SS. Trinità a Maccio, perché il Papa – che è informato di tutto – è a conoscenza della storia del santuario di Maccio, di ciò che è avvenuto, ed anche delle grazie che si percepiscono, perché è chiaro che i doni di Dio si possono constatare nei numerosi frutti di conversione, che soprattutto noi sacerdoti possiamo riconoscere.

Quando sono entrato in diocesi, il 27 novembre 2016, proprio in quel giorno, è comparso il segno dell'acqua, probabilmente per indicare che proprio il Signore mi ha scelto per venire qui ad esercitare con i miei diocesani il ministero episcopale.

Vanno considerate anche tante conversioni, frutto del sacramento della Riconciliazione, di numerose persone che, frequentando il Santuario, hanno avuto delle illuminazioni speciali, delle consolazioni particolari, insomma delle grazie che hanno cambiato loro la vita».

❖ Preghiera degli angeli per il dono della s. Pasqua agli uomini [18 /1]

“Pasqua: Salvezza delle genti!
Noi Angeli del Cielo così eleviamo a Te,
o Santa Trinità, il canto dell’Amore.
A te, Misericordia, la perenne preghiera
che in Te diviene sublime e inesplicabile.

O Voi, Misericordia, Amore che a Sé attira;
o Immensa Carità, Amor che da Sé dona;
o Agape assoluta, Amor che in Sé racchiude
il tutto, che in ogni istante crea;

O Trinità, essenza d’ogni vita,
stupisci ogni creatura del cielo e della terra
per l’insondabile mistero del Tuo Infinito Dono!

A noi Creature e Spirito, in Te sempre presenti,
davanti a Te coscienti dell’Unico Mistero,
per Tuo voler d’amore, a Noi sempre svelato,

hai dato il Dono, terribile e grandioso,
di contemplar, nel lampo, la Verità Profonda
e, nella libertà, per sempre in Essa entrare!

■ Il Decreto del 4 ottobre 2023

La Chiesa invita a valorizzare pastoralmente i fatti e le rivelazioni

Riportiamo alcuni passaggi della lettera di approvazione del Dicastero per la Dottrina della Fede, firmata dal Prefetto, Victor Manuel Card. FER-NÁNDEZ e indirizzata al Vescovo di Como, Card. Oscar Cantoni.

Eminenza Reverendissima,
mi riferisco alla documentazione inviata da Vostra Eminenza relativa all’esperienza spirituale accaduta nei Santuario di Maccio di Villa Guardia, nel territorio di codesta Diocesi di Como.

Dopo essermi attentamente informato, riconosco con gioia che l’intera vicenda è intrisa di elementi positivi di cui non si può non tener

conto per il bene spirituale dei fedeli che frequentano il Santuario con assiduità e interesse religioso.

Del resto, dall'esame della documentazione sono emersi non pochi elementi positivi, sia spirituali sia relativi al messaggio dottrinale di quell'esperienza, come pure della persona coinvolta, la cui discrezione, sobrietà, umiltà e sincerità attestano in favore della credibilità della sua testimonianza.

Anzitutto c'è da sottolineare il messaggio centrale dell'intera esperienza spirituale, cioè l'affermazione della misericordia come tratto fondamentale dell'identità stessa del Dio Trino, tema che la teologia e la spiritualità dei nostri giorni ripresentano con forza,

Molto interessante, poi, è il tema dell'Eucaristia, la cui centralità nel contesto delle Visioni e delle locuzioni è abbastanza evidente, collegato con il mistero della croce, così come preziosa risulta pure l'insistenza del rapporto tra Cristo e l'altare mediante la simbologia dell'acqua.

La documentazione contiene particolari riferimenti alla Chiesa, considerata come Sposa, al tema delle vocazioni, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata e alla famiglia.

Nondimeno, risulta di particolare interesse spirituale anche l'insistenza sull'intreccio tra amore, libertà e peccato, che stimola una profonda riflessione teologica sul mistero del male e dell'amore misericordioso.

A ciò si aggiungono anche gli effetti concreti prodotti da questa esperienza spirituale, come ad esempio le tante conversioni avvenute e le numerose vocazioni scaturite.

Al fine di salvaguardare la positività e fruttuosità di tale esperienza spirituale, il Dicastero si riserva comunque, e in ogni caso, la possibilità di valutare gli elementi morali e dottrinali di quell'esperienza spirituale e l'uso che ne viene fatto.

Il Santo Padre auspica di intensificare ancora di più l'annuncio dell'amore misericordioso della Trinità che suscita negli uomini la conversione e dona la grazia di abbandonarsi con fiducia filiale, facendo tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni.

Sono certo che il Signore benedirà gli sforzi intrapresi e donerà maggiore forza per meglio comprendere la misericordia che alimenta l'agire di Dio nei confronti delle sue creature, quale tratto irrinunciabile

dell'essere stesso di Dio che è amore, nel dispiegarsi trinitario della sua verità di Padre, Figlio e Spirito Santo.

Certo della Sua comprensione, in unione di preghiera, nel significarLe quanto sopra, profitto ben volentieri della circostanza per confermarMi con i sensi di distinto ossequio.

Victor Manuel Card. FERNÁNDEZ, Prefetto

❖ **Preghiera degli angeli per il dono della s. Pasqua agli uomini [18/2]**

E in questo sì perenne vive di gioia sublime
il nostro, per Tuo voler d'Amore, essere immortali.
Ed anche chi, per poco cuore, da Te volle fuggire,
lui povero di Te, da Te fu sempre amato.

L'immagine di Te, che pure in noi si specchia,
qual dono imperscrutabile,
si infonde in ciò che prima fu poco men di noi,
ma che, pel suo orgoglioso inganno
del tuo eterno avversario, da Te sia pur amato,

sì tanto fu redento, che l'esser suo finito,
mortale creatura, per il Tuo Dono Immenso,
di Te che Ti fai d'esso nell'Opera d'Amore e
con esso muori e dormi e poi sì tanto innalzi
che questa creatura, redenta nella gloria,
per esser Tu, o Cristo, Uomo che accoglie il tutto
del piano dell'amore che salva ogni creatura,

riempito dell'Immensa Tua Infinita Gloria,
oggi è sì tanto grande, che supera in Te, Dio Figlio
che in esso si è incarnato, la nostra stessa gloria!

■ Nuovo Decreto di Approvazione: 15 luglio 2024

Nei mesi seguenti il Dicastero della Dottrina della Fede emanò il 17 maggio 2024 nuove "NORME PER PROCEDERE NEL DISCERNIMENTO DI PRESUNTI FENOMENI SOPRANNATURALI".

Alla luce di queste nuove norme era necessario emanare un nuovo decreto che formalmente confermasse l'approvazione che era già stata espressa con le vecchie norme.

La cosa molto significativa è che il nuovo Decreto di approvazione, pubblicato il 15 luglio 2024, e da noi riportato integralmente nella sezione Documenti di questo libro, è entrato nel merito degli *Scritti* esaminando alcune pagine in particolare e ci ha così permesso di conoscere ancor meglio la ricchezza spirituale e teologica delle rivelazioni di Maccio.

Rimandando alla sezione Documenti dove c'è il testo completo del nuovo Decreto ne proponiamo alcuni brani:

Gli elementi positivi

Innanzitutto, il Prefetto del DDF elenca gli aspetti positivi presenti nei messaggi:

La Trinità è la fonte della misericordia e la sua perfetta realizzazione. Alla luce di questa convinzione, quanto viene affermato diverse volte sulla misericordia di Dio o di Cristo negli scritti di spiritualità e nel Magistero, acquisisce un forte senso trinitario.

Negli scritti del maestro Genovese questa verità si esprime in modo insistente e risulta carico di bellezza il messaggio della Misericordia che sgorga dal Noi trinitario. Nel Figlio di Dio fatto uomo, dalla sua Incarnazione fino ad oggi, si manifesta per noi l'infinito amore della Comunione trinitaria:

"In Me, Verbo incarnato, o mia Sposa, vedi e tocchi l'Amore, la Carità e la Misericordia di Me, Dio uno, e contempli, ma non puoi comprendere, se non in Me Verbo, o mia Sposa, il Dono di Noi TRINITÀ" (864).

Vengono riproposti nella lettera stralci dei messaggi, come ad esempio questo:

**"La Mia Incarnazione è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!
La Mia Parola è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!"**

La Mia Passione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!
 La mia Risurrezione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!
 IO SONO LA MISERICORDIA!" (49).

Preghieria trinitaria

Dunque, anche se solo il Figlio ha assunto la natura umana, precisa il card. Fernández

"la Chiesa è chiamata a riscoprire sempre di più nei gesti di Cristo quella infinita misericordia del Dio uno e trino, che negli scritti del Sig. Genovese è chiamato con il nome di 'Trinità Misericordia'. Questo è il centro di tutti i messaggi perché, in definitiva, è il centro della Rivelazione".

Nella lettera il cardinale Prefetto riproduce anche questa preghiera, da lui definita "bellissima":

"Sei Tu che guardi a Me, ti pieghi su di Me, Mi attiri a Te e, prendendo il Mio volto abbassato, lo alzi verso il Tuo e mi dici di fissarti nel Cuore, il Tuo Cuore, dove pulsa l'Amore che Tu hai per Me perché io affondi l'orecchio in quel battito eterno e possa posare sereno il mio capo. E ancora, alzi il Mio Volto perché fissi il Tuo Volto. In Te, uomo Gesù, che sei Dio, il Volto stesso della Trinità Misericordia perché, fissandoti io negli occhi, possa davvero Confidare in Te, Mio Signore e Mio Dio. Allora, ecco che, pur peccatore, io posso, in Te, alzare e fissare lo Sguardo senza paura. Alla MISERICORDIA, ALL'AMORE INFINITO DI TE, MIO UNICO DIO, TRINITÀ IMPENETRABILE DEL MISTERO INFINITO D'AMORE IN TE STESSO, QUALE sei! lo T'amo e in Te mi sento fatto nuovo e ripulito dalle mille sozzure del peccato"(1331).

Aspetti da chiarire

Per quanto riguarda invece gli aspetti da chiarire, la lettera di card. Fernández a card. Cantoni, ricorda che

«certamente non è mai facile esprimersi con precisione sul mistero della SS. Trinità; e se ciò vale per i grandi teologi e per lo stesso Magistero della Chiesa, diventa ancora più complesso quando si tenta di esprimere in parole umane ciò che viene vissuto in un'esperienza spirituale.

Lo stesso Genovese lo riconosce chiaramente quando, facendo riferimento alle sue parole, dice di essere “consapevole della loro imprecisione, come impreciso è stato tutto quello che ho scritto finora”.

Ad essere segnalate sono espressioni che usano il plurale trinitario “Noi” anche per riferirsi all’incarnazione “Noi MISERICORDIA [...] ci siamo incarnati” (541). Espressioni che “non sono accettabili e va evitata la loro diffusione, in quanto possono facilmente essere interpretate in un modo contrario alla fede cattolica”, dato che solo il Figlio si è incarnato. Ma questo, continua la lettera, “non significa imputare degli errori all’insieme degli scritti del Sig. Genovese. In molti di essi, infatti, soprattutto in quelli successivi, troviamo dei chiarimenti che ci portano verso l’interpretazione corretta”.

Il Vescovo, di conseguenza, emette un Decreto per la Diocesi che dice:

Tenuto conto della normativa vigente... ben considerata la lettera di S. Em. il Card. Victor Manuel Fernández, con la quale ribadiva che l’esperienza spirituale sviluppatasi nel Santuario diocesano “Santissima Trinità Misericordia”, in Maccio di Villa Guardia (Co), è ricca di elementi positivi nei quali si possono scorgere dei segni di un’azione dello Spirito Santo per il bene dei fedeli; constatando che il messaggio centrale della suddetta esperienza spirituale è la misericordia come tratto fondamentale dell’identità stessa della Santissima Trinità, ribadita fortemente dal recente Magistero, legata peraltro all’unità del mistero divino nella copresenza di tutte e tre le Persone divine nell’azione salvifica;

volendo altresì dare giusto rilievo al profondo legame esistente tra il mistero dell’incarnazione del Figlio e il mistero di perfetta comunione della Santissima Trinità, centro propulsivo e rinnovatore della più recente riflessione teologica e cuore originario e originale dell’esperienza spirituale di Maccio;

consapevole che l’adeguata accoglienza di questa esperienza spirituale dovrà pure assicurare la giusta comprensione degli Scritti del Sig. Gioacchino Genovese, al quale tale esperienza è legata;

venendo incontro alle numerose richieste avanzate dal popolo di Dio, nella salvaguardia del bonum animarum, rassicurando coloro che liberamente vogliono aderire a tale esperienza spirituale;

apprezzando pastoralmente le espressioni di culto che in quel Santuario si svolgono; pienamente cosciente dei numerosi frutti spirituali che scaturiscono in coloro che frequentano con assiduità e interesse religioso il Santuario di Maccio di Villa Guardia, come ad esempio casi di conversione personale, numerose vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata;

DECRETO:

che, in riferimento all'esperienza spirituale sviluppatasi nel Santuario diocesano di Maccio di Villa Guardia,

i fedeli "sono autorizzati a dare ad esso in forma prudente la loro adesione" sebbene questo non implichi una dichiarazione del carattere soprannaturale del fenomeno in parola, e ricordando che i fedeli non sono obbligati a credervi;

che nella diffusione degli Scritti del Sig. Gioacchino Genovese si pubblichi un'antologia di alcuni testi più edificanti, evitando espressioni ambigue,

che la presente determinazione non implica alcun giudizio sulla vita delle persone coinvolte in questa esperienza;

che ogni eventuale diffusione di messaggi posteriori a questo decreto, legati a questa esperienza, dovrà essere valutata dal Vescovo diocesano, in dialogo con il Dicastero per la Dottrina della Fede...».

Dato a Como, il 24 luglio 2024

Oscar card. CANTONI

Per trovare i testi originali:

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_dcf_doc_20240715_lettera-santuario-maccio_it.html

DECRETO DEL VESCOVO DI COMO.

<https://www.diocesidicomo.it/wp-content/uploads/sites/26/2024/07/comunicato70-DECRETO-MACCIO.pdf>

■ Che cosa è il Dicastero per la Dottrina della Fede?

Il Dicastero per la Dottrina della Fede (abbreviato nella sigla DDF), che in precedenza era noto come Sant'Ufficio, è l'organismo della Curia romana incaricato di promuovere e tutelare la dottrina della Chiesa cattolica, preservando la dottrina soprattutto nella crescita armoniosa della sua comprensione.

Come ogni altro Dicastero della Curia romana, è un'istituzione di diritto ecclesiastico, a servizio del Santo Padre, nella sua missione universale, per ciò che riguarda la dottrina sulla fede e sulla morale.

Esso ha il compito di accrescere l'intelligenza e la trasmissione della fede al servizio dell'evangelizzazione, vigilando affinché la professione della retta fede sia la guida di tutta l'attività della Chiesa: la liturgia, la predicazione, la catechesi, la vita spirituale, l'insegnamento, l'azione ecumenica, la dottrina sociale, ecc.

Il Dicastero per la Dottrina della Fede non ha più un compito esclusivamente difensivo della fede – come avveniva prevalentemente nel passato – perché a esso si accompagna anche e soprattutto una missione di promozione della dottrina. Il Dicastero può essere di aiuto ai Vescovi – tanto ai singoli quanto agli organismi episcopali – nell'esercizio delle loro primarie funzioni di autentici maestri e dottori della fede, della cui integrità essi stessi sono tenuti a essere vigili custodi e solerti promotori.

Le decisioni emanate dal Dicastero per la Dottrina della Fede possono essere, a seconda della materia trattata, dottrinali o disciplinari e, poiché sono di grande valore, in alcuni casi devono essere approvate dal Papa. I documenti dottrinali, sempre approvati dal Santo Padre, partecipano quindi al Magistero ordinario del Sommo Pontefice.

❖ **Preghiera degli angeli per il dono della s. Pasqua
agli uomini [18/3]**

O Dio Verbo che crea, Parola che s'incarna,
Misericordia Immensa, che tende la mano all'uomo,
o Spirito di luce, che ad essi doni vita,
noi ti rendiamo grazie, perché nel tuo amore
tutto si rende santo e tutto si sublima.

Anche chi per il male da Te si fa lontano,
a questi hai dato il Figlio, che sei Tu,
o Dio Grande e Immortale, disceso nella carne,
per attirarlo a Te, nell'unico perdono!

Noi Ti lodiamo in giubilo, o Trinità d'Amore,
e con la creatura, redenta dal Tuo Dono,
si lodi eternamente Te, Grazia, che trascende
ogni pensiero e mente.

Tu sei Misericordia, Tu che sei l'Uno e il Trino
"Io sono" Unico Nome, certezza della Vita,
perché eternamente Sei e eternamente è in Te
chi è in Te, o Verità!

CAPITOLO TERZO

In principio c'è Dio, Trinità, Misericordia infinita



L'altare del Santuario.

³ *Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.*

¹³ *In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso,¹⁴ il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria. (Ef 1)*

Ci accostiamo con gioia, ma anche con umiltà a queste rivelazioni, sapendo che se la SS. Trinità ha parlato, se il nostro Dio ancora una volta è venuto a cercare l'uomo, non più nel paradiso terrestre, ma in questa foresta intricata di un mondo materializzato, che lo ha escluso volutamente perché orgogliosamente pensa di poterne fare a meno, dobbiamo dargli la massima attenzione.

Nascono spontaneamente alcune domande di giusta curiosità, dato che questo è un evento straordinario nella vita della Chiesa.

Le vere risposte fioriranno nel profondo del nostro cuore man mano che la nostra meditazione si arricchirà di preghiera allo Spirito Santo e di linee guida che speriamo possano giungere dal Magistero del Vescovo di Como e da quello della Chiesa, a cui daremo la massima attenzione e tutto il nostro assenso cosciente e responsabile.

Ma in rapida sintesi possiamo tacitare la curiosità con alcune risposte che poi approfondiremo.

■ Perché Dio, la SS. Trinità ha voluto rivelarsi a Maccio?

«La Trinità è venuta a farci capire che **il Signore non abbandona la Chiesa**, perché vive in essa. E se anche sembra dormire sulla barca agitata dal mare in burrasca, è presente.

E se il Signore a volte attraverso la voce della Chiesa o dei suoi piccoli messaggeri, i profeti, si avvicina a qualcuno per rivelare la propria vita, qualche particolare, o il futuro, è semplicemente perché il Signore vuole rassicurarci della sua presenza».

“Io sono presente alla tua vita, nella tua chiesa particolare, nella Chiesa universale. Io non l’ho abbandonata la Chiesa, sono presente, voglio che mi si metta al centro come Trinità Misericordia”.

■ Che cosa è venuto a dirci?

«È un invito serio alla conversione, a rimettere Dio al centro a partire dalle scelte più semplici della vita, occupandosi anzitutto di un profondo rapporto personale con Lui per mezzo dell’ascolto della Parola, della preghiera, dei Sacramenti».

“È giunta l’ora di adorare la SS. Trinità, nostro Unico Dio, chiamandola Misericordia, Misericordia Infinita”.

«Messaggio di gioia, speranza e certezza che Dio non ci lascia soli, ma ci chiede di rimetterlo al centro della vita cristiana».

Nulla di nuovo, dal punto di vista dottrinale, ma certamente determinante per la nostra vita spirituale, se il Signore si è preso la briga di ricordarcelo in maniera così solenne.

È proprio un invito serio alla conversione.

Queste pagine vorrebbero guidare una meditazione che ci renda molto attenti a quanto il Signore ci ha detto e a rendere struttura permanente il nostro cammino di conversione.

All'inizio potrebbe assomigliare ad un ripasso del catechismo elementare della vita cristiana, ma riletto con occhi e cuore adulto che penetra più profondamente nel Mistero.

Proprio per questo la preghiera accompagnerà il nostro cammino. In particolare "Le Preghiere" che il Vescovo, card. Oscar Cantoni, ha pubblicato come frutto della spiritualità di Maccio, indicandocene come una scuola per imparare a pregare.

■ **Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo**

Quando eravamo bambini, nel catechismo, ci hanno insegnato che le verità più importanti della fede cristiana - i Misteri Principali della fede - sono due.

Il primo è: **Unità e Trinità di Dio** e il secondo è: **Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo**.

È Gesù che ce li ha rivelati proprio incarnandosi e morendo per noi.

È così che Dio parla all'uomo, non con libri, ma per mezzo del Figlio, Parola che si dona, che si è proclamato Via Verità e Vita.

Gli apostoli, le prime comunità cristiane ne sono rimaste estasiato, meravigliate e l'hanno annunciato al mondo a prezzo del martirio.

San Paolo davanti a questa rivelazione, nella lettera ai cristiani di Efeso, fa questa preghiera trinitaria (Lettera agli Efesini 3, 14-19): Piego le ginocchia davanti al **Padre**, ... perché vi conceda, ... di essere potentemente rafforzati dal suo **Spirito** nell'uomo interiore. Che il **Cristo** abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di ... conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

Con immensa meraviglia e con gioioso stupore, accogliamo la rivelazione che il nostro unico Dio è una famiglia di tre persone uguali e distinte, che noi chiamiamo SS. Trinità.

Ma storicamente, nella limitatezza della mente umana, essendo stati affascinati dalla persona di Cristo che nasce, cresce, insegna, guarisce e dona la vita per noi, prima abbiamo preso coscienza dell'Incarnazione che è il secondo mistero della fede.

Poi è stato proprio Gesù a guidarci alla scoperta anzitutto del Padre con cui

si intrattiene in preghiera e che fa sentire la sua voce nel Battesimo e nella Trasfigurazione, e poi dello Spirito Santo che si rivela solennemente nella Pentecoste. Così con immensa meraviglia e con gioioso stupore accogliamo la rivelazione che il nostro unico Dio è una famiglia di tre persone uguali e distinte, che noi chiamiamo SS. Trinità.

Ecco perché la preghiera fondamentale di Maccio, che raccoglie ambedue i misteri si esprime proprio così:

Mio Signore e mio Dio
per il dono della Tua Incarnazione Passione, Morte e Risurrezione,
 (II° mistero)
contemplo, adoro e prego.
Santissima Trinità, Misericordia infinita io confido e spero in Te!
 (I° mistero)

Il Messaggero afferma di averla vista scritta a caratteri cubitali mentre tutti i santi e gli angeli adoravano la SS. Trinità. È questa infatti la prima preghiera, assolutamente fondamentale che viene suggerita in queste rivelazioni, perché l'esperienza spirituale di Maccio ha il suo fondamento su questi due pilastri: i due misteri principali su cui si fonda la nostra fede.

Nel libro "PREGHIERE" porta il [N. 1] è presentata con questo titolo: "**Preghe-
 ra di adorazione e contemplazione sui misteri fondamentali della fede**"

Questa preghiera deve diventare talmente familiare al nostro spirito da essere una specie di mantra che ripetiamo in continuazione, un ritornello che esce spontaneamente dal cuore quando incontriamo un'immagine di Cristo o entriamo in una chiesa, una frase da ripetere quando siamo turbati dai problemi o semplicemente sentiamo il bisogno di un colpo d'ala.

■ **Dio, Trinità, da sempre ci vuole partecipi della sua vita divina**

Ci addentriamo ora nei contenuti spirituali e teologici delle presenti rivelazioni.

All'origine del tutto c'è Dio, Trinità Beata. Pur consapevoli di essere creature limitate, prendiamo coscienza che ci è data l'occasione di una splendida catechesi ispirata dall'alto.

Dice il Messaggero: «Tutto parte dalla SS. Trinità: Padre, Figlio e Spirito; o anche, Potenza, Verbo e Vita, Unica e sola Verità; o familiarmente, Amore, Carità e Misericordia in Se Stesso.

Il nostro unico Dio che nel suo Eterno Consiglio, nell'Unica Volontà decide

di donarsi nella creazione tutta e ancor più nell'uomo che fa a propria immagine e somiglianza.

E quindi, dopo aver donato agli Angeli e alla corte celeste la vita immortale e la libertà, ecco che crea una creatura a Sua Immagine cui concede il gran dono di essere libera di amare quella stessa Trinità, che per amore l'ha creata. Alla sua creatura tutto ha donato, mettendo nelle sue mani tutto il creato da custodire, non lasciandola mai sola e assistendola proprio perché la SS. Trinità è in se stessa Misericordia

che mai si compiace della sua onnipotenza, che si abbassa nella relazione con le creature per dividerne le gioie nel dono della creazione. Così la Trinità all'origine del Creato».

❖ **Preghierà alla Trinità [2]**

SANTISSIMA TRINITÀ, MISERICORDIA INFINITA, IO CONFIDO E SPERO IN TE!

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nella Luce impenetrabile del Padre che ama e che crea;

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel Volto del Figlio che è Parola che si dona;

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
nel Fuoco bruciante dello Spirito che dà vita;

Santissima Trinità, Misericordia infinita,
io confido e spero in Te!

Tu, che ti sei donata tutta a me,

fa' che io mi doni tutto a Te:

rendimi testimone del Tuo amore,

in Cristo mio Fratello, mio Redentore e mio Re.

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

■ L'Incarnazione, il massimo dono fatto all'uomo

Il nostro Dio, la SS. Trinità fin da subito - Onniscienza infinita - prevede che le creature non avrebbero facilmente compreso il suo Dono, ma anzi si sarebbero allontanate fino a quasi sostituirsi a Lui Trinità, come fece *l'angelo di luce* perduto, ma *pur sempre amato* [così viene detto negli *Scritti* di Maccio].

Per questo Dio, fin dall'Eternità, ha stabilito che la Divinità si sarebbe incarnata nel tempo, creatura tra le creature, fino a prendere su di Sé le conseguenze della frattura dell'Amore, per riattirla a Sé nell'unico perdono, nella vita Eterna da cui è scaturita.

Per cui quando, anche per la tentazione dell'avversario di Dio, la creatura ha rotto questo legame, cadendo nella morte eterna per il distacco da Dio, la SS. Trinità tutta, nell'unica Volontà Divina, attuò il piano dell'opera della Redenzione.

Dio, nella Persona del Verbo, che è Colui che attua ogni azione dell'Unico Dio Trinità, prese forma umana e, pur rimanendo Dio nella sua Essenza Unica e Indivisa, spogliò completamente il suo essere umano delle prerogative divine, per condividere con gli uomini, anche le tentazioni e le conseguenze del peccato.

E, pur senza peccare, essendo ciò impossibile per l'origine stessa donde derivava la sua umanità, Egli si adeguò alla volontà di Dio - quella che Dio chiede ad ogni uomo -, di donarsi ai fratelli e a Lui per il bene di tutti; di fidarsi di Dio con un 'sì' incondizionato, pronto anche al rifiuto dei fratelli, che tuttavia avrebbe riconciliato con Dio riaprendo le porte della Vita Eterna, rendendo le ferite del peccato mai insanabili se ci si affida al Lui che è Misericordia fino alla fine.

E così, Dio che è Amore che crea per condividere, Dio che è Carità che dona tutto di sé, dona tutto ciò che crea all'uomo, Dio che è Misericordia che si abbassa e cammina con lui, rivela che:

Egli Misericordia, Egli Carità, Egli che è Amore, trabocca di tutto questo fino a redimere, attraverso l'offerta umana e divina di Sé, la sua creatura.

È giunta l'ora di adorare la SS. Trinità, nostro Unico Dio, chiamandola Misericordia, Misericordia Infinita. Messaggio di gioia, speranza e certezza che Dio non ci lascia soli, ma ci chiede di rimetterlo al centro della vita cristiana».

❖ **Preghiera di adorazione e di contemplazione alla Trinità [3]**

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Misericordia infinita,
 Ti adoro profondamente e Ti contemplo
 nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo,
 nel quale Ti sei donata a noi
 e sei presente su tutti gli altari della terra.
 Per questo vengo a Voi e Vi chiedo perdono
 per i peccati miei e di tutti gli uomini.
 Vi chiedo,
 abbandonato al Cuore Santissimo del Figlio
 e per intercessione del Cuore Immacolato di Maria,
 il dono della pace,
 la benedizione delle famiglie,
 Consiglio alla tua Chiesa,
 e di portare in Paradiso le anime di tutti i miei fratelli;
 in particolare Vi prego per quelle persone per cui nessuno prega più.
 Amen

Questa preghiera inizia richiamando i due misteri principali della fede perché riconosce che proprio in Cristo presente vivo e vero nel Pane Eucaristico siamo in grado di innalzarci alla SS. Trinità che lui ci ha rivelato e di adorarla. Molto significativo il passaggio finale quando volendo chiedere concretamente la pace per il mondo e la benedizione delle famiglie e il Paradiso per tutti, si appella ai due cuori di Gesù e Maria, di carne come i nostri, che in modo sublime e unico, hanno sempre e perfettamente amato la SS. Trinità, si sono donati a noi e anche ora continuano a implorare efficacemente per noi.

CAPITOLO QUARTO

La Misericordia ci raggiunge nell'Eucaristia



Interno del Santuario.

³⁴ma uno dei soldati gli trafisse il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua. ³⁵E colui che ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è verace; ed egli sa che dice il vero, affinché voi crediate. (Gv 19)

■ Sacramentum Caritatis

Il sacramento della carità è il titolo della prima esortazione apostolica post-sinodale di papa Benedetto XVI, promulgata nel 2007 relativa al Sinodo dei vescovi dell'ottobre 2005, dal titolo 'L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa'.

Alcune frasi ci aiutano a focalizzare quello che dopo l'Incarnazione è il dono più grande che la SS. Trinità ha fatto all'umanità:

1. La Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore «più grande», quello che spinge a «dare la vita per i propri amici». (Gv 15,13)"

6. La fede della Chiesa è essenzialmente fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia.

8. Dono gratuito della Santissima Trinità. È l'intera vita divina che ci raggiunge e si partecipa a noi nella forma del Sacramento.

94. L'Eucaristia è all'origine di ogni forma di santità ed ognuno di noi è chiamato a pienezza di vita nello Spirito Santo.

■ Ci ha amato fino al dono di sé stesso

Nelle rivelazioni di Maccio è chiarissimo che il DONO per eccellenza che la SS. Trinità ha fatto all'uomo e di cui dobbiamo costantemente ringraziare è l'Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Cristo. Dio ha deciso dall'eternità che Dio si sarebbe fatto uomo perché l'uomo potesse partecipare alla vita di Dio.

Quindi al centro delle rivelazioni c'è la persona di Gesù Cristo (corpo sangue anima e divinità), nato da Maria per l'azione vivificante dello Spirito Santo. Gesù che è vero uomo ha quindi la possibilità di comunicare con noi da uomo a uomo.

Gesù, che è vero Dio in quanto Figlio, è in continuo rapporto col Padre nello Spirito, e così ci fa conoscere il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Se Gesù non ce ne avesse parlato noi non sapremmo nulla di Dio e della Trinità.

È il Verbo che si incarna ma sono in azione tutte e tre le persone divine.

■ La Morte in Croce: il supremo gesto d'amore

Scrive il Messaggero:

«Poi, d'improvviso, nel buio dell'abisso, vidi apparire in alto **una Croce enorme** la cui Luce irradiava e illuminava l'abisso. E la Croce era alta e luminosa, illuminata da una Luce di cui non potevi vedere l'origine, ma Essa stessa la rifletteva ed era Una in essa e Luce da Se stessa.

E guardando in alto a Colui che è stato trafitto, lasciamoci inondare dall'inesauribile **Acqua viva della Misericordia** che sgorga dalle viscere della SS. Trinità Misericordia attraverso le piaghe di Cristo crocifisso perché tutti, nella libertà, possiamo accoglierla.

E ricordiamo le Sue Parole *“Quando sarò innalzato da terra vi attirerò a Me e allora capirete che IO SONO”*.

Guardando a Lui diciamo *“Ecco, Gesù, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”*, perché l'Agnello ha un nome preciso, Gesù, e poi preghiamo nel nostro intimo abitato da Dio:

‘Gesù, confido in Te, mio Signore e mio Dio per il dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione contemplo adoro e prego: SS. Trinità Misericordia Infinita io confido e spero in Te!’

Gesù vero uomo e vero Dio - perchè la SS. Trinità per mezzo del Figlio abita in Lui, - muore in croce realizzando un gesto d'amore trinitario perfetto, di valore infinito. Poiché il Figlio è unito intimamente al Padre e allo Spirito **è la Trinità che redime il mondo**; dove c'è uno dei tre, ci sono tutti e tre, cioè l'UNO.

Per conseguenza la Croce diventa il segno umano che esprime con maggiore verità ed efficacia l'Amore trinitario. E il perdono, dalla croce, nella croce, per mezzo della croce, trono regale di Cristo, è l'eccesso del dono fatto da Dio, dalla SS. Trinità Misericordia ai suoi figli. È Misericordia che si china e ci riattira a sé perché non vuole perderci”.

In un altro brano degli *Scritti* Gesù specifica il ruolo di ciascuna delle tre Persone divine al momento della sua Passione e Morte:

“Il mio cuore umano fu trafitto umanamente sulla Croce, ove io Gesù Uomo mi offrii per voi prendendomi le ferite del Male, ma il Cuore Divino ne fece uscire l'Acqua della Misericordia e il Sangue dell'Alleanza che danno salvezza! Quel giorno se io soffrii nella mia umanità, tutta la Natura Divina partecipò all'offerta:

- il Padre che offrì il Figlio fino in fondo,*
 - il Verbo che spogliò sé stesso fino alla fine,*
 - lo Spirito che nel suo Amore infinito avvolse il DONO IMMENSO DI DIO!*
- era il cuore della SS. Trinità Misericordia infinita che traboccava per amore della creatura”.***

Rispondiamo di nuovo pregando con fede:

“Mio Signore e mio Dio, per il grande dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, contemplo, adoro e prego. Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te”.

■ Realtà profondamente unite

La Croce, l'altare, il Sacrificio Eucaristico e l'acqua viva della Misericordia vengono più volte richiamati perché sono interconnessi tra di loro, mettendo in evidenza che in tutte è presente il grande dono dell'incarnazione di Cristo che si dona a noi. Dice il Messaggero:

“Questo contempliamo nell'Eucaristia, massimo dono della Misericordia per l'opera della Redenzione, che voi sacerdoti, rendete presente, per le vostre mani, ogni giorno, su tutti gli altari della terra, come avviene sull'Altare del cielo.

Ecco perché l'altare va baciato devotamente e onorato. **Cristo è sacerdote, vittima e altare**; l'altare è la perenne croce dove il Verbo fatto uomo, si fa cibo per noi, dove Dio Amore continua a farci nuove creature, Dio Carità continua a donarsi, Dio Misericordia Infinita continua a farsi vicino per attirarci a Lui.

Per questo l'altare è stato il luogo del segno più forte dato a Maccio per suggellare la veridicità di questa vicenda a conforto della verità di questo messaggio.

La mensa è Cristo stesso, altare, vittima e sacerdote; sulla mensa, come sulla Croce, Cristo continua ad offrirsi per noi, pur vivo e risorto, e in forza di questo Dono dell'opera della Redenzione da parte della Divina Misericordia che è la Trinità, si avverano le parole del Signore

che chi viene a Lui può ricevere **l'acqua della Vita** che risana da ogni ferita". Nelle rivelazioni si parla molto del Mistero Eucaristico insistendo soprattutto sul mistero della presenza. E dunque l'Eucaristia va celebrata, ma va adorata perché lì in qualche modo si eternizza il mistero della Redenzione.

■ L'acqua della Misericordia che sgorga dall'altare

Una delle visioni più ricorrenti negli *Scritti* è questa: si vede nel cielo un altare, un trono sul quale è assiso Dio, e poi si vede l'acqua che sgorga e scende, passa attraverso il tabernacolo o la croce o l'altare o il sacerdote per poi rifluire verso il mondo.

Quest'acqua della Misericordia che scaturisce dall'altare nelle visioni è anche l'elemento sensibile che il Signore ha voluto dare a Maccio come SEGNO della vita divina che vuole raggiungere ciascuna delle sue creature. Molte volte, durante l'adorazione, nel Santuario della SS. Trinità Misericordia di Maccio e poi ripetuto dal Signore in altri luoghi, sul blocco di marmo dell'altare si sono formate gocce di acqua che poi scendevano e si raccoglievano al centro e scendevano sul pavimento.

Questo ci conferma l'idea centrale: "La Misericordia ci raggiunge soprattutto nell'Eucaristia".

Proprio per questo a volte nelle visioni viene descritto proprio il Cristo uscire dalla luce del Padre, che è luce impenetrabile, essere circondato dal fuoco dello Spirito, immolarsi sulla croce, che poi si identifica con l'altare, con l'ostensorio, col tabernacolo, con l'Eucaristia.

Come nella visione dell'altare del cielo da cui essa viene vista sgorgare nelle visioni di Maccio, la mensa è la roccia che Mosè percorse nel deserto e da cui ne scaturì acqua per il popolo assetato, segno di quello che doveva accadere con l'Acqua della Vita, simbolo dei sacramenti, scaturita dal Cuore trafitto di Dio sulla Croce.

Così è accaduto a Maccio. Si è ripetuto, dopo quello prefigurato a Mosè, dopo quello reale nel tempo, del Cristo, quello vivo dell'oggi che accade su tutti gli altari della terra. Segno della Verità per il tempo moderno, che la Verità delle parole del Cristo sono senza tempo, segno della signoria di Dio su ogni tempo della storia. Dio non fa cose nuove: annuncia con i profeti, realizza con l'irripetibile tempo dell'Incarnazione e ricorda coi messaggeri nel tempo nuovo, in questi ultimi tempi, attraverso lo Spirito Santo, come aveva promesso.

■ Viene richiesta una adorazione frequente

Nella S. Messa, il dono Immenso di Dio, nel Verbo incarnato Gesù, si ripete ancora per tutti noi. E dall'Altare Santo, che è Cristo stesso, in tutte le chiese della terra, come dal suo Cuore Sacratissimo trafitto, sgorga, come un giorno nel deserto dalla roccia, la Vera Acqua.

È Misericordia che si china e ci riattira a sé perché non vuol perderci.

Più volte **l'Eucaristia è messa in relazione al mistero trinitario**. È vero che quello è il Corpo di Cristo, ma il dono è il dono di tutta la Trinità. È il Verbo che si offre a noi, il pane e il vino diventano il Corpo e Sangue di Cristo. Ma poiché Dio è Uno si può ben dire che tutta la Trinità coralmente partecipa al mistero dell'Eucaristia.

Nella vita spirituale di ciascun credente e nell'organizzare la vita della Comunità cristiana va rimarcata la centralità della Cena del Signore e l'adorazione del SS. Sacramento.

Essa, quale dono del Signore nell'ultima Cena, onde perpetuare nei secoli la sua reale presenza tra noi nella sua Passione e nella Sua Risurrezione, diviene anche segno visibile del Dono della SS. Trinità che si partecipa a noi nella sua natura Divina e un continuo riferimento a questo grande Mistero quale cibo di Salvezza, da non trascurare. Qui la Misericordia Trinitaria nel Dono

del Cristo rivela il suo vertice dopo l'opera della redenzione. Essa è la fonte della Vita che trova il suo riferimento alla Croce di Cristo dove Egli diviene vero Cibo e vera Bevanda.

■ Penetrare il mistero con l'occhio della fede

C'è una visione illustrata negli *Scritti* che ci permette di intuire le infinite ricchezze spirituali che la SS. Trinità Misericordia ci trasmette nella Celebrazione eucaristica.

Soprattutto è un invito a prendere coscienza che in ogni Celebrazione eucaristica il sacerdote

a - è misticamente crocifisso con Cristo, coinvolto in prima persona nell'essere segno visibile della realtà soprannaturale di Cristo che si fa presente, si immola, si dona;

"Dall'altare sgorgava una cascata d'acqua che diventava il mare e sull'altare l'ostia e il calice si compenetravano in un volto d'uomo, - il volto di Gesù Cristo - che era uno con tutti i sacerdoti e parve che dalle mani dell'uomo, che erano quelle del Papa e dei sacerdoti, grondasse sangue copioso e vidi guardando più profondamente, come guidato da una forza misteriosa, che tutti, mentre offrivano il pane e il calice, era come se fossero crocifissi all'unica croce ove era l'uomo, che era uno con loro, e del quale loro erano come il riflesso.

b - è segno vivo dell'umanità di Cristo che si fa carne per poterci rivelare la sua divinità;

Dio è dono in eterno, e il Verbo incarnato rivela il dono di Dio stesso e, nei sacerdoti, Dio si dona e il Verbo perennemente rivela il dono di sé uomo, e l'immagine di essere uno nel Dio trino. Sì, nei sacerdoti contemplate il dono di Dio, che nel Verbo incarnato viene a voi nella carne per rivelarvi, dalla vostra parte, il suo mistero di Trinità.

c - è elevato a partecipare della vita divina, cioè come si esprime la teologia della Chiesa, *opera in persona Christi*.

Su ogni altare della Terra, per le mani e nel volto dei sacerdoti, si compie il mistero del dono di Dio all'uomo e l'Eucaristia è, nel Verbo, il partecipare della Trinità, dell'unico Dio alla vostra umanità, elevandola a partecipare del suo mistero di Dio".

‘Operare in persona Christi’ è l'espressione che sta ad indicare che quelle azioni, pur compiute da un sacerdote, è Gesù stesso a compierle. In particolare, si usa per indicare quel momento della Messa in cui il sacerdote pronuncia la preghiera eucaristica ed avviene la transustanziazione. In quel momento l'uomo agisce con la stessa efficacia di Cristo! È un dono imméritato, ma necessario.

Preghiamo per i sacerdoti e ringraziamo la SS. Trinità Misericordia, perché

“in voi e per mezzo di voi, cari amici sacerdoti, che siete immagine di Cristo, per le vostre mani, nella S. Messa, il dono Immenso di Dio, nel Verbo incarnato Gesù, si ripete ancora per tutti noi”.

Lasciamoci meravigliare da Dio per questo mistero.

❖ **Preghiera di adorazione ringraziamento alla SS. Trinità per il dono dell'Eucaristia [5]**

Santissima Trinità, Misericordia Infinita,
io confido e spero in Te!

Mi accosto a Te, Signore,
Ti attendo nel Mio Cuore!
Qual Cibo di Salvezza,
Tu doni a me Vigore!

Col Sangue del tuo Figlio,
Tu lavi ogni mio errore!
Nel Corpo del Tuo Cristo
Tu doni a Me il tuo Amore!

Il Pane della Vita
Tu hai dato a Me, Signore!
È Lui che mi dà forza
di vivere per Te ogni ora!

Qual Mistico Convito
Tu m'offri, o mio Buon Re!
O Unico Mistero:
Io vivo in Te e Tu in me!

**Mio Signore e mio Dio
Per il dono della tua Incarnazione,
Passione, Morte e Risurrezione,
contemplo, adoro e prego:
Santissima Trinità, Misericordia Infinita
io confido e spero in Te!**

■ Ogni celebrazione è intrisa di soprannaturale

Meditando queste visioni comprendiamo chiaramente che il mistero della Chiesa è soprannaturale perché la Chiesa vive del mistero di Dio. È per questo che tante volte, ai vescovi e ai sacerdoti, è rivolto l'invito a rimettere l'Eucaristia al centro.

È importante restare in adorazione quando dopo la consacrazione il sacerdote mostra l'ostia consacrata. In quell'ostia c'è Cristo immolato, Persona divina e quindi in definitiva è presente l'intera SS. Trinità Misericordia. L'adorazione può essere anche esplicitata con parole, dette però privatamente e sottovoce, parole come "Mio Signore e Mio Dio", o come quelle suggerite dall'Angelo ai pastorelli di Fatima "Signore, ti adoro, ti ringrazio, ti amo", o simili. La preghiera Eucaristica dei fanciulli, nel vecchio messale suggeriva: «È il Signore Gesù, si offre per noi».

Adorazione è stare dinanzi a Dio onnipotente in un atteggiamento di silenzio, potente espressione di fede: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta" (1 Sam.3,10). È difficile da definire con precisione in termini umani. Papa Benedetto XVI ha spiegato il significato di adorazione come «il gesto della sottomissione, il riconoscimento di Dio come nostra vera misura, la cui norma accettiamo di seguire», e come ad-oratio «contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore» (Omelia del 21 agosto 2005 a Marienfeld, Colonia). È quindi una forma di fortissima intimità, un processo di presenza davanti a Dio che ci trasforma.

Il modello per eccellenza è naturalmente la Vergine.

Maria rappresenta l'umanità che ha realmente accolto la proposta di Dio, si è lasciata riempire della Misericordia e per questo noi possiamo specchiarci in lei e possiamo capire qual è la nostra vera immagine. È per questo che Maria ci guida al suo Figlio e in Lui dunque alla Trinità.

Se Dio è venuto a noi attraverso la figura di Maria, noi possiamo tornare a Lui passando anche attraverso questa figura meravigliosa che da sempre accompagna la storia della Chiesa.

■ L'Eucaristia è «il mistero grande»

Istituyendo il sacramento dell'Eucaristia Gesù lo ha collegato esplicitamente al sacrificio del Calvario perché il dono dell'ultima cena, pur trasfigurato dalla Risurrezione, è il suo corpo crocifisso e il suo sangue versato per il perdono dei peccati sul Golgota e ci rende partecipi del grande dono della Redenzione.

Dunque, l'invito è rimettere al centro la presenza di Cristo nell'Eucaristia. Nel brano degli *Scritti*, sotto riportato, si dice che nell'Eucaristia il mistero della Pasqua in qualche modo si eternizza, rimane lì, presente per ciascuno di noi. Si dice, con un'espressione che ha del paradossale, che l'Eucaristia è un mistero perfino più grande del Cristo in croce sul Golgota. Certo, è un paradosso, ma ci fa comprendere l'importanza per noi dell'Eucaristia: è lì che incontriamo realmente Dio.

Ascoltiamo a questo proposito cosa dice Maria Santissima in una visione del 2010:

“Ogni volta che si celebra la S. Messa, Dono, rifletti, te lo ripeto, più grande del Golgota perché ad ogni tempo, ad ogni uomo è dato di contemplarlo, viverlo e mangiarne. ... Ma in questo Dono della S. Messa, dalla Confessione alla Consacrazione, si contempli e si viva il piegarsi dell'onnipotenza, della Misericordia sulle ferite di ogni creatura.

E quale fiume di Grazie ne scaturirebbe se ne comprendeste l'enorme valore, che non è umano, ma supera di gran lunga anche l'intelligenza degli Angeli.

Dalla Consacrazione tutta la Trinità Misericordia si rende visibile, partecipe come allora del suo Dono, ancora specchiandosi nell'Umanità del sacerdote che si dona tutto in Cristo e con Cristo per Amore di Cristo, che prende dimora in Lui e presso di Lui sotto lo sguardo amorevole e commosso di Me, Sua Madre, e, quindi, Vergine Sacerdotale e Madre della stessa Eucaristia che è Mio Figlio, e Madre della Misericordia che in Lui - e per questo nell'Eucaristia - si rivela e si dona”. (457)

❖ **Preghiera di adorazione, contemplazione
a Gesù Ostia (sacrificio) Santa [4]**

Santissima Trinità, Misericordia Infinita,
io confido e spero in Te!

Ostia Santa, Sommo Bene,
Vero Corpo di Gesù,
Mio sollievo nel dolore,
Mio conforto e forza!

Pegno dell'Immenso Amore,
di Misericordia!
Se di te mi cibo ognora,
nasco a nuova vita.

Ostia Santa, Sommo Bene,
Vero Corpo di Gesù,
mia speranza nell'andare,
mio Sostegno e Gioia!

Pegno della Santità,
della Gloria Eterna!
Se di Te mi sazio ognora,
non temo alcun Male!

Sii lodato e ringraziato in ogni momento,
Tu, Gesù, qui presente nel Santissimo Sacramento.

■ Maria SS. ci parla del Sacro Cuore di suo Figlio

È Dio, Misericordia, che ci viene incontro, la Trinità ci viene incontro nell'Eucaristia.

È tutta la Trinità che si coinvolge con la nostra vita.

Dunque: la centralità di Dio, Misericordia, la centralità dei sacramenti.

L'Eucaristia è la REALE presenza di tutto ciò. Lì vediamo Gesù e in Lui contempliamo il mistero del Dio rivelato.

In uno dei messaggi più recenti è ancora Maria Santissima che aiuta la nostra meditazione:

"Il dono tutto umano di Mio Figlio fece scaturire dal suo Cuore Umano trafitto sulla Croce, lavabo di Misericordia, tutto il suo Dono di fratello e amico che si espone al Male, ne raccoglie tutti gli assalti e la peggior conseguenza, la morte, pur di lenire le conseguenze per essi.

E scempio ultimo e più umiliante di questo corpo inchiodato alla Croce dall'apparente forza del Male e della Morte, fu proprio la lancia che trafisse il suo Cuore ormai senza vita quasi a volere dimostrare che quel Cuore tutto Umano di Dio, del Suo Verbo, del Figlio dell'Uomo, di Mio Figlio, fosse finito. Ma il Male sapeva bene che non era così.

Era il Sacro Cuore tutto Umano di Dio che si offriva per tutti noi: Anche per Me. Io fui redenta in vista di Lui, ma non certo ne ero consapevole quando ero nella carne. Io sono creatura come voi.

Il Male sapeva che la spoliazione totale del Verbo rendeva il Suo Cuore Sacratissimo, il Dono Massimo dell'uomo a Dio per il bene dei suoi fratelli, dei suoi figli. Sulla Croce da quel Cuore squarciato vi era la sua sconfitta.

L'Uomo Gesù donava a Dio il Suo Cuore di Carne per la Vita del Mondo.

E poiché il Verbo è nella Trinità UNICO DIO, nell'Eucaristia, corpo donato del Mio Figlio, tutto il Cuore e l'Amore della SS. Trinità si partecipa a noi, a voi.

In noi, in voi vive il Cuore Umano e il Cuore Divino di Dio.

Nell'Eucaristia che Mangiate siamo tutti immersi nel cuore di Cristo mio Figlio che vive in Noi.

E in forza del Suo Cuore Divino che è il Cuore di Dio, tutti siamo tempio della Beata Trinità! Meraviglia della Misericordia del Dono del Cuore Sacratissimo del Verbo!"

Ribadiamo questa meravigliosa verità che abbiamo già meditato. È vero che quello è il Corpo di Cristo ma il dono è il dono di tutta la Trinità. È il Verbo che si offre a noi; pane e vino diventano Corpo e Sangue di Cristo, ma poiché Dio è Uno si può ben dire che tutta la Trinità coralmente partecipa al mistero dell'Eucaristia.

■ Due cuori che pulsano all'unisono

Con gioia del cuore e in atteggiamento di adorazione quando mediamo l'Eucaristia siamo trascinati a parlare della Santissima Trinità, della sua identità come Misericordia infinita; ma Cristo, Verbo Incarnato è il cuore della Trinità, e quindi dobbiamo parlare e adorare quel Sacro Cuore di Cristo che è stato ricamato per nove mesi nel grembo di Maria.

La SS. Trinità ricama il Cuore umano di Maria, *Immacolata e piena di grazia*; e Maria ricama il Cuore umano di Gesù, che è il Cuore della Trinità e che si dona a noi nell'Eucaristia perché anche il nostro cuore possa essere *pieno di grazia*. Meraviglia delle meraviglie operate dalla Misericordia. Ascoltiamo ancora Gesù:

"Quando nell'Eucaristia ti nutri di Me sentirai pulsare in te questo Cuore, umano di Me tuo fratello, e divino di Me tuo Dio.

E in me, Verbo, tutta la nostra natura divina si parteciperà a te e tu potrai dire che in te, attraverso di Me, pulsa il Cuore dell'unico Dio:

il cuore del Padre che ti brama,

del Figlio ti ama,

dello Spirito che ti attira,

il cuore di Me tuo Dio, uno, Trinità, Misericordia!"

Ci fermiamo gioiosamente stupiti a meditare queste affermazioni chiarissime di Gesù che ci rendono coscienti di essere avvolti, abbracciati dalla SS. Trinità Misericordia, ma da questa contemplazione ci scuote la voce di Maria Santissima che ci insegna ad accostarci nel modo dovuto al Sacro Cuore di suo Figlio:

"E donde viene dunque tutto questo se non dunque dal cuore stesso della SS. Trinità?

Il Cuore del mio Gesù non è che il Cuore Visibile del Dio che è Luce e Spirito da cui tutto scaturisce! e sommamente il suo massimo dono: l'Eucaristia.

Adorazione, non devozione, al Cuore di GESÙ vuol dire porsi dinanzi all'immenso e infinito Cuore traboccante d'amore della SS. Trinità, di Dio!"

Tra il cuore di Gesù e quello di Maria c'è una intesa perfetta, battono all'unisono, per cui Gesù conclude:

"E se ciò guardate nel mio cuore, e in esso vi abbandonate, mangiando di Me nell'Eucaristia, con fede, pentiti d'ogni vostro peccato, di cui io nella mia umanità, ho già espiato per voi sulla Croce le ferite peggiori, ecco che nel mio Cuore Divino, CHE È IL CUORE STESSO DI ME, TRINITÀ MISERICORDIA, IO vi rifaccio nuovi".

❖ **Preghiera alla SS. Trinità per un cammino di santità [10]**

Signore,
dammi il dono
della Santa Pazienza,
della Santa Obbedienza,
della Santa Umiltà,
della Santa Carità,
della Santa Purezza,
della Santa Saggezza
perché guardando a Te
Misericordia, o Santissima Trinità,
in Te io possa giungere
a Perfetta Santità.

CAPITOLO QUINTO

Maria madre della Misericordia



Affresco dell'Annunciazione nel Santuario.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». (Gv 19, 25-27)

■ La presenza della Beata Vergine

Un aspetto fondamentale nella vicenda di Maccio è quello della costante presenza della Beata Vergine. Non si parla di apparizioni nel senso solito del termine, ma di oggettive locuzioni e visioni intellettuali che hanno accompagnato, in maniera ora materna ora di guida e preparazione, verso il grande momento delle visioni trinitarie e del Dialogo con La Voce. Anche questo ci introduce nel **ruolo che la Beata Vergine ha nel Piano di Dio**. Scrive il Messaggero:

“Essa viene inviata dal Signore a **preparare all’incontro con Lui**. Il Suo ruolo di Madre e di potente interceditrice aiuta i fedeli e indirizza sempre a Dio. In tutta l’esperienza ogni parola della Vergine è in funzione di Cristo, di Dio, della Trini-

tà. Ma il suo ruolo è quello di accompagnare a Cristo da cui ha ricevuto tutto, ma non sostituirsi a Lui. È Cristo, Ella stessa ha ripetuto al messaggero più volte, **l'Unico Mediatore**, l'Unico Redentore. Ella ha avuto un ruolo privilegiato e ne è consapevole solo ora pienamente, nella sua luce di Gloria. E umilmente se ne stupisce. Ha offerto e sofferto col Figlio. Lo ha ridonato al Signore, ne ha condiviso i dolori e lo strazio, ma anche la gioia della Resurrezione, ma ricorda sempre che il Figlio è Colui che ha redento”.

■ **Maria ha avuto una parte fondamentale nei suoi “sì”**

“Accoglierlo nel mistero dell’incarnazione, pronta ad affrontare ogni cosa, lo ha donato a Dio nell’ora della sua rivelazione pubblica aprendo il tempo a Cana e, ancor più, sulla Croce, consapevole che questo era il suo posto nell’Unica Volontà Divina.

Madre che **intercede**, ma non Mediattrice; Madre **Mediattrice di grazie** certo, ma che provengono solo da Dio. Ella è la **Madre del Redentore**, non Redentrice.

Ma non vi è dono più grande - dice - che Ella abbia potuto ricevere. Perché il suo “sì” ha permesso tutto questo. E l’ha associata all’opera di Dio.

E nel secondo “sì”, quando lo perdeva umanamente, ha offerto il suo Figlio a Colui che l’aveva fecondata nel Mistero perché consapevole e abbandonata al progetto di Salvezza di Dio per ogni uomo... anche per Lei! Che non comprendeva e non immaginava di essere già stata preservata in vista di Lui, come dice nella bellissima preghiera che si trova negli *Scritti*.

E Dio l’ha resa Madre di tutti gli uomini e a Lei ha dato il compito di seguirci, ammonirci, confortarci. E Lei lo assolve con cuore di Madre e con dolce autorità di Madre di Dio presso il Figlio. Ma sempre qual sua Messaggera, per riportarci a Lui e posponendosi a Lui. Più volte questo viene ripetuto in questa esperienza spirituale.

Non a caso tutte le preghiere alla Vergine ispirate a Maccio, sono introdotte dalla Lode e dal Grazie alla Trinità SS. che ci ha fatto dono di tale Madre e in tutte le preghiere essa è indicata come la Via scelta da Dio per venire a Noi e per tornare da lei guidati al di Lei Divin Figlio, a Lui”.

■ **Conosci e ama la Vergine Immacolata**

“Prega e ama la Vergine Immacolata: Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito Santo. Madre della Chiesa e Madre dei sacerdoti. Preservata per grazia per i meriti del Figlio, redenta per prima, specchio della Trinità Misericordia, di cui è dono per l’umanità, in quanto fine a cui essa è chiamata e segno di qual era, e sarà, ed è, per opera dell’azione della SS. Trinità, nel sacrificio redentivo del Figlio. Vergine Immacolata Ella è!

Assunta in anima e corpo. Tutto è compiuto in essa!

Tu vedi in essa ciò che fu, è e sarà della Creatura. Ancor più innalzata dalla SS. Trinità perché nella Madre di Dio c'è l'esaltazione più grande della Creatura.

Ecco cosa compie l'onnipotenza della SS. Trinità.

Egli - Padre, Figlio e Spirito - s'abbassa fino alla sua Creatura, la prepara Immacolata, la riempie di Grazia e la innalza sopra ogni altro essere creato: la Creatura Madre di Dio! Meraviglia della Misericordia!

Meraviglia dell'Amore che si dona e che Ama e il suo Amore, l'amore della Misericordia, trabocca dal suo stesso cuore e supera di gran lunga l'orrore immenso del peccato.

Nulla è più grande del dono dell'Immacolata Concezione di Maria, nessun dono, dopo l'Opera della Redenzione che si compie nel Figlio, che è Uomo ed è creatura fatta nuova dal suo stesso sacrificio. E da essa ne deriva anche il dono della nuova Donna Immacolata. Gioite figli, gioite!

Dice Gesù:

Mia Madre, dono della Misericordia, è la porta per Me, Misericordia, per scendere a voi e donarmi a voi nel mio Corpo e mio Sangue che è l'Eucaristia, sacramento immutabile del dono di Me stesso, nella comunione col Padre, nello Spirito che da Noi proviene e in Noi sussiste, perchè nell'Uno siamo Misericordia, l'Amore increato che crea per amore e si dona nelle sue creature e in esse vive!

Mia Madre è per voi porta dalla terra al cielo, perchè io, Misericordia, in lei creatura ho posto il segno delle cose nuove. È lei che con il suo eterno Sì, apre il cuore della Misericordia che, nel suo Cuore Immacolato, trova la delizia di ciò che è la vera creatura. E il nostro Cuore misericordioso in lei ha trovato la culla per entrare nel tempo. È la mia e vostra Madre e vi riapre la via dell'eternità, affidando voi a me, Misericordia. Venite a me!"

■ La Madonna di Gallivaggio

In Valtellina a **Gallivaggio** (sempre in Diocesi di Como) esiste il Santuario di **Maria Madre della Misericordia**, che ricorda un'apparizione di Maria a due ragazze, avvenuta il mercoledì 10 ottobre 1492. Proprio per questo attributo mariano è facile leggere il collegamento agli avvenimenti di questi anni a Maccio.

La montagna alle spalle del Santuario dava segni di cedimento fin dal dicembre 2017. L'area del Santuario venne evacuata e **il 29 maggio 2018** crollò un intero costone della montagna. Ma l'imponente frana, invece di distruggere il Santuario, è come se si sia divisa in due parti e il Santuario miracolosamente resistette. Siccome erano state piazzate delle telecamere per monitorare la situazione, in Internet è facile trovare il filmato dell'enorme frana. Successivamente, fu deciso di portare in pellegrinaggio tra le Parrocchie della Diocesi, la statua della Madonna.

A proposito di questa Peregrinatio Mariae ascoltiamo:

Questa "Peregrinatio" è un dono da accogliere con cuore aperto secondo le intenzioni stesse della Divina Misericordia.

Quale grazia immensa da parte di Dio Trinità l'averci donato ancora la sua Misericordia.

Maria, Madre della Misericordia, è stata inviata da Dio per richiamarci ancora a Lui attraverso suo Figlio Volto di Lui Misericordia.

Mettersi in cammino con Maria è andare incontro a Cristo Nostro Re e Signore e Volto della Misericordia e in Lui entriamo con Lei nel cuore della SS. Trinità Misericordia.

Tutto l'agire di Maria è in Cristo ed è teso a Cristo suo Figlio: guai a pensare a devozioncine. Si ferisce il suo cuore ma ancor più quello del Figlio e dunque quello di Dio.

Maria, come diceva il Santo Papa Giovanni Paolo II ci precede e ci guida nella *peregrinatio fidei*.

Accogliamo e soprattutto voi sacerdoti sappiate cogliere questo tempo favorevole e di grazia.

Proprio dalla Valtellina Dio vuoi donare ancora questo alla Chiesa.

E, come un tempo dalla Croce, la Misericordia dona sua Madre.

■ E il Male tenta di impedirlo.

Meditiamo:

Si può bloccare l'accesso o addirittura distruggere un tempio di terra ma non il tempio e l'altare santo di Dio. Anche l'altare di Gallivaggio ha trasudato acqua come segno per la valle bagnando il sasso. Sappiamo leggere i segni nel tempo. E i tanti segni che nei secoli in questa e a questa Chiesa Dio ha dato. Cominciando proprio lassù.

Siamo liberi come i farisei di non accogliere, ma stiamo attenti: per il ruolo che da Lui abbiamo ricevuto abbiamo una grande responsabilità. Che non accada come a coloro a cui disse: "Invitati non siete entrati (ed è già grave rifiutare l'invito di Dio) ma per il vostro 'no' non avete fatto entrare chi vi fu affidato (che è ancora più grave).

L'iniziativa è della SS. Trinità stessa come sempre accade e attraverso Maria ancora ci fa il dono massimo per ricordarci il suo amore.

E ricordi la Chiesa che Dio ama i semplici e coloro che si fanno piccoli e con gioia accolgono i suoi "semplici doni".

Molti dicevano a Gesù: "abbiamo Mosè e i profeti e questo ci basta" e avevano dimenticato il cuore della legge. Oggi molti dicono: "abbiamo l'Eucaristia lì c'è tutto", ma vivono il tutto col cuore lontano e addirittura tradendo quel dono.

Ma Dio Misericordia si fa ancora vicino e viene a ricordarci il cuore del suo dono:

Egli è Misericordia che si dona. E ci chiede di tornare a Lui.

Egli ci fa un dono senza aggiungere nulla di nuovo.

Ci ricorda ciò che abbiamo dimenticato o abbiamo adeguato a noi stessi.

Questa Peregrinatio non è per venerare Maria ma, con Maria dono e Madre della Misericordia che intercede per noi, è riandare incontro al Signore Gesù e in Lui abbandonarci nella Spirito al Padre

nel Cuore della SS. Trinità Misericordia che ci vuole tutti in Lei perché abbiamo la vita eterna, cosa che l'uomo ha dimenticato e che Gesù mise al centro della sua missione: culmine dell'opera della Divina Misericordia attuato nella passione morte e risurrezione di Gesù.

Mi sembra che ce ne sia abbastanza in questo tempo difficile per accogliere un piccolo dono e mettersi in cammino con Maria, in questo deserto del mondo, per ricordarci dell'opera di Dio e andargli incontro con rinnovato amore.

Questo è il senso della richiesta di Dio.

E perché no "alla fine non possiamo che ringraziare ancora Maria" per questo suo continuo 'sì': Maria è la Madre di Dio – altro che devozioncine – è, dopo Cristo, il Dono più grande della Misericordia!

Il popolo semplice vede molto più in là dei sapienti. Stiamo coi semplici e facciamo piccoli e bisognosi dei doni di Dio. Dio ci ama e ha voluto fare ancora un dono alla nostra Chiesa di Como per tutta la Chiesa. Abbiate fiducia In Lui.

■ Una richiesta carica di significato

Quando la statua era presente nel Santuario della SS. Trinità Misericordia, mentre il Vescovo presiedeva l'Eucaristia ci fu un episodio significativo. Durante la celebrazione, la Madonna chiese al Messaggero di dire al Vescovo di toglierle la corona dalla testa.

Dopo un iniziale comprensibile rifiuto del Vescovo, di fronte all'insistenza di Maria la richiesta venne eseguita e la corona della Madonna fu posta su un cuscino ai piedi dell'altare.

Riflettiamo:

"Gioisci Chiesa di Como, ricorda il gran segno voluto dalla Madre della Misericordia, quando da Gallivaggio, con un segno terribile e portentoso, ove manifestò la sua materna protezione su una Chiesa attaccata rovinosamente dalla frana del Male, si mise in viaggio per le strade della nostra, Diocesi. E poi, ponendosi qual Madre, dinanzi al Vescovo, ai sacerdoti, e a tutto il popolo, **deposta ai piedi dell'altare**, ove i ministri compartecipavano nel Figlio il dono dell'opera della redenzione nell'Eucaristia, **la sua corona di Regina**, con tutti si offrì e presentò, nel Figlio, al Padre, alla SS. Trinità, tutto il suo popolo, tutta la Chiesa a Lei affidata un giorno dalla Croce.

Ella, Madre della Misericordia, invocò in quel giorno la Divina Misericordia, nell'Eterno donarsi del Figlio, ad avere misericordia della sua Chiesa e del suo popolo, adempiendo, ancora una volta obbediente, al mandato ricevuto dalla Croce".

❖ Preghiera alla Trinità Misericordia per il dono della Vergine Immacolata [12]

Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo,
noi ti benediciamo, noi ti lodiamo
per il dono immenso della Beata Vergine Maria,
Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.
Vergine Immacolata, Dono della Misericordia: intercedi per noi!
Madre della Chiesa: proteggila!
Vergine potente contro il male: difendila!
Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo,
noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.
Madre della Misericordia, Dono della Santissima Trinità,
guidaci all'incontro col Verbo che si dona,

col Padre che ci ama e nel Verbo a noi discende,
all'incontro con lo Spirito che da Essi a noi è donato e per Essi in noi prega.
Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo,
noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.

■ Un significativo avvenimento ecclesiale

Il 20 giugno 2020 il Papa decise di aggiungere tre invocazioni alle Litanie Lauretane:

“Mater Misericordiae”,
“Mater Spei”
“Solacium migrantium”.

“Madre della Misericordia”
“Madre della Speranza”
“Conforto dei migranti”.

Meditiamo:

Che meraviglia e quale gioia grande per la Chiesa e per la nostra Diocesi che d'ora in avanti Maria, col titolo di Mater Misericordiae, venga invocata nelle Litanie lauretane!

Proprio qui sui monti di Gallivaggio, mandata da Dio, Ella si presentò con tal nome.

Gioisci Madre Chiesa, Gioisci Chiesa di Como, aralda della Divina Misericordia da secoli!

Ricorda il gran segno voluto dalla Madre della Misericordia, quando da Gallivaggio, con un segno terribile e portentoso, ove manifestò la sua materna protezione su una Chiesa attaccata rovinosamente dalla frana del Male, si mise in viaggio per le strade della nostra Diocesi.

Per Queste strade, simbolicamente come fossero le strade del mondo, e ponendosi alla testa di questa stupenda processione, riaccese i cuori e al suo seguito rinfrancò i sacerdoti fratelli di Cristo nel loro ministero di annunciatori della Misericordia, e i figli del suo popolo ad aver fede e li portò presso l'altare di ogni chiesa ai piedi dell'Eucaristia, ai Piedi di suo figlio, Volto della Misericordia...

Questa peregrinatio fu chiesta da Lei!

E poi, ponendosi qual Madre dinanzi al Vescovo, ai sacerdoti, e a tutto il popolo, deposta ai piedi dell'altare, ove i ministri partecipavano nel Figlio il dono dell'opera della redenzione nell'Eucaristia, la sua corona di Regina, con tutti si offrì e presentò, nel Figlio, al Padre, alla SS. Trinità, tutto il suo popolo, tutta la Chiesa a Lei affidata un giorno dalla Croce.

Ella, Madre della Misericordia,

invocò in quel giorno la Divina Misericordia, nell'Eterno donarsi del Figlio, ad avere misericordia della sua Chiesa e del suo popolo, adempiendo, ancora una volta obbediente, al mandato ricevuto dalla Croce. Quale segno stupendo abbiamo vissuto.

Ed oggi Dio risponde ispirando il Papa, finalmente, ad inserire ufficialmente questo titolo, già tanto caro e invocato dal suo popolo, tra le invocazioni ufficiali della Chiesa.

È giunta l'ora di adorare la SS. Trinità, nostro Unico Dio, chiamandola Misericordia, Misericordia Infinita.

Se Maria è la Madre della Misericordia, vuol dire che il Figlio, vero Dio, è la Misericordia Incarnata,

e se il Figlio, Misericordia Incarnata, è nel seno del Padre ed è il Verbo di Dio, vuol dire che Dio è la Misericordia in sé stessa.

Ecco il nostro Dio.

DIO È **AMORE** CHE CREA,

DIO È **CARITÀ** CHE SI DONA,

DIO È **MISERICORDIA** CHE CI ATTIRA A SÉ,

SI FA VICINO PER NON ABBANDONARCI

E RIATTIRARCI NEL SUO CUORE DI PADRE,

PER MEZZO DEL FIGLIO,

NELL'AGIRE DELLO SPIRITO NELLA VITA ETERNA IN LUI.

Noi dobbiamo solo dire di sì.

Dio, Trinità Santissima, ci è stato rivelato da Gesù, che è l'unica Via Verità e Vita, come **Dio, Amore, Carità, Misericordia.**

E la Madre della Misericordia ovunque è scesa ce lo ha ricordato.

Nulla di nuovo, ma forse dimenticato.

Affidarsi alla SS. Madre di Dio, e dunque Madre della Misericordia, è un corrispondere con GIOIA E SOPRATTUTTO OBEDIENZA E FIDUCIA, non ad un proprio sentimento o ad una devozioncina, ma ALLE STESSE PAROLE DEL FIGLIO DI DIO NEL MOMENTO MASSIMO DEL SUO DONO SULLA CROCE da cui ce la donò, Madre. Dono visibile della Misericordia.

❖ PREGHIERA

MARIA, MADRE NOSTRA, ci affidiamo alla Tua protezione.
Dai tuoi occhi le tue lacrime partecipano al nostro dolore,
ma il tuo viso sereno ci invita alla fiducia che Dio, Trinità Misericordia Infinita,
nel dono perenne del Figlio, il Signore nostro Gesù, non ci lascia mai soli
e nell'Amore dello Spirito Santo ci avvolge nel suo abbraccio di Padre. Amen!

■ Il Sacro Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria

Mediazione:

Sotto la Sua protezione, sotto il Suo materno manto, nel Suo Cuore Immacolato, ogni sacerdote, senza timore, conduce il Gregge, non suo, ma a lui affidato dal Figlio di Dio, ai piedi del Santo Altare ove per le sue mani, nell'Eucaristia, l'Azione della SS. Trinità Misericordia rende ogni giorno presente e reale la Presenza del Verbo incarnato tra il suo popolo.

E dall'Altare Santo che è Cristo stesso, in tutte le chiese della terra, come dal suo Cuore Sacratissimo trafitto sgorga, come un giorno nel deserto dalla roccia, la Vera Acqua che disseta il nostro mondo assetato di Verità, per la vita Eterna.

Li conduce Maria. E anch'essa, sia pur Regina, ai piedi dell'Altare, quale nostra Madre e sorella, depone la Corona e ci affida dal suo Cuore a quello del Figlio, da cui il Suo, quale dono per noi è scaturito, per ottenerci la Grazia di essere aiutati contro il Maligno.

Cristo è il Cuore della SS. Trinità, da cui scaturisce il Cuore Immacolato di Maria, che a sua volta ha generato il Sacro Cuore di Gesù, il Cristo.

Il Sacro Cuore è il cuore di tutta la vicenda di Maccio

Tutto è cominciato lì, con il Sacro Cuore, perché ogni preghiera, me l'ha detto Gesù, che la chiesa deve ricordare questo: da quando è arrivato Gesù, il fulcro della Trinità visibile per noi è il Sacro Cuore di Gesù.

Ecco la preghiera al Sacro Cuore deve superare il concetto devozionale: è adorazione e contemplazione.

Il cuore di Gesù è il cuore della Trinità

Non c'è bisogno di una preghiera specifica: tutto convoglia lì è tutto nasce da lì. Ogni volta che lei recita quelle preghiere, e quando le recita davanti all'Eucarestia, c'è lì il Cuore vivo di Gesù.

È il Cuore di Gesù che centra la vicenda di Maccio.

È il cuore di Gesù quello da cui scaturisce l'amore stesso di Dio.

Non c'è cosa più bella di questo Cuore vivo che è il cuore della Trinità, che si è incarnato nel cuore di Gesù, e che noi contempliamo ogni giorno nell'Eucaristia.

Quando lei contempla l'Eucaristia, c'è il cuore di Gesù che palpita.

Questa è la cosa più bella per me: il Sacratissimo Cuore Suo e poi quello Immacolato di Maria.

Il Cuore Immacolato di Maria che, nella visione, scaturiva da questo grande cuore della SS. Trinità, poi, paradossalmente, lo ha contenuto per dargli la vita.

Ma il cuore di Maria è in funzione del Cuore di Gesù. Sempre tutti e due.

Nella consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria, che la Madonna stessa chiese alla veggente di Fatima, Suor Lucia, nell'apparizione privata a Tuy, Ella disse:

«È giunto il momento che il Santo Padre consacri la Russia al mio Cuore e al Cuore di Gesù.

Cioè a tutti e due, perché il Signore vuole stabilire la devozione al mio Cuore Immacolato.

Chiede di farla attraverso il mio Cuore e attraverso il Cuore sacratissimo di mio Figlio».

Va nominato sempre il Sacro Cuore di Gesù, perché Maria da sola senza Gesù, scissa da Gesù, non è veramente Maria.

Continua la meditazione:

Ecco il Cuore di Cristo è il cuore visibile della Trinità invisibile,

cioè quello da cui scaturisce per noi l'Acqua della Misericordia.

E il primo grande dono di questo Cuore è il Cuore Immacolato di Maria

che per meraviglia di Dio diventa il cuore che poi genera nella carne il cuore stesso di Dio.

Progetto enorme: è l'eccesso della Misericordia.

Tutto il messaggio che parte da così lontano, come in un cerchio, partendo da Gesù che ha rivelato tutto questo, si chiude e ritorna a Lui con questa rivelazione della Trinità.

Da dove era nato tutto, si chiude.

Che il Cuore Immacolato di Maria,
scaturito dal Cuore divino di Gesù, ma culla del cuore umano di Lui,
sia per voi rifugio e via
per entrare nel Cuore sacratissimo di Cristo,
Cuore visibile divino del Dio invisibile, Trinità Misericordia

■ Consacrazione a Maria Santissima.

Maria, noi ci consacrriamo a Te e lo facciamo abbandonati al Cuore Sacratissimo del Tuo Figlio amatissimo, il Nostro Signore e Dio Gesù Cristo, quale sacrificio di espiatione per le nostre mancanze, per le nostre infedeltà, per i nostri peccati.

E stretti a questo tuo Cuore Immacolato, dispensatore inesauribile delle grazie che raccoglie dal Cuore Sacratissimo del tuo Figlio e che scaturiscono dalle profondità dell'abisso del Cuore della SS. Trinità Misericordia, da cui anche il tuo stesso cuore Immacolato, o Madre amorevolissima, è uscito, in vista di Lui, e ci è stato dato quale dono in tuo Figlio, ogni giorno non ci stancheremo mai di ripetere, affinché non vacilli mai la nostra fede:

❖ Preghiera a Maria, Regina della pace [14]

Fosti chiamata Madre una volta.

Madre di Chi eri figlia, umile Regina.

Oggi ti chiamiamo Madre noi miseri Tuoi figli, che Egli nel giorno della Sua Glorificazione ti ha affidato.

NELLE TUE MANI, NOSTRA UMILE REGINA,
porgiamo questa semplice ed imperfetta Preghiera.

Accettala, Maria! E nella Tua potenza, purificala e rendila sublime.

Porgila al Cuore del Tuo amatissimo Figlio,
il Signore Nostro Gesù Cristo.

Egli, Unico Mediatore, la innalzi al Padre
affinché ascolti quel grido che, non solo noi,
ma da ogni parte della terra a Lui alzano gli uomini di buona volontà:
PACE! PACE! PACE!

Maria, illumina i nostri cuori, prega per noi Tuo Figlio, nostro Dio,
perché, con la Potenza Divina d'Amore che è il Suo Santo Spirito,
illumini le nostre menti e apra i nostri occhi
ora offuscati dalle tenebre del mondo.

PACE! PACE! PACE! GRIDA TUTTO IL CREATO A TE NOSTRO SIGNORE!

MARIA, ILLUMINA LE TENEBRE!

Insegnaci che la pace non si costruisce con i trattati,
con equilibri terrificanti di armi.

La pace è un Dono di Dio e solo nella riconciliazione con Lui
potremo sperare un futuro sereno.

IMPLORA, MADRE NOSTRA, IL TUO AMOREVOLISSIMO FIGLIO, NOSTRO DIO
affinché, nella sua Infinita Misericordia,
perdoni la nostra durezza di cuore
e plachi la Sua giustizia su di noi, così sordi ai suoi inviti.

Fa', o Maria, che nel mondo di cui sei unica Regina,
regni l'amore e la pace,
nell'uomo, tra gli uomini, tra Dio e gli uomini.

Infine, o Madre dolcissima, AL TUO CUORE IMMACOLATO
CONSACRIAMO TUTTO IL NOSTRO ESSERE E TUTTA LA NOSTRA VITA
e ci facciamo tuoi docili strumenti
perché si affretti il Suo trionfo nel mondo.

E ogni giorno stretti a questo Cuore
sorgente inesauribile di grazie,
non ci stancheremo mai di ripetere,
affinché non vacilli mai la nostra fede:
PREGA OGGI CON NOI, UMILE REGINA,
PREGA PER CHI TI PREGA. Amen!

■ Lasciamoci istruire da Maria SS.

In una recente rivelazione, la Madonna dice:

“Figliolo, tempo addietro, tanto ti fu detto a proposito del Cuore Sacratissimo del Mio Divin Figlio. E ti fu ordinato di scriverlo.

Ora ascolta bene ad ulteriore dono di ciò che già ti fu detto: Dio vuole che il Cuore Divino Sacratissimo del Mio Figlio, del Figlio di Dio, sia ancor più al centro della Vita degli uomini. Ascolta bene:

...

E allora figlio comprendi anche perché il Mio piccolo cuore, che Dio volle Immacolato in vista dell'Incarnazione del Divin Verbo nel mio grembo, mai violato da alcuno, ma da sempre amato dall'Amore Divino, il Mio Cuore proprio per questo è Un ulteriore Dono che Scaturisce dall'Infinito e Immenso Cuore divino della SS. Trinità in vista dell'Incarnazione in un Cuore Umano del Sacratissimo Cuore del Verbo Divino, di Mio Figlio Gesù.

Ma il mio Cuore NON può essere anteposto al Suo e ancor più a Dio.

Esso è un Dono alla Creatura e scaturisce da esso, Quello si Adora, Quello di Mio Figlio!

Del mio, Dio ne ha voluto fare un dono a cui potete dare tutta la vostra devozione, non adorazione. Solo Dio, figlioli si Adora!

Dio ha voluto diffondere la devozione al Mio Cuore Immacolato, proprio per ricordare quanto egli ama la Creatura: ne ha scelto una **già** dall'eternità, non **fin** dall'eternità, perché ciò era eternamente presente, non aveva un principio in Lui. Perché questa era **già** nel Suo disegno d'amore scaturito dal Suo Cuore eterno.

E meraviglia tra le meraviglie, questo piccolo Cuore, cuore di creatura, quindi creato, diviene la culla del cuore umano di Colui che è *Generato, Non Creato*, Il Figlio di Dio.

Ma poiché Egli è Dio, meraviglie tra le meraviglie, questo Cuore Immacolato è anche la culla del Sacratissimo Cuore del Verbo, di *Colui per mezzo del quale tutte le cose sono state fatte*.

La SS. Trinità ha preso dimora nel mio piccolo Cuore umano e mi ha fatta suo tempio qual dono non solo per me; ma per ogni creatura!

Perché tutti siete destinati come ME all'Eternità, se rimanete nell'Amore di Mio Figlio, attaccati al Suo Sacratissimo Cuore che vi attira, Cuore della Misericordia, Cuore da cui è scaturita l'Eucaristia,

Nel chiedere a Fatima la devozione, ripeto e non l'adorazione, al Mio Cuore Immacolato, anche consacrando ad Esso che non vuol dire però essere tutti in me, ma attraverso di Me potete abbandonarvi con fiducia affinché il vostro sia un consacrarvi ed essere con Me, come Me, tutti In Cristo!

E In Lui consacrati, cioè offrendo voi stessi, se volete anche attraverso di ME, potete per riprendere in Lui. Via Verità E Vita, Misericordia Incarnata, la strada verso il Cielo per la Vita Eterna.

E ciò si concretizzò quando vi affidò a Me sotto la Croce perché nel mio Cuore materno, scaturito dal Suo, io mi facessi compagna e Madre del vostro cammino.

Venite a Me, dunque, ma guardate sempre in alto a mio Figlio, al suo Cuore trafitto che vi rigenera nell'Acqua della Misericordia. Al suo Cuore trafitto e quindi al Suo Corpo e Sangue donato una volta per tutte che vive ogni giorno per voi nell'Eucaristia ove pulsa ogni giorno Vivo questo Cuore Sacratissimo, Cuore visibile del Dio invisibile, Cuore della SS. Trinità, Cuore della Misericordia, Cuore di Dio!

...

Dunque e riprendo figliolo, nel Dono del Mio Cuore Immacolato, scaturito dunque quale dono di un Cuore di Madre, dal Cuore pieno di grazia ed Amore di Dio, voi potete sempre confidare. Io Non sono la Via che è Mio Figlio, Io non Sono il Cuore di Dio, ma (e qui la voce è davvero flebile,) Io sono Il Segno, il Dono di tutto quanto Dio ha in serbo per voi cari figli”.

❖ **Pregghiera della Vergine alla Trinità [16]**

(14 Novembre 2010)

Quello che il Vescovo, Card. Oscar Cantoni, scriveva presentando il libro delle Preghiere in uso nel Santuario di Maccio: «*queste preghiere possano costituire, non solo un aiuto per trovare le giuste “parole della preghiera” ma anche una vera e propria catechesi sul senso della preghiera cristiana*» lo sperimenterai personalmente meditando questa preghiera che, con l'aiuto dello Spirito, può farti vivere una splendida esperienza spirituale di contemplazione. Infatti è un regalo eccezionale da parte della nostra Mamma Maria SS. che ci confida non solo le parole, ma la spiritualità con cui Lei stessa si rivolge, pregando, al Padre che l'ha creata ed eletta, al Figlio che nel suo grembo ha preso corpo mortale e che col suo Sangue l'ha resa Immacolata già dall'eternità, allo Spirito che l'ha fecondata ed è divenuto il suo Sposo.

“Dio, PADRE, VERBO E SPIRITO,

**Dio, che da sempre mi hai tenuta nel Mistero della profondità della Tua Luce,
a Te si volge in eterno il Mio sguardo, in rendimento di grazie,
per l'incommensurabilità del Tuo Amore per noi Creature,
per Me Tua Piccola Serva;**

A Te Mio Amatissimo FIGLIO GESÙ,

generato nel Mistero dell'AMORE ETERNO

**nel mio grembo mai violato, ma da sempre amato dall'AMORE,
Mio Figlio e Mio Dio,**

Che per Te, nella Grazia sovrabbondante,
fui preservata come Te nella carne da ogni peccato,
e che guardando a Te e in Te abbandonata, Mio Dio,
mi tenni fedele alla Tua Volontà;

A Te AMORE INEBRIANTE,
O SPIRITO Di DIO, DEL PADRE E DEL FIGLIO
che, nel Mistero, m'hai fecondata
nell'adagiarsi dell'OMBRA dell'Altissimo sopra il mio Corpo
di Creatura piccola e attonita;

A VOI, TRINITA' MISERICORDIA,
s'elea per l'Eternità la mia lode, il mio canto, il mio giubilo
nella Meraviglia che Voi, che TU, TRINITA'
compi in coloro che in Te s'abbandonano.

La Tua Luce, o mio Dio, mi Trapassa
e mi attira quasi al Limite della Tua stessa profondità
da cui da sempre mi hai guardata,
lo inconsapevole di ciò quando mi hai creata nella carne,
meravigliata e stupita quando mi hai assunta nella Tua Luce di Gloria.

O TRINITA' MISERICORDIA INFINITA,
In Me hai posato il Tuo Cuore nell'umanità del Verbo:
meraviglia per le Creature, stupore per gli Angeli.

O TRINITA' MISERICORDIA, in Me Creatura
hai fatto contemplare ad ogni creatura
l'Amore immenso che tu nutri per ciascuno!
Tu, Eterno Amore, hai scelto di entrare nel tempo
per mezzo di noi, per mezzo di Me.
Tu mi hai fatto Madre del Verbo della Vita
e per Esso mi hai preservata per l'Eternità.
E in questo hai compiuto le meraviglie più grandi
del Tuo Agire per Amore dell'Uomo.
E dunque umilmente quale tua Piccola serva,
ma nel Figlio Tua Madre,
a Te elevo ogni preghiera per tutti gli uomini

CHE IN TE UOMO, O MIO FIGLIO GESÙ,
 sono fatti tuoi fratelli,
 affinché tu sempre interceda
 nel tuo continuo donarti nei Cieli,
 e nel tuo continuo offrirti sugli altari,
 per la loro salvezza
 nell'opera della tua Redenzione.
 Tu, VOLTO, per noi creature, DELLA MISERICORDIA,
 Tu Mio Figlio e nostro Dio,
 Tu nel Padre e col Padre nello Spirito
 che è in Voi e da Voi, che è in Dio con Voi,

VOI TRINITÀ MISERICORDIA,
 per il Dono grande del vostro entrare nel mondo nel Figlio
 attraverso il mio umile sì,
 stendete sempre la vostra Mano onnipotente sulla Chiesa,
 affinché sia guida sicura per i fratelli di mio Figlio,
 per i tuoi fratelli, o Gesù, mio Figlio e mio Dio,
 e perché mai venga meno
 nel cuore di ogni mio figlio e fratello,
 Il beneficio dell'opera della Redenzione,
 Dono Incommensurabile di Voi Misericordia a noi!

E secondo la volontà di bene
 che solo a voi Trinità Misericordia,
 Padre, Figlio e Spirito, è conosciuta,
 ascoltate la Preghiera di grazia
 che sale dalle creature al vostro trono,
 da cui scaturisce per ogni uomo
 l'acqua che genera salvezza
 entrata nel mondo per il Dono di Te,
 Figlio mio e mio Dio.

A TE, O TRINITÀ SANTISSIMA,
 che Mi hai amata senza mio merito,
 ma per i doni che riversavi per noi tutti nel mio Figlio Gesù,
 a Te, o Misericordia infinita,
 in eterno la mia Lode, il mio Canto, il mio Sì!
 Amen, amen!"

Vale la pena di rileggere questa preghiera, più e più volte, per scoprire e gustare nel profondo del cuore che questa preghiera squarcia la prigione del tempo e dello spazio in cui viviamo ora e ci porta al cospetto della SS. Trinità per vivere un'autentica esperienza di contemplazione trinitaria che ci spinge a gridare a tutti con gioia: «siamo resi capaci di comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio». (Efesini 3:18-19).

Ogni volta che si trovano espressioni del tipo: *"noi creature"*, *"piccola serva"*, *"noi figli e fratelli"* ciascuno le sostituisca con il proprio nome, mettendosi al fianco di Maria per vivere in prima persona la lode, il ringraziamento, la speranza, l'intercessione, la contemplazione.

Infine va alimentata la Speranza facendo proprie queste due righe:

**Io inconsapevole di ciò quando mi hai creata nella carne,
meravigliata e stupita quando mi hai assunta nella Tua Luce di Gloria.**

che ci aiutano a comprendere quale tesoro d'amore e di grazia la SS. Trinità ha preparato per noi.

In questo senso, Maria è veramente "Porta della Misericordia" perché guardando a Lei possiamo comprendere il meraviglioso progetto di piena realizzazione che il Signore ha preparato per ciascuna delle sue creature.

Oggi, come dice Maria, siamo inconsapevoli, balbettiamo, a volte dubitiamo delle promesse di Cristo per la vita eterna, ma quando anche noi saremo "assunti nella Sua luce di gloria" ci uniremo a Maria nel cantare con gioia:

**A TE, O TRINITÀ SANTISSIMA,
che Mi hai amata senza mio merito,
ma per i doni che riversavi per noi tutti nel mio Figlio Gesù,
a Te, o Misericordia infinita,
in eterno la mia Lode, il mio Canto, il mio Sì!
Amen, amen!"**

CAPITOLO SESTO

Dio, Misericordia, parla alla Chiesa e ai Sacerdoti



Il Card. Oscar Cantoni presiede e ringrazia.

¹ *In principio, c'era colui che è «la Parola». Egli era con Dio, Egli era Dio.*
⁷ *Egli venne come testimone della luce perché tutti gli uomini, ascoltandolo, credessero nella luce.* ¹⁴ *Colui che è «la Parola» è diventato un uomo ed è vissuto in mezzo a noi uomini. Noi abbiamo contemplato il suo splendore divino. È lo splendore del Figlio unico di Dio Padre, pieno di grazia e di verità! (Gv, 1)*

■ La Bibbia

La Bibbia ci testimonia la continua vicinanza di Dio alle sue creature. Il nostro è un Dio che parla, che spiega, che interroga; ci considera la sua famiglia fin dal primo dialogo con Adamo ed Eva con i quali passeggiava nel giardino terrestre, e poi via via lungo tutti i secoli, in un cammino destinato a concludersi con la solenne liturgia raccontata dall'Apocalisse.

Nella lettera agli Ebrei, San Paolo ne fa l'affermazione fondamentale per iniziare il discorso sulla Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Cristo, che ci rivela l'infinita Misericordia della SS. Trinità: *«Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo»*. (Ebrei 1, 1-2)

■ Dio parla al suo popolo

Gesù è al sopra di tutti i di profeti o i messaggeri, perché in **Cristo** la **Parola di Dio** è presente come Persona. *La Parola, che dal principio è presso Dio, si è fatta carne ed ha posto la sua dimora in mezzo a noi* (cfr Gv 1,14).

Cristo è la Parola autorevole con cui Dio ha parlato ad ogni creatura perché potessimo conoscere il Suo volto: una famiglia di tre Persone, ma un unico Dio innamorato di noi, sue creature, fino al punto di mandare il Figlio ad immolarsi perché potessimo partecipare della sua vita divina.

«Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio». (Gv 3, 16-18)

Quando Gesù salendo al cielo ci ha inviato lo Spirito Santo adempiva la sua promessa: *«Non vi lascerò orfani; tornerò da voi. ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ...»*. (Gv 14, 18 ss)

Dio ci parla anche oggi, lo fa molte volte e in molti modi.

La Chiesa (Dicastero della Dottrina della fede) quando il 4 ottobre 2023 aveva approvato dicendo che «l'intera vicenda legata al Santuario di Maccio è intrisa di elementi positivi» e, «riconoscendo certi segni di un'azione dello Spirito Santo in mezzo a questa esperienza», incoraggiava a fare tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni, cioè ascoltare la voce del Signore che parla alla Sua Chiesa.

❖ Preghiera di consacrazione degli sposi alla SS. Trinità Misericordia [20]

Dalle nebbie del tempo, Signore,
il nostro "essere" Tu hai chiamato;
Dalla terra nel Tuo amore,
col Tuo dito lo hai plasmato;
Nella tua Misericordia
A Tua immagine l'hai creato;
Dal profondo dell'eternità,
dalla Tua stessa Essenza
ad esso Tu hai donato:
un'anima immortale, segno del tuo amore,
perchè, o mio Signore, Tu sei l'Amore!

E il Tuo piano d'amore ci ha presi,
da vie diverse Tu ci hai fatto incontrare,
ci hai portato per mano, oggi, qui,
davanti al Tuo Altare, per consacrare a Te
il nostro Amore e la nostra vita.

■ Perché Dio, la SS. Trinità, parla alla Chiesa?

Il Vescovo di Como, Card. Oscar Cantoni ha scritto in una lettera alla sua Diocesi in occasione della Quaresima 2024:

«Se il Signore non continuasse a parlare con la sua diletta Sposa, come ha incessantemente fatto nel corso dei secoli, egli non sarebbe il Vivente e il suo amore non potrebbe dirsi reale. Spesso è proprio attraverso la voce dei piccoli che egli parla alla sua Chiesa per invitarla a tornare senza timore alla missione originaria che le è stata affidata».

Negli *Scritti* si legge:

"Io sono presente alla tua vita, nella tua chiesa particolare, nella Chiesa universale. Io non l'ho abbandonata la Chiesa, sono presente, voglio che mi si metta al centro come Trinità Misericordia".

La Trinità è venuta a farci capire che il Signore non abbandona la Chiesa, perché vive in essa. E se anche sembra dormire sulla barca agitata dal mare in burrasca, è presente.

E se il Signore, a volte attraverso la voce della Chiesa o dei suoi piccoli messaggeri, i profeti, si avvicina a qualcuno per rivelare la propria vita, qualche particolare, o il futuro, è semplicemente perché il Signore vuole rassicurarci della sua presenza.

■ Una voce, tre persone, l'unico Dio

In questa esperienza spirituale ciò che viene sottolineato è l'unità del mistero divino. È sempre l'unico Dio che agisce. La sua azione avviene nella compresenza di tutte e tre le Persone divine nell'azione salvifica. La loro comunione è la fonte della Misericordia: per questo negli *Scritti* troviamo l'espressione "Noi Misericordia".

Anche se solo il Figlio ha assunto la natura umana, la Chiesa è chiamata a riscoprire sempre di più nei gesti di Cristo quella infinita Misericordia del Dio uno e trino, che negli *Scritti* è chiamato con il nome di "**Trinità Misericordia**".

Il centro di tutti i messaggi, in definitiva, è il centro della Rivelazione:

"E il cuore della Rivelazione è questo: Dio, Trinità d'Amore, Unico Dio, Dono che si dona nella nostra umanità, in Gesù cammina con noi" (1098).

In particolare, nell'Eucaristia possiamo parlare della presenza reale e sostanziale di Cristo, ma le Persone divine sono inseparabili e nel Santissimo Sacramento si manifesta tutta la Trinità con quella Misericordia che si fa ammirevolmente vicina al popolo credente. Infatti, in uno degli *Scritti* si presenta Cristo che con queste parole si riferisce all'Eucaristia:

"Mensa dove continuamente in essa mi Dono a voi in comunione col Padre e lo Spirito, perché siamo Uno, pure nel dono della salvezza che si opera in Me Verbo, che esco dalla Trinità e in essa Sono e con essa Sono Uno" (840).

Dove c'è una delle Persone divine, ci sono tutte e tre.

■ Dio, Misericordia infinita, ama la Chiesa

Nelle rivelazioni di Maccio, quando la SS. Trinità parla della Chiesa ha espressioni profonde per dottrina teologica, ma dolcissime per il linguaggio che usa e le situazioni a cui si riferisce.

Nella "Preghiera di contemplazione e meditazione sul Sacro Mistero Nuziale" [N. 19] dedicata agli sposi esordisce dicendo:

L'Amore Sponsale,
figlia mia Chiesa, Sposa mia Chiesa,
è immagine dell'Amore
che da sempre sussiste in Noi,
in Noi Trinità Misericordia:
Immagine tu sei nel tempo
di ciò che Noi siamo da sempre

e continua dicendo agli sposi:

Noi, Trinità Misericordia,
scendiamo a voi nella Chiesa,
mia figlia e mia sposa,

Questa Chiesa, che Gli è figlia e sposa ci raccoglie tutti, buoni e cattivi, di ogni razza e cultura, ma c'è una creatura che da sola ci rappresenta tutti e nel modo migliore, come dice nella preghiera n. 13:

Maria, Tu Vergine Immacolata, sei il Dono della Misericordia
e riflesso eterno della Sua Luce.
Immagine della Chiesa pura e santa,
ne sei Tu, o Immacolata, la porta che s'apre alla Luce che la illumina.

Ed è proprio Maria SS. a intercedere per noi e a chiedere alla Trinità:

Voi, Trinità Misericordia,
stendete sempre la vostra Mano Onnipotente
sulla Chiesa
affinché sia guida sicura
per i fratelli di Mio Figlio, (preghiera n. 16)

Tu hai voluto la Tua Chiesa Immacolata e,
nel riflesso della Donna,
le hai indicato sulla terra l'immagine che era e che sarà! (preghiera n.11)

Infine, nella preghiera n. 12, quasi a volerci insegnare le parole adatte per pregare, mette sulle nostre bocche l'invocazione che il santo papa Paolo VI ci ha insegnato:

Madre della Chiesa: proteggila!

■ La Trinità Misericordia implora la Chiesa

Lo sguardo concreto della SS. Trinità sulla situazione attuale della Chiesa, sul comportamento dei sacerdoti e dei fedeli, condizionati come siamo da una cultura atea, si trasforma in una autentica supplica accorata che don Walter Crippa, in una meditazione dell'ottobre 2020, ci ha letto prendendola dagli *Scritti*:

“Noi, Misericordia, vorremmo riversare sulle anime una infinità di grazie, ma esse vivono lontano da noi, come se non esistessimo. Anzi, e questo trafigge l'essenza della nostra Carità, Ci ignorano. (139)

Per molte anime addirittura non è valsa la mia opera redentrice!

Essa produce per tutti effetti di Salvezza gratuita, ma tali anime – quale tristezza – la rifiutano ed io non posso far Nulla. (140)

Possa, la mia Chiesa, far vivere nel cuore del mio gregge l'Amore che Noi, Trinità Misericordia, riversiamo su di esso.

Oggi Noi stessi veniamo a voi perché la nostra creatura, nonostante il Dono di Mia Madre, è sempre più lontana da noi!

Nel più orribile Male, si fa essa stessa Misericordia per sé, ingannata dal nostro amato angelo ribelle¹, che per sempre si schierò contro di Noi!

Nostra Chiesa, nostra Sposa, Grida a tutti l'amore disperato, la Carità donata in eterno della Trinità Misericordia! Noi così stiamo facendo.

Nessuna Nostra Creatura è fuori dalla Nostra Luce che è Vita, se si affida a Noi Misericordia. (141)

La Mia Chiesa non è come desideravo che fosse. Metta al centro NOI MISERICORDIA.

Altro non facciano i miei ministri che portare NOI MISERICORDIA al popolo assetato.

Si spoglino di ogni miraggio e vadano dritti verso la Fonte, se ne abbeverino essi prima di tutto e, senza indugio, ci portino al Mondo”.

Il tono intenso e affettuoso verso la Chiesa, si trasforma in un grido che il Messaggero ha scritto usando i caratteri maiuscoli per dare importanza alle

¹ La dicitura “nostro amato angelo ribelle” ricorre molte volte negli scritti come il nome che la SS. Trinità dà al Diavolo: Dio è Amore e non può non amare! Vale anche per noi quando siamo in peccato. Ed è proprio la forza di questo amore che ci porta a conversione. Se il Diavolo, angelo decaduto per aver rifiutato il piano di Dio per salvare l'uomo con l'Incarnazione, quindi per aver rifiutato il volto di Dio Misericordia, non si converte e imperversa contro di noi, dobbiamo prendere coscienza della terribile gravità di ogni nostro compromesso che lascia spazio al Diavolo.

affermazioni e per trasmettere l'intensità che lui aveva vissuto quando queste parole gli venivano rivolte.

"IL CUORE DELL'AMORE DONATO E VIVO NELL'EUCARISTIA È QUELLO DI NOI MISERICORDIA.

CHIEDIAMO ANCORA CHE QUESTO SIA IL CENTRO DI TUTTO, A COMINCIARE DA QUESTA DIOCESI CHE MUORE NEL DESERTO, QUALE SIMBOLO DI QUESTE CHIESE, E POI SI ESTENDA A TUTTO IL MONDO.

ALLA MIA FIGLIA E MADRE DELLA MISERICORDIA ABBIAMO AFFIDATO L'ULTIMO ACCORATO SOSTEGNO AL MONDO PRESENTE!". (209)

❖ Lode alla SS. Trinità Misericordia [11]

Trinità, Misericordia Infinita,

Tu sei il Volto, il Fuoco e la Luce che crea e dà vita.

Tutto sussiste in Te, le cose di prima, di oggi e di domani.

Tu hai voluto la Tua Chiesa Immacolata e,

nel riflesso della Donna,

le hai indicato sulla terra l'immagine che era e che sarà!

Lode a Te, Trinità Misericordia,

che nel Volto d'uomo,

nato da colei che era immagine della Tua Chiesa,

hai voluto rendere di nuovo candida

la veste della Tua Creatura!

Onore, Gloria e Potenza a Te, Trinità Misericordia,

che, in forza del Tuo Amore,

dai vita alla tua Creazione!

■ Il difficile compito dei Sacerdoti

A questa Chiesa presentata soprattutto nella figura sponsale è riservato il difficile compito di discernere la volontà di Dio, di accompagnare il popolo, il gregge, verso la salvezza.

Mons. Ivan Salvadori, Vicario della Diocesi di Como, che conosce e ha approfondito per anni, tutti gli *Scritti* del Messaggero, sottolinea:

«Forte è l'invito al recupero dell'unità della Chiesa, della comunione tra di noi appunto perché discepoli dello stesso maestro. L'obbedienza e la comunione permettono alla Chiesa di essere feconda. Questo è un invito che ripetutamente ci è dato di accogliere negli *Scritti*».

Viene richiamata spesso l'esigenza di tornare all'unità, a pregare perché la Chiesa sia una, si spogli dei miraggi del mondo e si conformi a Cristo. E poiché nella Chiesa i sacerdoti hanno il dovere di essere "servi del Signore", come Maria SS, sono molto forti i richiami a non disperdere le loro energie in attività organizzative a scapito della loro interiorità, della preghiera, dell'annuncio evangelico.

«Si può dire – spiega Mons. Ivan – che gli *Scritti* parlino soprattutto di loro. Parlano di noi perché noi sacerdoti siamo la mediazione di cui il Signore ha dovuto aver bisogno per raggiungere il gregge. Vi confesso che leggendo gli *Scritti* ho ripensato a molte cose del ministero e ho trovato cose che mi hanno consolato molto».

Ad esempio, si insiste perché i preti vivano il sacrificio della Messa come compartecipazione al mistero d'amore di Dio, non come una pura commemorazione rituale.

"Si viva – si legge negli Scritti – come compartecipazione. Lo facciano i miei Vescovi e i miei Sacerdoti" v. E ancora, in un invito a conformarsi nell'Eucaristia ai sentimenti di Cristo, "Oggi i preti sono presi dalla frenesia dell'agire, usano dei mezzi del mondo e non ne viene nulla per le mie pecore. Io ho dato loro il Potere che viene dallo Spirito Santo, ma il loro cuore dubita della sua potenza vivificante e santificante" vi.

«La nostra forza, detto in altre parole, non deve essere nei nostri programmi, che pure sono necessari perché viviamo nel tempo, e nel mondo, e nella storia, ma la nostra forza è lo Spirito che ci è stato donato, la nostra forza è il carattere soprannaturale del ministero che ci è stato conferito. E qui c'è un invito a riscoprirlo».

Perché sono proprio i sacerdoti che devono aiutare la Chiesa a riscoprire il suo mistero soprannaturale. Essi non devono dubitare di agire con la forza di Dio. Lo Spirito può suggerire, ispirare le scelte che prendono, purché lo ascoltiamo nella preghiera, nell'orazione, nella meditazione, coltivando anzitutto la vita interiore. Questo è un richiamo diffuso, questa è la sorgente del ministero sacerdotale.

E ancora – continua Mons. Ivan – si insiste perché vescovi e sacerdoti attendano alla vita interiore e, nell'obbedienza al vescovo, alla comunione tra di

loro dedicandosi unicamente alla cura del gregge. Questo è il nostro scopo. Lontani da logiche di potere, da carrierismo.

Ad esempio si legge:

“Il vostro cuore – è il Signore che parla – è buio perché non mi amate davvero. Mi posponete a tutto, anche i miei figli Vescovi, sacerdoti non si curano di amarmi. La loro preghiera è rada e sempre posposta ad altro. Se si inaridisce il cuore del Pastore, come questi potrà amare il gregge che io gli [ho] affidato? ... ma dov'è la loro preghiera? Preghino da soli e con il loro gregge che ormai si disperde!” vii.

Non sono cose banali, scontate, è proprio ciò che la Chiesa oggi, è sotto gli occhi di tutti, ha dimenticato. La nostra forza è nel carattere soprannaturale del ministero.

È un invito serio alla conversione, a rimettere Dio al centro a partire dalle scelte più semplici della vita, occupandosi anzitutto di un profondo rapporto personale con Lui per mezzo dell'ascolto della Parola, della preghiera, dei Sacramenti. Questa deve essere la principale preoccupazione dei sacerdoti. Rivolgendosi al Messaggero il Signore chiede:

“Prega per i miei figli Sacerdoti, offri per loro. Essi non vivono il dono fatto a me. Sono presi da tanti aspetti umani e non si ricordano del gregge! Non vivono il sacrificio del Dono di Me Stesso durante la S. Messa... E i Sacerdoti Brucino d'Amore del mio stesso Amore, si compenetrino così intimamente in me da offrirsi in me per amore del proprio gregge!” viii.

■ Un richiamo molto bello al mistero dell'obbedienza

A volte si accusano i preti di essere andati dietro alle mode del mondo avendo dimenticato la missione originaria. Negli *Scritti* c'è un forte richiamo all'obbedienza, naturalmente non intesa in senso militare, ma come atto di fede sostanziale nell'aderire col cuore alla voce del Pastore supremo che parla attraverso i suoi pastori:

“Lasciatevi guidare senza paura, come mio Figlio ha fatto con il Padre. Per questo c'è stata la Redenzione, che è l'opera più grande della Misericordia: perché mio Figlio, nella sua umanità, anche disperata nell'ora suprema, contro tutto e con tutti contro, abbandonato e solo, quasi confuso dall'agire del Maligno, ha obbedito comunque, confidando nell'Amore e nella Carità, nella Misericordia e nella Verità che sono da Dio che per quel momento lo aveva mandato... La santa obbedienza non è sottomissione, Figlioli, ma Fiducia data e ottenuta” ix.

Sono parole bellissime. L'obbedienza ha permesso l'opera della Redenzione e così permette a Dio di agire in noi, di non compiere la nostra volontà, di fare quello che Lui vuole, e stiamo certi anche se siamo abbandonati, soli, incompresi, confusi dall'agire del maligno, attraverso l'obbedienza Dio porta avanti la sua opera della salvezza attraverso noi. Questo vuol dire rileggere il ministero in chiave soprannaturale, lontani dalle logiche del mondo. E poi c'è un invito molto bello al recupero dell'unità della Chiesa, della comunione tra i sacerdoti appunto perché discepoli dello stesso maestro. L'obbedienza e la comunione permettono alla Chiesa di essere feconda. Conclude Mons. Ivan:

«Quindi, capite, che per noi sacerdoti è anche un serio invito alla conversione, a rimettere Dio al centro a partire dalle scelte più semplici della vita occupandosi anzitutto del gregge. Questa deve essere la nostra preoccupazione. Che poi sia numeroso o piccolo, un gregge docile o disperato, quello è quello che il Signore ci ha affidato. E sa bene il Signore perché ci ha messo lì, sa bene quale è la missione particolare che ci ha affidato».

❖ **Lode alla SS. Trinità per il Dono dell'Immacolata e preghiera di intercessione all'Immacolata per la Chiesa [12]**

**Santissima Trinità, Misericordia Infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo
per il dono immenso della Beata Vergine Maria,
Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.**

**Vergine Immacolata, Dono della Misericordia: intercedi per noi!
Madre della Chiesa: proteggila!
Vergine potente contro il male: difendila!**

**Santissima Trinità, Misericordia Infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.**

**Madre della Misericordia, Dono della Santissima Trinità,
guidaci all'incontro col Verbo che si dona,
col Padre che ci ama e nel Verbo a noi discende,
all'incontro con lo Spirito che da Essi a noi è donato
e per Essi in noi prega.**

**Santissima Trinità, Misericordia Infinita,
noi ti adoriamo, noi ti benediciamo, noi ti lodiamo.**

■ La Parola attende la nostra libera risposta

Negli *Scritti* si mette bene in luce che la Trinità ha voluto farci partecipi della diffusione del Suo Amore gratuito e inarrestabile, che vuole raggiungere le Sue creature, tutte e ciascuna.

Proprio per raggiungere questo obiettivo, – che la preghiera di Gesù esprime dicendo ‘venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà’ – ha dato alla Chiesa, e quindi a ciascuno di noi, il compito di portare tutti gli uomini al fiume della Misericordia Trinitaria:

“Mia Figlia, mia Sposa, a te ho dato, nell’Abisso della Mia Carità, di portare Noi Misericordia ad ogni Creatura. [...] L’Amore Onnipotente chiede alla sua creatura di aiutarlo a dissetare ogni uomo dell’Acqua che dà Vita. Questa è la Mia Chiesa, In cui Noi Misericordia ci facciamo Luce e Acqua per la Vita che non muore mai” (472).

Anche se il dono traboccante della Misericordia Trinitaria è costantemente offerto all’essere umano come un fiume di vita, e la Trinità si compiace in questo dono, parecchie volte negli *Scritti* si insiste sul rispetto di Dio, che attende la risposta della nostra libertà:

“Non stupirti figliuolo. Ciò che pensi è giusto e quell’acqua non una, ma infinite terre potrebbe da sola rigenerare, perché essa viene dall’Essenza Stessa di Dio, dalle profondità stesse della Sorgente Dio, dalle Viscere dell’Amore Trinitario che si compiace e diletta in se stesso nell’Amore e, traboccante di questo, dall’Abisso stesso d’Amore che è Dio, Trinità, Misericordia, si riversa nell’universo creato dalla Carità che è Dio stesso. Dio è Misericordia! La Misericordia! Ma la Misericordia attende di essere accolta a sua volta dall’Amore della sua Creatura” (468).

Lasciamoci travolgere dall’Acqua della Misericordia
e Adorando preghiamo:

***Mio Signore e Mio Dio, per il dono della tua Incarnazione, Passione,
Morte e Risurrezione, contemplo, adoro e prego.
Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te.***

Misericordia, Pentimento e perdono



Statua del Sacro Cuore venerata nel Santuario (particolare).

❖ Preghiera per un cuore nuovo [8/2]

Tu sei Misericordia e sei sceso da me!
La tua luce riverbera da quel Legno di Croce
dove un giorno, trafitto, hai sofferto per me;
dove un giorno, piagato, Tu hai pianto per me;
dove un giorno, inchiodato, hai pagato per me:
e poi m'hai perdonato morendo per me!
Sì, perché, prima che io nascessi,
di me tutto sapevi, del mio povero amore,
e che io avrei tradito il tuo amore infinito:
e così m'hai salvato prima del mio peccato!
Quale Grande Mistero mi hai donato, Signore!

Il Vescovo di Como, Card. Oscar Cantoni ha scritto, rivolgendosi ai fedeli della sua Diocesi, in occasione della Quaresima:

«Siamo consapevoli che le rivelazioni private non aggiungono nulla alla rivelazione definitiva di Cristo e che, in tal senso, costituiscono solo un aiuto del quale non è obbligatorio fare uso».

Tuttavia, una rivelazione privata, come nel nostro caso, *«può introdurre nuovi accenti, fare emergere nuove forme di pietà o approfondirne di antiche. Essa può avere un certo carattere profetico (cf 1Ts 5,19-21) e può essere un valido aiuto per comprendere e vivere meglio il Vangelo nell'ora attuale; perciò, non la si deve trascurare»* (BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, 14).

È veramente profetico il tema principale che la rivelazione di Maccio ha messo in grande evidenza: quello della Trinità ma caratterizzata dall'aggiunta del termine Misericordia attribuito senza tentennamenti a Dio come l'elemento principale di identificazione.

Padre, Figlio e Spirito Santo, la SS. Trinità, il nostro unico Dio, è Misericordia: Misericordia infinita.

Il termine misericordia è presente abbondantemente nel Vecchio Testamento e nei Vangeli: *“Misericordia voglio, non sacrifici”*.

Ci eravamo abituati ad usarlo come aggettivo: ‘misericordioso’, un attributo tra i tanti, importante, ma non esclusivo.

Santa Faustina Kowalska ci ha insegnato a pregarlo: *«Gesù, Amore misericordioso, io confido in Te»*. Ma chi ha meditato profondamente quello che Gesù ha detto a santa Faustina ha messo in evidenza che quella rivelazione non proponeva una nuova devozione, tra le tante che ci sono, ma ci invitava a raggiungere il livello più alto, quello del “Culto alla Divina Misericordia”.

■ Il recente magistero

Per questo **San Giovanni Paolo II** pubblica: *“Dives in Misericordia”* nel 1980 e poi, dopo la canonizzazione di santa Faustina Kowalska nel 2000, estende a tutta la Chiesa la festa della Divina Misericordia nella seconda domenica di Pasqua. Peraltro, come noto, Papa Giovanni Paolo II morì dopo i primi vesperi proprio della festa della Divina Misericordia del 2005.

Papa Benedetto XVI, con la sua abituale chiarezza, afferma che il contenuto di ogni spiritualità e devozione cristiana, non soltanto il culto alla Divina Misericordia e la devozione al Sacro Cuore, è l'amore di Dio per noi.

Quando **Papa Francesco** nel 2014, per indire il Giubileo speciale della Misericordia, pubblica la Bolla *“Misericordiae vultus”*, mette in subbuglio i teologi affermando che *«Misericordia è la parola che rivela il mistero della Santissima Trinità e l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro»*. La Misericordia è il filo rosso del suo pontificato perché *«L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la Misericordia»*.

Proprio a proposito dell'elezione di Papa Francesco e del compito che il Signore gli ha affidato, ascoltiamo un brano di una illuminante catechesi che il Vicario della Diocesi di Como, Mons. Ivan Salvadori, ha tenuto il 20 maggio 2024:

«Siamo pochi giorni dopo l'elezione di Papa Francesco, siamo esattamente al 14 marzo del 2013, cioè il giorno dopo l'elezione, si parla di Papa Francesco che nessuno ancora conosceva.

E negli *Scritti* di Maccio si dice:

“Io sono sempre accanto al Vicario di mio Figlio e alla sua Chiesa. Io Madre della Misericordia. – è la voce di Maria SS. – Questi... è colui che la Santissima Trinità Misericordia infinita, la Divina Misericordia che è il nostro unico e trino Dio, chiama ad essere oggi al servizio dei fratelli di mio Figlio, di ogni uomo in questo tempo decisivo – E attenzione, – quale annunciatore della Misericordia che è Dio stesso, che si rivela in mio Figlio e nostro Dio, il Verbo incarnato che è la verità”.

In queste parole c'è già il programma del pontificato. Questo per dire che Dio realmente accompagna la Chiesa».

Dio ci viene incontro e il Verbo, il Figlio, è la porta che ci concede, che ci permette di accedere al grande mistero di Dio uno e trino. Quindi che cosa è venuto a rivelare Gesù Cristo?

Che Dio è Misericordia che il suo volto è Misericordia cioè che Dio è relazione d'amore e poiché è dono in sé stesso è dono anche fuori di sé. Dio fa di tutto per attirare la creatura a sé.

❖ Preghiera per un cammino di purificazione [7]

Signore,
dammi il dono
della Santa Pazienza,
della Santa Obbedienza,
della Santa Umiltà,
della Santa Carità,
della Santa Purità.

Fa' che nulla tenga per me,
ma che io viva per Te!
L'unico mio vanto sia la tua pazienza,
la tua Misericordia, che guarda
al mio cuore peccatore,
e ciò mi riempia di gioia
perché io mi lasci sempre meravigliare da Te!
Misericordia Infinita, io confido e spero in Te!

■ Dal Dicastero per la dottrina della Fede

Nella lettera del Dicastero del 15 luglio 2024, approvata da Papa Francesco, il Card. Victor Manuel Fernández elenca gli aspetti positivi presenti nei messaggi e tra l'altro scrive con entusiasmo e intima gioia:

«La Trinità è la fonte della misericordia e la sua perfetta realizzazione»

Questa affermazione è in piena sintonia col magistero di papa Francesco che fin dal 2014, quando indisse il Giubileo della Misericordia, orientò il suo servizio pastorale su questa verità centrale per la fede e la vita cristiana.

Ancora il Card. Fernandez:

Negli *Scritti* del Messaggero, il maestro Genovese, questa verità si esprime in modo insistente e risulta carico di bellezza il messaggio della Misericordia che sgorga dal Noi trinitario.

Nel Figlio di Dio fatto uomo, dalla sua Incarnazione fino ad oggi, si manifesta per noi l'infinito amore della Comunione trinitaria:

"In Me, Verbo incarnato, o mia Sposa, vedi e tocchi l'Amore, la Carità e la Misericordia di Me, Dio uno, e contempli, ma non puoi comprendere, se non in Me Verbo, o mia Sposa, il Dono di Noi TRINITÀ". (864)

Ecco un testo molto significativo tratto dagli *Scritti* (il carattere maiuscolo è nel testo originale):

*“La Mia Incarnazione è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!
La Mia Parola è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!
La Mia Passione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!
La mia Risurrezione è il Dono della MISERICORDIA TRINITARIA!
IO SONO LA MISERICORDIA!”. (49)*

Nella attuale lettera di approvazione il cardinale Prefetto dice: «Tutto quanto detto, per dono della grazia, diventa incontro personale, preghiera, ammirazione, come si riflette in questa bellissima preghiera:

**“Sei Tu che guardi a Me, ti pieghi su di Me, Mi attiri a Te
e, prendendo il Mio volto abbassato, lo alzi verso il Tuo
e mi dici di fissarti nel Cuore,
il Tuo Cuore, dove pulsa l’Amore che Tu hai per Me
perché io affondi l’orecchio in quel battito eterno
e possa posare sereno il mio capo.
E ancora, alzi il Mio Volto perché fissi il Tuo Volto.
In Te, uomo Gesù, che sei Dio, il Volto stesso della Trinità Misericordia
perché, fissandoti io negli occhi, possa davvero Confidare in Te,
Mio Signore e Mio Dio.
Allora, ecco che, pur peccatore, io posso, in Te,
alzare e fissare lo Sguardo senza paura.
Alla Misericordia, all’Amore Infinito di Te, Mio Unico Dio,
Trinità Impenetrabile del Mistero Infinito d’Amore in Te stesso, quale sei!
Io T’amo e in Te mi sento fatto nuovo e ripulito dalle mille sozzure
del peccato”. (1331)**

■ Il vero volto di Dio

La Misericordia è Dio che si piega maternamente su di noi per ricuperarci, perché non vuole perderci. Cristo, con la sua vita, ci ha mostrato il vero volto di Dio. Ora possiamo affermare che il nostro Dio è piegato su di noi come la mamma sul figlio piccolo, caduto, ferito. In contrapposizione ad una visione di un Dio dritto, impassibile, distaccato, lontano che l’orgoglio umano, sollecitato dall’eterno nemico di Dio, si è inventato.

Tra le riflessioni sulle rivelazioni di Maccio troviamo questa meditazione, che abbiamo già meditato riflettendo sull'Eucaristia, che ci fa comprendere la concretezza storica della Misericordia.

“La Misericordia nell’Incarnazione trabocca nella Grazia del perdono. Dio vuole essere riconosciuto così nel suo dono dell’Incarnazione. Per cui Dio che nell’Incarnazione rivela Essere Amore, Carità e Misericordia stessa, il nome più bello dell’Amore che Ama, si potrebbe sintetizzare in un’unica affermazione: Dio, la Santissima Trinità è MISERICORDIA.

È Misericordia che si china e ci riattira a sé perché non vuol perderci.

E il perdono, dalla croce, nella croce, per mezzo della croce, trono regale di Cristo, è l'eccesso del dono fatto da Dio, dalla SS. Trinità Misericordia ai suoi figli”.

Rispondiamo pregando con fede:

Mio Signore e mio Dio, per il grande dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, contemplo, adoro e prego. Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te.

■ Come una madre

Dio è Misericordia perché genera come una madre, perché nutre noi, suoi figli e si abbassa per farsi vicino a noi. Dio si è fatto uomo per condividere con noi il cammino faticoso, per risollevarci. Dio si è fatto uomo per donarci lo Spirito Santo che ci porta dentro la vita di Dio. Così è avvenuto nel nostro Battesimo e viene in ogni Sacramento. Ecco Misericordia è questa attitudine generativa, materna di Dio che si dona a noi, che dà vita, che dà gioia, che porta amore.

Scrivi il Messaggero:

“All’origine c’è Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito: Potenza, Verbo e Vita, Unica e sola Verità.

La Beata Trinità, Amore, Carità e Misericordia in Sé Stesso.

Essa per la creatura ha, fin dall’Eternità, stabilito che la Divinità si sarebbe incarnata nel tempo, creatura tra le creature, fino a prendere su di Sé le conseguenze delle fratture dell’Amore, per riattirla a Sé nell’unico perdono, nella vita Eterna da cui è scaturita. E così:

- Dio che è Amore che crea per condividere,
- Dio che è Carità che dona tutto di sé dona tutto ciò che crea all’uomo,
- Dio che è Misericordia che si abbassa e cammina con lui,

rivela che Egli Misericordia, Egli Carità, Egli che è Amore, trabocca di tutto questo fino a redimere, attraverso l'offerta umana e divina di Sé, la sua creatura.

È giunta l'ora di adorare la SS. Trinità, nostro Unico Dio, chiamandola Misericordia, Misericordia Infinita».

Scriva papa Francesco:

«La Misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. La Misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni». (Mv).

Questo vuol dire che Dio ci viene incontro per attirarci a sé, si abbassa fino a noi per farci partecipare della sua vita divina. È lo stile di Dio: ama così tanto la sua creatura, che si abbassa per permettere alla creatura di entrare nella sua vita divina. Questa è la Misericordia.

Il profeta Osea ne dipinge un quadretto quanto mai delicato e affascinante:

«Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare...». (Os 11,4)

Con le parole del Messaggero:

“Nessuno può immaginare quanto Dio, SS. Trinità Misericordia, ci ami e si pieghi su di noi. Se gli uomini non rimettono Dio al centro della loro vita, confidando nei Meriti scaturiti dall'Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Cristo, l'umanità non troverà mai la VERA pace.

Abbiamo una Madre che continuamente viene a ricordarci questo, perché Dio ha affidato a Lei di custodirci e tenerci sulla Via e nella Verità che è Cristo Gesù. Non perdiamo altro tempo”.

❖ Preghiera di ringraziamento alla SS. Trinità dopo la confessione [9]

Santissima Trinità, tu sei la Misericordia!
 Tu guidi il tempo e la storia degli uomini:
 Tu sei nel nostro tempo!
 Tu cammini con ognuno di noi!
 Tu attendi il nostro piccolo sì
 per operare in un lampo le tue meraviglie!

Quando sembra persa ogni speranza,
 Tu sei la Speranza!
 Dove il nemico sembra aver vinto,
 Tu sei la Vittoria!
 Tu compi meraviglie
 dove l'amore tra gli uomini si apre a Te!
 e Tu ascolti sempre
 la preghiera incessante della tua SS. Madre, o Gesù!

Ringraziarti, Signore! E come!
 Questo è il segno più grande che ci dai.
 Hai annientato in un lampo
 ciò che il nemico aveva distrutto
 e lo hai rifatto nuovo
 col dito del Tuo Amore,
 Tu Misericordia!

Solo Tu puoi far nuovo
 ciò che era morto
 per l'inganno del diavolo!

■ Il perdono è un abbraccio

Mons. Ivan Salvadori precisa:

«Vuol dire che Dio ci viene incontro per attirarci a sé. Si abbassa per farci partecipare della sua vita divina. La Misericordia non è una sorta di condono incondizionato. No, dice lo stile di Dio che ama così tanto la sua creatura, che si abbassa per permettere alla creatura di entrare nella sua vita divina. Questa è la Misericordia».

Il Messaggero aggiunge:

“La Misericordia è Il cuore di Dio stesso, è la sorgente originaria, il principio da cui lo stesso Amore e la stessa Carità scaturiscono (se si può usare questo verbo riguardo a ciò che eternamente È!). Per questo il Nome di Dio è Misericordia.

E se il Verbo, rivelando Dio col Nome di Padre, Figlio e Spirito Santo, ha definito Sé Stesso la Via, la Verità e la Vita, non quale attributo ma identificandole, personificandole in Se stesso quale Dio incarnato, perché in Dio tutto è e sussiste, ne deriva che la SS. Trinità, Dio stesso, è in Se stesso Amore, Carità, Misericordia. E dunque la SS. Trinità è la Misericordia”.

Se nell'esperienza spirituale di Maccio siamo stati colpiti da temi come l'Incarnazione, l'Eucaristia, la presenza costante di Maria, ora che approfondiamo il tema della Misericordia che ci perdona i peccati avremo la gioia di fare personalmente l'esperienza di sentirci avvolti dall'abbraccio della SS. Trinità. Afferma il Messaggero:

“Il messaggio per tutti gli uomini è di non temere le proprie ferite, le proprie cadute, anche gravi, ma confidare nella Misericordia Divina”.

Ma attenzione: l'abbraccio della Misericordia va accolto con cuore sinceramente pentito e addolorato, passando per la via dei sacramenti e quindi della Chiesa che è Madre.

Cuore pentito cioè consapevole di aver rotto la relazione con Dio e sciupato i suoi doni.

Cuore addolorato non solo per la vergogna, ma per la piena coscienza del male commesso e delle sue conseguenze in noi e negli altri, ma soprattutto per la sofferenza di Cristo a causa del nostro peccato. Il pentimento e il desiderio di conversione sono tanto più veri quanto più è grande la pena per il nostro peccato.

Che non significa sentirsi perduti. Anzi, significa che si è ascoltata la Voce dello Spirito che è quella di Dio, Padre Misericordioso che ci viene incontro. E che, pur dichiarando giustamente che noi siamo peccatori, ci vede addolorati, ci abbraccia, ci veste di un abito nuovo e ci stimola a ricominciare.

Il peccato è negazione del Dio Misericordia infinita

❖ Preghiera per un cuore nuovo [8/1]

Sulla grande miseria del mio enorme peccato,
sulla triste pochezza della mia fatua vita,
sulle angosce più buie dell'anima afflitta,
sulle tenebre buie di ogni mia infedeltà,
sopra questo mio inferno, Signore, mio Dio,
hai posato il tuo sguardo che scruta ogni cuore!

«Gesù non ha cambiato o abolito la Legge, ma ha riportato tutto al Cuore della Legge: la Misericordia».

Che vuol dire lasciarsi attirare da Dio, pentirsi sinceramente e senza timore di Lui, perché si può cadere nel peccato, ma Dio ci rincorre affinché, pentiti, sappiamo capire che il cuore della Legge sono l'Amore e il Perdono. Ma occorre essere in comunione con Lui, altrimenti percepiamo la Legge come una prigione al nostro io e usiamo la Misericordia come una comoda giustificazione senza limiti al nostro io.

“L'io, il Male **che si nasconde in noi** se prende questa piega fatta di orgoglio e presunzione e, soprattutto, tremenda e perversa solitudine anche tra la moltitudine, come è per il Diavolo, ci precipita nel relativismo, dove noi stessi ci diamo la legge e ci facciamo simili a Dio. Solo Dio può dire “Io Sono”.

■ Misericordia Incarnata per la nostra salvezza

«Non dimentichiamo mai che Gesù è il Verbo Divino, è Dio Fatto Uomo, – non un uomo in cui Dio ha preso dimora – Gesù è Dio».

Dio per salvarci, ha fatto quello che solo l'onnipotenza poteva fare: la Misericordia, che è l'amore che attira ogni creatura nel suo cuore di Luce, si è incarnata per *“non perdere nessuno di quelli che il Padre mi ha affidato”*.

Meditiamo:

“La cosa che ci colpisce di più in tutto questo è che alla SS. Trinità viene dato un nome, non un aggettivo: Misericordia.
Dunque Dio è Amore, l'Amore;
Dio è Carità, la Carità;

Dio è Misericordia, la Misericordia.

In Dio nulla è attributo, ma tutto è nella sua stessa natura: È.

Gesù non si è manifestato solo dicendo "Io sono il Veritiero", Colui che indica una via, Colui che vi porta alla vera vita, ma ha identificato Se stesso come **la Via, la Verità e la Vita!**, perché in Dio tutto È».

«Il fine dell'Incarnazione è la nostra Salvezza Eterna». Gesù l'ha detto chiaramente. Se viviamo con questa prospettiva, anche le nostre opere quaggiù saranno efficaci come le sue, anzi - come Lui ci ha detto - anche di più, perché nella preghiera lo Spirito ci guiderà nell'agire e alla Verità, così che anche mentre siamo in questo mondo potremmo sperimentare quanto un giorno vivremo nei cieli.

Sì, perché anche questo Gesù ci ha ricordato: un giorno saremo giudicati sull'Amore, sulla Misericordia, sulla Carità e, come Egli ha detto, vi è una conseguenza per queste nostre scelte di vita: il Paradiso, il Purgatorio, l'inferno; queste sono verità di fede.

■ L'acqua viva della Misericordia

Dunque, tra lo stupore, la meraviglia di fronte all'amore di Dio, perché l'abbiamo un po' dimenticato, ci viene ricordato un messaggio stupendo:

"Non temiamo di accostarci al trono della Grazia, all'Altare da cui sgorga l'acqua della Misericordia, - come ci ricorda il segno dato più volte in Santuario - attraverso l'Eucaristia, dono vivente della presenza di Dio, della Misericordia, di Gesù, Volto della Misericordia, che ci aiuta a rimanere saldi nella Verità che è Dio stesso! Nessuno è perduto se confida, sinceramente pentito, nella Divina Misericordia, che è Dio stesso".

Ognuno di noi, può essere il buon ladrone, che consapevole del suo errore, accoglie la pena e si accorge che Dio, gli si è fatto vicino fino a prendere la sua stessa pena, pur senza peccare, pur di attendere il suo "sì" a Lui. E sinceramente pentito, finalmente si sentirà dire "Oggi stesso sarai con me in Paradiso". Ecco dove arriva la Misericordia.

Lasciamoci meravigliare da Dio Trinità Misericordia, Amore, Carità, Misericordia, Grazia trascendente, Verità che ci fa liberi rivelandosi in Cristo, nostro Salvatore e Signore nella comunione dello Spirito Santo!

La preghiera sgorga inarrestabile dal nostro cuore:

**“Gesù, Confido in Te, Mio Signore e Mio Dio
per il dono della Tua incarnazione Passione, Morte e Risurrezione,
contemplo, adoro e prego:
Santissima Trinità Misericordia Infinita, io confido e Spero in Te!”**

Avvolti dalla Misericordia, continuiamo a pregare.

❖ **Preghiera per un cuore nuovo [8/3]**

**Cosa posso donarti se di mio non ho nulla,
perché quanto di bene, se pur io l'abbia fatto,
non è altro che dono del tuo amore per me,
della tua Provvidenza che ogni giorno mi hai dato?
E io non so ripagarti che fuggendo da Te!
Cosa posso donarti, Signore Gesù?
Non ho nulla da darti se non quello che sono:
uomo morto nel cuore, tormentato, orgoglioso,
che sol Tu Creatore puoi far nascere ancora
se alla mano tua creatrice che ogni giorno mi tendi
m'aggrappassi con fede senza chiedere prove.**

**Il mio nulla ricrea! Fammi Tu uomo nuovo!
Solo Tu puoi ridarmi un cuor santo e rinato!
Con la voce tremante, violentando me stesso io ti dico:
«Signore, prendi questo mio cuore
dopo averlo rifatto! Ecco, io te lo dono
perché Tu possa farne lo strumento che vuoi,
per la causa del regno, per amore dell'uomo!».**

Misericordia è tutta la nostra vita personale ormai liberata definitivamente da “il peccato” che ci impediva di essere partecipi della vita di Dio. Ora, siamo uniti sostanzialmente alla vita del Dio Trinità Misericordia, nonostante che la nostra fragilità terrena ci fa inciampare in tanti peccati, da cui veniamo liberati ogni volta che accogliamo l'amore gratuito del Dio Trinità Misericordia e lo lasciamo lavorare in noi.

Questo atto di fede, come un raggio di luce, penetra nello spirito e dà consistenza al volto del Dio in cui crediamo. Siamo avvolti dal Suo abbraccio

materno che ci obbliga a riandare a fatti concreti della vita nei quali abbiamo sperimentato il suo amore che di volta in volta ci guida, proponendoci la strada da percorrere, perdonando le deviazioni capricciose, ma soprattutto chiedendoci di essere strumenti, anche se inadeguati, della sua Misericordia per i nostri fratelli e sorelle. Da questa consapevolezza sgorga il desiderio crescente di proseguire e approfondire le infinite ricchezze della sua Misericordia.

Preghiamo lo Spirito che risvegli nella Chiesa l'attenzione amorosa agli infiniti tesori spirituali che già sono nel suo grembo e che, oggi più che mai, sono necessari per la salvezza dell'uomo.

❖ **Pregiera per un cuore nuovo [8/4]**

Tra le braccia sicure della Tua Santa Madre,
che nel buio del peccato mai mi ha abbandonato,
con amore paziente a Te m'ha riportato,
mi abbandono sereno consacrando il tutto.
E tenendomi stretto sotto il suo dolce manto,
abbracciato con forza, come bimbo impaurito,
io mi prostro ai tuoi piedi e ti dico, Signore:

«Fa' di me ciò che vuoi. A Te m'offro con gioia.
Con la Tua Santa Mano guida Tu il mio cammino,
chè, a ogni passo ch'io faccia, renda certo il mio cuore,
e chè, lungo la strada, mai mi stacchi da Te!».

Io con forza Ti prego e null'altro Ti chiedo:
«Tu sia sempre con me e ch'io viva per Te!».

CAPITOLO OTTAVO

In merito alla preghiera



Mons. Ivan Salvadori, Vicario Generale.

«Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1).

²⁶Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; ²⁷e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio. (Rm 8,26-27)

■ Un fatto importante

Il Vescovo di Como, il Card. Oscar Cantoni, il 19 maggio 2023 ha editato il libro delle PREGHIERE nate dall'esperienza spirituale di Maccio di Villa Guardia (Como) e nella pagina di apertura auspica che

«possano costituire, non solo un aiuto per trovare le giuste “parole della preghiera” ma anche una vera e propria catechesi sul senso della preghiera cristiana».

Poi indica con chiarezza qual è il centro unificante della preghiera:

«che muove anzitutto dalla contemplazione della Trinità — Misericordia Infinita — nel suo mistero più profondo di amore».

e precisa

«Vi è inclusa la contemplazione dell'opera della redenzione realizzata coralmemente dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo a favore dell'uomo: opera che trova il suo culmine nella Pasqua di morte e risurrezione del Figlio».

Questa decisione del Vescovo di Como è una tappa importante nel processo di comunicazione a tutti i fedeli delle ricchezze spirituali scaturite dalla Spiritualità che è fiorita attorno alle rivelazioni della SS. Trinità.

Il Dicastero della Dottrina della fede aveva solo autorizzato il Vescovo a parlare con i sacerdoti del contenuto degli *Scritti*, ma l'adorazione frequente nel Santuario di Maccio aveva già trasmesso ai fedeli i testi di molte di queste preghiere. In un certo modo il cuore correva più veloce della mente. Lo Spirito Santo già guidava i cuori dei fedeli e dei sacerdoti a convergere sulla contemplazione della Misericordia infinita e sull'adorazione dell'Eucaristia con le espressioni che Dio stesso aveva suggerito. Possiamo affermare che il Vescovo si è fatto voce e realizzatore concreto del grande messaggio di questa rivelazione che ci chiama a rimettere al centro della nostra vita la presenza di Dio nel suo Dono più grande: l'Eucaristia. Il legame tra quello che si prega e quello che si crede è una garanzia di autenticità già consolidata nella storia della Chiesa: *Lex orandi, lex credendi*, "il contenuto della preghiera è il contenuto della fede"

La forza che queste preghiere hanno in se stesse è tale che se verranno diffuse, meditate e pregate apriranno il cuore delle persone all'incontro profondo, affettuoso, coinvolgente con la SS. Trinità Misericordia che è l'obiettivo principale di queste rivelazioni.

Non è un libro facile da utilizzare perché suppone di aver compreso, approfondito e assimilato la spiritualità trinitaria della Misericordia.

Ciascuna di queste preghiere è fiorita a conclusione di una esperienza spirituale che il Messaggero ha vissuto e quindi di un cammino spirituale che sarà possibile ripercorrere solo quando saranno resi pubblici gli *Scritti*. Meglio ancora se poi il cammino potesse essere fatto comunitariamente, a tappe, accompagnati da chi ha già camminato per grazia di Spirito Santo e di dono gratuito del Signore.

■ Le giuste parole della preghiera

Le preghiere contenute nel libro non sono scritte da un teologo o da un maestro di spirito, ma sono scaturite direttamente dalle rivelazioni della SS. Trinità. Alcune sono state dettate da Maria SS., altre dall'angelo custode, in alcuni casi è Gesù stesso che parla. Fanno riferimento a visioni, quasi tutte sono approfondimenti teologici delle realtà spirituali che un giorno vivremo in cielo. Non sono preghiere da recitare meccanicamente, ma di profonda contemplazione sul mistero Divino nella sua relazione con l'uomo attraverso Cristo Uomo Dio, sotto lo sguardo di Maria e la guida degli angeli.

Chi ha partecipato da vicino agli avvenimenti di Maccio le prega da anni, tanto che il Vescovo può concludere la sua presentazione affermando:

«Il fatto che esse abbiano alimentato la spiritualità di molti radicandola nel mistero trinitario di Dio – ma anche suscitando conversione, aprendo alla speranza e alla consolazione – mi spinge ora ad offrirle a tutti perché ciascuno, fedele allo stato di vita nel quale è stato posto dal Signore, vi possa attingere senza paura a lode della Trinità. Dio Trinità ci viene incontro ogni giorno e ci attende fino alla fine».

Nel presentarlo ai fedeli nel Santuario di Maccio, il Vicario generale, Mons. Ivan Salvadori ha detto: «Queste preghiere non sono il frutto del genio umano, non sono semplicemente un'invenzione umana, un'opera di composizione umana, ma in queste preghiere c'è la traccia della presenza dello Spirito. Queste preghiere, a differenza di molte altre, vengono da Dio.

Questo ci costringe ad accostare questo testo con grande stupore e meraviglia. Perché è Dio stesso che dona a noi le parole che ci aiutano ad entrare in dialogo con Lui.

Queste preghiere vogliono costituire – lo dice il Card. Oscar Cantoni nell'introduzione – non solo un aiuto per trovare le giuste parole della preghiera, ma vogliono essere anche una vera e propria catechesi sul senso della preghiera. Questo libro ci dà le parole per pregare. Quante volte ci siamo chiesti con che parole posso avvicinarmi al Signore?

Ma questo libro è anche una catechesi sulla preghiera.

■ Catechesi sulla preghiera

Dopo la lettera di presentazione firmata dal Vescovo, nel libro ci sono alcune pagine introduttive che costituiscono una vera e profonda catechesi sulla preghiera; il testo di queste pagine non è firmato, ma è logico dedurre che esse stesse scaturiscano direttamente dall'esperienza delle rivelazioni. Lasciamoci dunque catechizzare.

❖ Preghiera di adorazione e di contemplazione alla Trinità [3]

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Misericordia infinita,
 Ti adoro profondamente e Ti contemplo
 nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo,
 nel quale Ti sei donata a noi
 e sei presente su tutti gli altari della terra.
 Per questo vengo a Voi e Vi chiedo perdono
 per i peccati miei e di tutti gli uomini.
 Vi chiedo,
 abbandonato al Cuore Santissimo del Figlio
 e per intercessione del Cuore Immacolato di Maria,
 il dono della pace,
 la benedizione delle famiglie,
 Consiglio alla tua Chiesa,
 e di portare in Paradiso le anime di tutti i miei fratelli;
 in particolare Vi prego per quelle persone per cui nessuno prega più.
 Amen

■ Il Padre nostro sa...

«L'esperienza spirituale accaduta a Maccio ci rimanda, e potrà sembrare strano, ad iniziare il discorso sulla preghiera con una frase di Gesù che sembra dire esattamente il contrario e cioè che i fiumi di parole non servono: *«Preghando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate»*.

Gesù ci mette in guardia da un aspetto fondamentale e rischioso: Pregare solo per chiedere, usare formule come se fossero propiziatricie o adulanti e dimenticarsi che ci stiamo rivolgendo a Dio che ci conosce bene».

■ ... ascoltiamo!

«La prima cosa importante è come ci poniamo nella preghiera di fronte al Signore.

La preghiera è prima di tutto abbandono fiducioso a Lui e certezza che Dio ci è vicino e sa quanto abbiamo bisogno di Lui. Il porsi è quello di chi si abbandona per ascoltarLo e umilmente dice *«senza di Te non posso far nulla»*.

Quindi la preghiera è prima di tutto mettersi in ascolto, perché Dio già sa.

E sa soprattutto cosa è bene per noi. Il che non sempre corrisponde a ciò che chiediamo, addirittura una guarigione potrebbe non esserlo, anche se umanamente giusta da chiedere».

Fu così anche per Gesù, che si ritirava da solo a pregare molto spesso, soprattutto prima di intraprendere il ministero della giornata e alla fine di questa, perché, nella sua umanità, si affidava e ascoltava Dio affinché tutto fosse secondo la sua volontà.

Egli ascoltava. E certamente, dopo i silenzi, e il dialogo, anche Lui recitava le preghiere della tradizione del Suo popolo, ispirate da Dio e approvate dalla "chiesa del suo tempo".

■ **Comunione tra me, Dio e i fratelli**

Nella preghiera è bello dire:

"Eccomi Signore, io e te siamo insieme! «io», nella preghiera significa: il mio esistere è, perché il mio «io» è in Te! Viene da Te, non può fare a meno di Te! Perché sono fatto a immagine di Te! Ma non sono Te. Eppure Tu sei sceso a me facendoti come me.

Sono Tua immagine, ma non tua copia. Ma vivo per Te e stando in Te, faccio da Me perché quello che è da Te è anche da Me!"

Ecco dove porta la preghiera. E dove arriva il nostro «io». Quell'«io» che, nella meraviglia d'amore per ogni uomo, è irripetibile, nessuno uguale all'altro, ma tutti a immagine di Dio, per cui, in Lui stretti, siamo tutti in comunione con le nostre individualità.

Questa è la preghiera: comunione tra me, Dio e i fratelli.

La preghiera individuale diviene così un «Noi» tra noi e Dio e si apre a quella comunitaria con i fratelli: la preghiera di intercessione.

■ **Preghiera individuale e comunitaria**

«E siamo certi che la preghiera fatta con il giusto atteggiamento ci fa sentire la vicinanza con la Trinità Santissima, Misericordia Infinita. Gesù stesso ce lo ha confermato e ci ha fatto capire quanto siano egualmente importanti la preghiera individuale e comunitaria.

La prima è fondamentale. Con la preghiera individuale la nostra coscienza entra nel segreto dialogo con Dio che ci conosce nel segreto e si fa vicino. Essa non ha bisogno di ostentazione: *"E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente..."*

La preghiera comunitaria è altrettanto importante e sempre Gesù più volte ce lo ha ricordato. Anch'egli nell'ora suprema del Getsemani, chiese di essere sostenuto dalla preghiera dei suoi amici: *"Pregate per non entrare in tentazione".*

E questo sostegno deve essere davvero importante se, nel vederli addormentati ne fu rattristato sinceramente: *“Sedetevi qui, mentre io prego”. Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate per non entrare in tentazione”.*

Qui sono drammaticamente evidenti l'importanza della preghiera individuale davanti alla propria coscienza, quella che ci rende liberi arbitri davanti a Dio delle nostre decisioni.

E quella comunitaria che ci sostiene e intercede per noi affinché siamo forti nel prenderle secondo la volontà di Dio».

«**E Dio ascolta**, ma non secondo il volere umano, ma dà forza per portare avanti il suo disegno, il suo piano, anche fino alla morte. Ma conforta con segni inequivocabili: nel caso di Gesù: *“E venne un Angelo a confortarlo”*. Il che non è detto debba sempre essere uno spirito celeste: potrebbe essere un consiglio imprevisto da parte di una persona che condivide la preghiera o che incontriamo. Questa è la risposta di Dio alla preghiera. Dio ascolta sempre e risponde nei modi e nei tempi che Lui ritiene più efficaci per noi.

Dio ci garantisce questo e **Gesù ce lo conferma** con le sue stesse parole, riguardo alla preghiera comunitaria: *«Quando due sono riuniti nel mio Nome lo sono in mezzo a loro».*

Ma potremmo aggiungere anche in questo contesto l'altra parola di Gesù riguardo all'amore verso di Lui, che ben si esprime anche nella preghiera: *«Se uno mi ama e osserva la Mia Parola, il Padre Mio lo amerà e NOI verremo a Lui».* E quante altre volte nel Vangelo Gesù ci dà il suo esempio dell'importanza della preghiera nei suoi due aspetti. Basta cercarli».

■ Fidarsi di Dio

Vi è poi l'atteggiamento di fronte alla risposta di Dio.

«Anche questo conta. Il fidarsi di Lui.

E torniamo alla preghiera come abbandono fiducioso a Dio. La preghiera è la misura della nostra Fede. Una preghiera povera di Fede, non nasce dal cuore, ma dalla mente, cioè dalla valutazione di una situazione contingente, spesso di dolore e difficoltà, quindi anche giusta, ma quasi utilitaristica e presuppone già la risposta affermativa a ciò che chiediamo. Invece manca l'ascolto, la Fede, perché dimentichiamo che Dio già sa. La differenza la fa il cuore, ma soprattutto la Fede».

■ Ringraziare Dio

«E spesso manca la preghiera di ringraziamento e non solo perché potremmo essere esauditi per ciò che chiediamo, ma ancor più perché Dio lì ci si è fatto vicino come Misericordia Infinita condividendo il tutto di noi [incarnandosi].

E spesso si corre il rischio del dimenticarsi di Lui, esattamente come i nove lebbrosi che non tornarono a ringraziare: *“non sono forse guariti tutti? e al guarito disse: va’, la tua fede ti ha salvato”*. Non c’è bisogno d’altro commento. È la fede il cuore della preghiera».

■ LA PREGHIERA: «Padre Nostro...»

Indicatoci l’atteggiamento giusto, le parole di Gesù proseguono con *“le parole della preghiera”*: la preghiera che Lui ci ha insegnato, LA PREGHIERA, le parole per eccellenza che contengono il Cuore dell’insegnamento del Vangelo, della Parola Incarnata, del nostro Signore Gesù, Misericordia Incarnata: *«Padre Nostro....»*.

Dunque, le parole servono per rivolgersi a Dio e Dio sa che abbiamo tanto bisogno di “parlare con Lui”. Ma le preghiere, le parole, le formule sono strumenti che non vanno ripetuti in modo meccanico: possono essere una traccia da seguire, ma il senso profondo della preghiera è quello dell’apertura del cuore.

■ Altre Preghiere

Quindi possiamo parlare dal cuore, oppure, dopo la grande Preghiera di Gesù, servirci di tante preghiere della Scrittura e Tradizione della Chiesa, oppure approvate dalla Chiesa, da Essa insegnate, o ispirate dal Signore e da Essa approvate, per meditare, adorare, contemplare e poi metterci in ascolto.

Ecco in quest’ottica allora trovano la giusta collocazione le preghiere che rimandano e con forza ci chiedono di rimettere al centro della nostra preghiera i misteri centrali della Fede:

- Unità e Trinità di Dio e Incarnazione, Passione Morte
- e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Infatti la preghiera centrale, partendo dall'attestazione di Fede di Tommaso nel Vangelo e seguendo quella Ispirata a Suor Faustina dal Signore dice:

*(Gesù, Confido in Te,) Mio Signore e Mio Dio
per il dono della Tua incarnazione Passione, Morte e Risurrezione,
(Contemplo, adoro e prego):
Santissima Trinità Misericordia Infinita, io confido e Spero in Te!*

Questa preghiera è una ascensione verso l'intimo Mistero di Dio che si è donato,

- e, attraverso il Figlio, in comunione di preghiera
- con Lo Spirito Santo che ci guida,
- saliamo al suo intimo mistero di Amore, Carità e ancor più, se si può dire di Dio così, di Misericordia.

Dio, nel suo Amore nell'incarnazione scende a noi e si fa conoscere attraverso l'umana natura di Cristo, in Cristo noi ascendiamo a Lui e ne scopriamo, nello stupore l'incomprensibile mistero di Relazione d'amore nelle Tre persone Divine, nell'unità di una Sola Sostanza e il suo essere Amore, Carità e Misericordia.

Senza la meraviglia verso queste verità fondanti, la nostra fede è vana! E forse lo abbiamo dimenticato.

Non dimenticando però che **il vertice della Preghiera è la S. Messa.**

E siamo certi che la preghiera fatta con il giusto atteggiamento ci fa sentire la vicinanza con la Trinità Santissima, Misericordia Infinita.

❖ **Preghiera di adorazione contemplazione a Gesù Ostia (sacrificio) Santa [4]**

Ecco Gesù, l'Agnello di Dio
Che toglie il peccato del mondo!

Ostia Santa, Sommo Bene,
Vero Corpo di Gesù,
Mio sollievo nel dolore,
Mio conforto e forza!

Pegno dell'Immenso Amore, di Misericordia!
Se di te mi cibo ognora, nasco a nuova vita.

Ostia Santa, Sommo Bene,
Vero Corpo di Gesù,
mia speranza nell'andare,
mio Sostegno e Gioia!

Pegno della Santità, della Gloria Eterna!
Se di Te mi sazio ognora, non temo alcun Male!
Sii lodato e ringraziato in ogni momento,
Tu, Gesù qui presente nel SS. Sacramento.

SS. Trinità, Misericordia Infinita,
io confido e spero in Te!

Il Rosario è un potentissimo strumento di preghiera, contemplazione e meditazione, individuale e comunitaria. Sullo sfondo della preghiera alla Vergine, che ci rimanda all'inizio dell'opera della redenzione, al Suo avvento per il Sì di Maria, noi ci immergiamo e ci stupiamo del Grande disegno dell'opera della Redenzione voluto dalla SS. Trinità, Misericordia infinita e culminato nell'Incarnazione del Verbo Divino.

Esso si apre, come giustamente abbiamo detto, con la Preghiera di Gesù, prosegue con la preghiera alla Vergine che è colei che ha detto sì, ed usa le parole a Lei rivolte dall'Angelo e da Elisabetta e con la richiesta di intercessione qual Madre di Dio; e si chiude con la preghiera di Lode alla Trinità Santissima ieri, oggi e sempre.

Quindi anche la preghiera alla Vergine Santa ha la sua giusta collocazione nel non perdere di vista il Centro che è Gesù Cristo e quindi la SS. Trinità che l'ha preparata dall'Eternità per il suo progetto di Salvezza.

Maria SS. non sostituisce Cristo quale Mediatore e Redentore, ma, proprio in funzione di questo disegno, ne diviene, per Dono gratuito di Dio a noi creature, la via privilegiata. Noi ci rivolgiamo a Lei quando ci sentiamo davvero poveri, e lo facciamo per arrivare a Gesù attraverso di Lei, e in Gesù a Dio.

❖ **Preghiera all'Immacolata, Vergine potente contro il male, Dono della SS. Trinità Misericordia [N. 13]**

Santissima Trinità, Amore infinito,
Misericordia traboccante, io confido in Te,
che con un lampo della Tua Infinita Maestà
dai Luce all'oscurità del peccato più grande
e dissipi con un lampo le tenebre dell'Angelo ribelle,
che è ferito dalla tua Misericordia che respinse dall'eternità!

Maria, Tu Vergine Immacolata,
sei il Dono della Misericordia
e riflesso eterno della Sua Luce.
Immagine della Chiesa pura e santa
ne sei Tu, o Immacolata,
la porta che s'apre alla Luce che la illumina,

Tu, Figlia del Dio Altissimo, Madre del suo Figlio
e Sposa dello Spirito, Tempio sublime della Trinità,
schiacci e sconfiggi il Nemico che la insidia
e che, impotente, fa guerra ai fratelli di tuo Figlio

Madre della Misericordia, Figlia della Misericordia,
Dono della Misericordia, Porta della Misericordia,
illumina le tenebre che si avanzano e che si vestono di Luce
che illumina l'abisso
e sprofonda il cuore dei tuoi figli nell'inferno!

Vergine Immacolata, Tu sei colei che ci fu data a consolatrice
e quale certezza del nostro destino
Già dall'eternità redenta in Cristo, Immacolata per Lui
aiutami nelle insidie del Nemico!

■ **Conclusione**

Mons. Ivan Salvadori, il 28 settembre 2023 presentando il libretto alla
Diocesi concludeva con queste parole:

«Dio si è rivelato come Trinità d'Amore e chiede di essere pregato come Trinità.
Quindi, quando preghiamo possiamo rivolgerci al Padre che è l'origine di tutto, pos-
siamo rivolgerci al Figlio che si è incarnato, ha patito, è morto ed è risorto per noi,

possiamo pregare lo Spirito che abita all'intimo del nostro cuore, possiamo perfino pregare tutta la Trinità: Padre, Figlio e Spirito.

Tutti conosciamo la corona alla Trinità Misericordia. È un buon esempio di preghiera trinitaria. Ci insegna, cioè, a ripercorrere nello stupore il grande mistero della redenzione: contempliamo l'Incarnazione, la Passione, la Morte e la Risurrezione di Gesù».

Corona alla Trinità Misericordia

Corona alla Trinità Misericordia

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Padre nostro...

Ave Maria ...

Pregiera alla SS.Trinità [2]

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

Santissima Trinità, Misericordia infinita, nella Luce impenetrabile del Padre che ama e che crea;

Santissima Trinità, Misericordia infinita, nel Volto del Figlio che è Parola che si dona;

Santissima Trinità, Misericordia infinita, nel Fuoco bruciante dello Spirito che dà vita;

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

Tu, che ti sei donata tutta a me, fa' che io mi doni tutto a Te:

rendimi testimone del Tuo amore, in Cristo mio Fratello, mio Redentore e mio Re.

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te!

*Annuncio del mistero, senza leggere il testo evangelico,
e breve pausa di silenzio.*

1. L'Immacolata concezione di Maria

2. L'Incarnazione del Verbo

3. La passione di Gesù

4. La morte di Gesù in croce

5. La risurrezione di Gesù

Poi, per dieci volte:

Mio Signore e Mio Dio, per il dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, contemplo, adoro e prego:

Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te.

Al termine di ogni decina:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Si riprende enunciando il Mistero successivo e la decina, e così via.

Alla fine della quinta decina:

Pregiera di adorazione e contemplazione alla Trinità [3]

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Misericordia infinita,
Vi adoro profondamente e Vi contemplo nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità
di Nostro Signore Gesù Cristo, nel quale Ti sei donata a noi
e sei presente su tutti gli altari della terra.
Per questo vengo a Voi e Vi chiedo perdono per i peccati miei e di tutti gli uomini.
Vi chiedo, abbandonato al Cuore Santissimo del Figlio
e per intercessione del Cuore Immacolato di Maria,
il dono della pace, la benedizione delle famiglie, Consiglio alla tua Chiesa,
e di portare in Paradiso le anime di tutti i miei fratelli;
in particolare Vi prego per quelle persone per cui nessuno prega più.

Pregiera finale alla SS. Trinità per il dono della Beata Vergine Immacolata [12]

Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo, noi ti benediciamo,
noi ti lodiamo
per il dono immenso della Beata Vergine Maria,
Figlia del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito.
Vergine Immacolata, Dono della Misericordia: intercedi per noi!
Madre della Chiesa: proteggila!
Vergine potente contro il male: difendila!
Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo, noi ti benediciamo,
noi ti lodiamo.
Madre della Misericordia, Dono della Santissima Trinità,
guidaci all'incontro col Verbo che si dona,
col Padre che ci ama e nel Verbo a noi discende,
all'incontro con lo Spirito che da Essi a noi è donato e per Essi in noi prega.
Santissima Trinità, Misericordia infinita, noi ti adoriamo, noi ti benediciamo,
noi ti lodiamo.

Conclusione:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.
Amen.
Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

CAPITOLO NONO

Tre richieste della SS. Trinità e gli *Scritti*



Don Luigi Savoldelli.

Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. (Col 1,12)

Mons. Luigi Savoldelli nella riunione del 30 giugno 2021, organizzata dal Vescovo per far conoscere ai sacerdoti le vicende e il contenuto delle rivelazioni di Maccio, tra tante altre cose, ha ricordato anche le cose che più volte il Signore ha chiesto, in crescendo, dal locale all'universale:

In quegli anni dell'esperienza di Maccio sono state fatte anche almeno tre richieste particolari.

Prima richiesta. Il luogo dove si sono svolti questi avvenimenti, cioè la chiesa parrocchiale di Maccio, diventi Santuario dedicato alla Santissima Trinità Misericordia

Questo è accaduto appunto il **27 novembre del 2010** per decisione del Vescovo Mons. Diego Coletti.

Seconda richiesta. Un sinodo diocesano sul tema della Misericordia perché questo sinodo vissuto nella nostra chiesa diventi un dono e una ricchezza per tutta la Chiesa. Io non so in che modo ma comunque questa è la seconda richiesta che più volte viene ripetuta negli scritti. Qualcosa già abbiamo fatto, ma si può continuare.

Le date del Sinodo:

31 agosto 2017 – Durante la celebrazione della Solennità di Sant'Abbondio, il Vescovo Oscar Cantoni annuncia l'indizione dell'XI Sinodo della Chiesa di Como *"Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio"*.

4 giugno 2022 - S. Messa di chiusura del Sinodo.

26 novembre 2022 - Il Vescovo Oscar Cantoni alla Diocesi durante la celebrazione nella Cattedrale di Como consegna alla Diocesi il LIBRO SINODALE *"Testimoni di Misericordia"* – Orientamenti pastorali e norme a conclusione del Sinodo.

15 febbraio 2023 - È stato pubblicato online il testo del LIBRO SINODALE. È stato pubblicato anche il testo del DOCUMENTO FINALE (*parte storica e fondativa*) approvato dall'Assemblea sinodale del 21 maggio 2022.

Terza richiesta. L'Ottava di Pasqua sia vissuta a partire da Maccio, poi dalla Diocesi, poi da tutta la Chiesa come un momento particolare di lode e di contemplazione per il dono della Misericordia. Cioè il Triduo Pasquale ci fa vivere la pienezza del mistero di un Dio che si incarna, che si dona per noi nella Morte e Risurrezione. Ma l'Ottava di Pasqua che la liturgia già ci propone – diciamolo chiaramente per molti diventa un periodo di vacanza o al massimo di inizio della benedizione delle case, dicendo abbiamo fatto tutta la Quaresima, adesso siamo un po' stanchi, tiriamo un po' il fiato – negli scritti si ripete sempre che quello è il momento in cui lodare il Signore per il dono che mi ha fatto, per la grandezza del suo amore. Quindi l'invito a viverlo soprattutto con l'adorazione eucaristica. Ecco spiegato perché, fin dall'inizio dell'esperienza, a Maccio durante l'Ottava di Pasqua tutti i giorni si vive l'adorazione eucaristica, la messa solenne invitando anche altre parrocchie a partecipare e un tempo anche prolungato, anche notturno, di adorazione eucaristica. Non si aggiunge niente alla liturgia che già ci è proposta ma si sottolinea questo.

■ Settimana Eucaristica pasquale della Divina Misericordia

La testimonianza del Messaggero: "Mentre pregavo con il mio confessore, il Signore mi ha detto di riferire a voce ogni cosa al mio Vescovo perché al più presto questo diventi santuario – che poi è accaduto – e che in tutta la Chiesa si celebri con grande onore, adorazione, confidenza ed umiltà la settimana della Santissima Trinità Misericordia che trova il suo culmine nella prima domenica dopo Pasqua.

Tutta la settimana, da Pasqua alla festa della Santissima Trinità Misericordia, sia solennità, a testimonianza per il mondo intero dell'amore incommensurabile di Dio, uno e trino, per l'umanità che Egli ha amato, fino a donarsi ad essa, uomo tra gli uomini, per condividere con noi il tutto che ci eravamo scelti ma, per l'essere Egli stesso Misericordia, riaprirci la via dell'immortalità in Cristo Gesù, nostro Fratello, nostro Re, nostro Redentore e Volto di Loro Trinità Misericordia, dal cui agire unico e contemporaneo è dipesa e ottenuta la nostra salvezza.

Dio è Amore, Amore infinito, Amore che si dona, Amore che soffre per chi non lo ama ma ama per sempre: Santissima Trinità Misericordia Infinita, io confido in te."

■ Un commento teologico

Gesù è il volto della Misericordia di Dio e in Gesù tutta la Trinità si è donata a noi.

E quindi noi nel Triduo Pasquale contempliamo storicamente ciò che Gesù ha fatto, donando il suo corpo, il suo sangue, la sua vita, morendo e risorgendo ma quello che Gesù ha fatto è, come dire, l'espressione del dono di grazia che tutta la Trinità, fin dall'eternità, voleva compiere per noi.

Ecco perché l'ottava di Pasqua deve essere dedicata completamente a questa contemplazione gioiosa del mistero della Resurrezione. Questo, evidentemente, non è stato ancora portato a termine ed è un compito che la Chiesa di Como ha.

Ma ecco l'accorata richiesta che si legge negli *Scritti* (nn. 49 e 52)

«Questo è quello che chiedo al tuo Vescovo e al tuo confessore:

IO, MISERICORDIA, voglio essere amato ancor più.

La Mia Incarnazione è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!

La Mia Parola è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!

La Mia Passione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!

La mia Risurrezione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!

IO SONO LA MISERICORDIA!

Desidero allora che, dalla domenica della mia Risurrezione fino alla domenica della festa di Me Misericordia, io resti visibile nel dono del mio CORPO DAVANTI A TUTTO il mio gregge, perché, meditando sull'immensità dell'AMORE NOSTRO, voi possiate realmente aprire il vostro cuore alla SPERANZA che vi salva, e vi dà certezza della vita che vi attende nella Luce TRINITARIA! ECCO COSA HA OPERATO LA MISERICORDIA.

LA SPERANZA è certezza e vi salva tutti!

In quei giorni i miei pastori non si stanchino di incoraggiare il mio gregge alla Speranza della Vita Nuova donata!

Si parli della Vita Eterna in cui tutti siete chiamati.

Aprano tutti il cuore alla Speranza e a me Misericordia!

La mia Resurrezione è per voi la Speranza che annienta il dolore, che dà un senso alla sofferenza, che la vostra libertà di allontanarvi da me, Misericordia, vi ha acquistato!

Solo l'AMORE che SIAMO Noi poteva arrivare a tanto per la sua Creatura!

Figli, vi aspetto nel mio cuore, il cuore della Trinità che è Amore, il cuore della MISERICORDIA che si è DONATA!».

Io chiedo che in quei giorni di gran gioia per la Pasqua che è Dono della mia MISERICORDIA, nella mia presenza nel mio Corpo e Sangue in mezzo a voi, si metta al centro dell'Altare Me Vivo Eucaristia, con al lato la Croce, che vi ricorda anche quanto riscatta la sofferenza che diviene Speranza che salva, e dall'altro l'immagine del mio Cuore MISERICORDIOSO, immagine della mia Risurrezione, che è il vostro premio, perché, guardando a me presente ora nel mistero, sappiate che già ora sono con voi tutti i giorni, ma guardandomi anche Risorto nella mia gloria, possiate essere certi che quell'uomo risorto sono io Uomo, che vuole che là, dove sono io, siate anche voi!

Amate il Mio Cuore che brucia di Misericordia per voi!

Figli Sacerdoti, parlate a tutti che la Mia Risurrezione è gioia, certezza e speranza per TUTTI!».

■ La pronta risposta del Vescovo

Dopo l'approvazione dell'intera vicenda da parte del Dicastero per la Dottrina della Fede, il Vescovo di Como, in occasione della Quaresima 2024 manda alla Diocesi un messaggio dal titolo "L'URGENZA DI TORNARE A DIO!" nel quale, tra l'altro, scrive:

«... La grande gioia che abbiamo sperimentato quando il Dicastero per la Dottrina della Fede ha ufficialmente riconosciuto, lo scorso 4 ottobre, che la vicenda spirituale del

santuario di Maccio ... è intrisa di elementi positivi ... siamo stati invitati a proseguire nella «valorizzazione pastorale di tale esperienza». ... È proprio attraverso la voce dei piccoli che egli parla alla sua Chiesa. ...

3. Con questa consapevolezza – in obbedienza a quanto il Signore, tramite una mediazione umana, chiede da tempo alla Chiesa di Como

*istituisco, per la nostra Diocesi,
la Settimana eucaristica pasquale della Divina Misericordia.*

Per tutta l'ottava della Pasqua invito le comunità parrocchiali e religiose a sostare, in atteggiamento adorante, davanti al Sacramento dell'Eucaristia, solennemente esposto sugli altari delle nostre chiese, piccole o grandi che siano.

È lì, infatti, che il Risorto rimane con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (cf Mt 28,20) ed è lì, ultimamente, che abbiamo la certezza di incontrarlo, al pari dei discepoli di Emmaus (cf Lc 24,13-35), non come un lontano ispiratore di idee, ma come il Signore e il Vivente.

Solo il contatto interiore con il Signore è in grado di restituire alle nostre Comunità la gioia di seguirlo (cf Lc 24,32), insieme ad un rinnovato slancio missionario (cf Lc 13,35). Dopo il cammino penitenziale della Quaresima e dopo aver contemplato, nel Triduo Santo, la passione e morte di Gesù, vi invito a ringraziare la Trinità, per il tempo di sette giorni, per il grande dono della Redenzione, nella consapevolezza che l'anima della preghiera cristiana e, in un certo senso, perfino della fede, è la gratitudine a Dio per il dono del suo amore.

È soprattutto quando si contempla il mistero di Dio e lo si adora per la sua grandezza che ci si rende conto che la fede non si riduce a una serie di idee o di iniziative umane, ma è, prima ancora, un rapporto vivo con Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Così dev'essere la Chiesa: un'adoratrice instancabile di Dio che sta di fronte a lui, non con una lunga lista di richieste da presentare, ma con l'unica richiesta di poter stare con lui per portare a lui la sua vita e permettergli di entrare nella sua (cf FRANCESCO, *Omelia – 6 gennaio 2020*). È ultimamente proprio nell'adorazione che permettiamo a Dio di illuminarci, di guarirci e di cambiarci.

4. **Questo cammino interiore**, che fa della Pasqua il centro dell'Anno Liturgico, è bene delineato da una preghiera che ci ha consegnato il Signore:

«Mio Signore e mio Dio, per il dono della tua incarnazione, passione, morte e risurrezione, contemplo, adoro e prego: Santissima Trinità, Misericordia Infinita, io confido e spero in Te!».

Con lo sguardo sorpreso dell'apostolo Tommaso – che incarna in sé anche le nostre piccole e grandi incredulità – guardiamo all'umanità risorta di Gesù per contemplare,

nelle ferite della passione, la Misericordia che ci ha redenti. Nell'umanità di Gesù – di cui nostro padre Abbondio si fece assertore e difensore – riconosciamo la presenza del «Signore», e oggi, con maggiore consapevolezza, confessiamo che anche le altre due Persone divine, il Padre e lo Spirito, si sono coinvolte nell'unica opera della redenzione.

Per questo riconosciamo presente, in Gesù, l'unico «Dio» e, ripensando all'intero sviluppo dell'opera della redenzione (incarnazione, passione, morte e risurrezione), contempliamo l'unica volontà divina che ci ha redenti e adoriamo, nella preghiera, il Dio Uno e Trino con le parole più belle che la creatura redenta possa elevare al suo Dio: *«io confido e spero in Te!»*.

5. Questa settimana – che ricapitola in sé quella della creazione (cf Gen 1,1-2,3) – si concluderà con la *Domenica della Divina Misericordia*, che potremo anche chiamare, da ora in poi, *Domenica della Santissima Trinità Misericordia*. In questi anni, infatti, abbiamo imparato che il nome di Dio è Misericordia e che essa è l'essenza stessa della Trinità, il cuore intimo di Dio, l'architrave che sostiene la vita e la missione della Chiesa.

Naturalmente, questa settimana di preghiera non aggiunge nulla al grande mistero della Pasqua, se non la gratitudine dell'uomo che, riconoscendo il grande dono della redenzione operato coralmemente dalle tre Persone divine, rende grazie a Dio, riconsegnando a lui tutto il suo essere. Che la Pasqua costituisca il centro dell'anno liturgico e che ad essa non si possa aggiungere nulla non ha bisogno di essere dimostrato. Tuttavia, perfino l'opera della redenzione non porterebbe frutto se l'uomo, da parte sua, non l'accogliesse in sé e non si consegnasse, con la stessa gratuità di Dio, a Colui che l'ha redento».

■ Gli Scritti

Mons. Luigi Savoldelli, che ora è penitenziere e canonico effettivo del Capitolo della Cattedrale di Como, era parroco a Maccio di Villa Guardia dal 1996 al 2015 e quindi ha accompagnato il Messaggero in quasi tutte le sue vicende.

Racconta che per obbedienza al vescovo, il Messaggero, Gioacchino Genovese, ha messo progressivamente per iscritto la sua esperienza spirituale e ne sono nati gli scritti, che ritrascritti su supporto elettronico e poi stampati danno luogo a due volumi per un totale di oltre 700 cartelle, che sono stati letti e vagliati con estrema attenzione dal Dicastero per la Dottrina della Fede.

Partono dal 2007 e vanno avanti per gli anni seguenti. Chiamati volutamente con questo nome generico, sono redatti in ordine cronologico e sono stati numerati progressivamente per poterli rintracciare.

In Diocesi di Como stanno lavorando ad una pubblicazione di una raccolta antologica.

E questi *Scritti* che cosa sono?

È sempre la testimonianza di Mons. Luigi Savoldelli che ci permette di parlarne. Non sono semplicemente un diario spirituale, non sono semplicemente una raccolta di considerazioni personali, non sono soltanto la descrizione di visioni, di locuzioni, ma si tratta di un insieme di generi diversi.

Sono un po' biografia, un po' testimonianza, un po' raccolta di visioni, ce ne sono davvero tante, concentrate attorno al tema grande della Trinità Misericordia.

A volte sono impegnativi, difficili da leggere, a volte il Messaggero tenta di ripercorrere visioni simultanee quasi sovrapposte facendo fatica a descriverla. Sembra di leggere qualche pagina dell'Apocalisse, in cui fai fatica anche a immaginare i draghi. Ed è interessante come, leggendoli, si vede come nella storia della salvezza e pensate anche alla storia di Gesù Cristo, le tre persone divine, Padre, Figlio e Spirito, agiscono coralmemente, cioè insieme, per realizzare la salvezza dell'uomo. Dove c'è il Figlio, lì c'è Dio.

Ascoltiamo don Luigi:

«Il momento di passaggio è l'Anno Santo del 2000. Un giorno Gioacchino viene da me e mi dice che sta cominciando a sentire delle voci che gli parlano nel cuore, sente queste voci che gli dicono delle cose spirituali che riguardano la vita della Chiesa, che riguardano il vescovo, il vescovo Maggiolini, e resta sconcertato. Mi ricordo che più volte mi disse: "Non sono matto. Non voglio queste cose qui. Ma stiamo scherzando!". Perché questa voce che sentiva dentro di sé gli diceva anche di scrivere delle cose, dei messaggi da mandare al **vescovo Maggiolini**.

...

lo sinceramente non ricordo bene cosa ci fosse scritto, erano cose che riguardavano la vita spirituale, la vita della Chiesa. Il vescovo non mi ha mai detto di lasciar perdere, di non correre dietro a queste cose. Anzi ha voluto personalmente incontrare il Messaggero: qualche volta Gioacchino andò a Como a parlare con il vescovo, altre volte in occasione di visite alla parrocchia il vescovo lo incontrava, parlava insieme anche a lungo. Questo per dirvi che fin dall'inizio c'è stata una stretta collaborazione, uno stretto riferimento all'autorità ecclesiastica.

Queste cose io evidentemente le ho riferite al vescovo, che nel frattempo era diventato **Monsignor Coletti**, lo avevo informato di quello che stava accadendo e il vescovo Diego chiese per obbedienza al Messaggero di trascrivere queste cose che lui viveva in quei momenti.

Bisogna dirlo, è importante: Gioacchino non ha mai fatto la cronaca di quello che ha vissuto, ma ha scritto queste cose come rivivendo personalmente quei momenti che vi ho descritto prima.

Noi gli abbiamo dato dapprima un'agenda molto grande e molto larga, poi dei quaderni di protocollo dicendogli di scrivere. E lui o veniva in casa parrocchiale, nell'ufficio parrocchiale, oppure qualche volta in chiesa, nei banchi laterali sul presbiterio. Ma vi garantisco che si metteva lì con questo quaderno e con la penna e cominciava scrivere, scrivendo per un'ora, un'ora e mezza, due ore consecutivamente, senza fermarsi, senza bere un bicchiere d'acqua, senza mai correggere quello che scriveva con molta stanchezza ma in quei momenti era perfettamente presente.

Una volta capitò che era presente il vescovo Diego, era venuto per un mandato missionario una domenica pomeriggio, Gioacchino era nello studio in casa parrocchiale. Io accolsi il vescovo Diego, lo invitai a venire a vedere. Noi siamo entrati nello studio senza fare troppo rumore e osservavamo Gioacchino che scriveva. Il vescovo ha osservato anche lui per un po' di tempo, poi... Gioacchino si accorse che eravamo entrati, si è fermato, ha salutato il vescovo e poi ha continuato a scrivere ancora per un'ora.

Questi testi poi sono stati trascritti al computer e inviati al vescovo perché chiaramente li voleva esaminare attraverso una commissione».

■ Difficoltà e profezie

Lascio a Mons. Ivan Salvadori di farci comprendere meglio il valore degli scritti e le difficoltà oggettive di verbalizzare con il proprio vocabolario, la propria cultura le visioni soprannaturali che il Signore concede a volte a persone scelte da Lui.

«Ebbene, che cosa sono gli scritti? Intanto mi auguro che si arrivi presto e ci stiamo lavorando ad una pubblicazione di una raccolta antologica. E forse non siamo così lontani.

Beh, gli scritti contengono una serie appunto di scritti, li abbiamo chiamati volutamente con questo nome generico, redatti in ordine cronologico. Partono dal 2007 e vanno avanti ancora per qualche anno.

.....

Poi c'è un altro fenomeno: quello che possiamo ascrivere alle **visioni "intellettuali"**, a quello che Gioacchino chiama "l'occhio dell'intelligenza", o "l'occhio della mente più raramente. Sono in sostanza le visioni che lui ha e che riguardano spesso il mistero della Trinità nelle relazioni *ad intra* trinitarie, nella relazione della Trinità con il mondo, ma anche il mistero della Chiesa.

E descrive così questo fenomeno in una pagina degli scritti:

"Il mio intelletto è come avvolto dallo Spirito – lo Spirito vi guiderà alla conoscenza della verità tutta intera - ed entra in un pensiero non suo, ma si avvia in una strada di pensieri che viene a lui indicata: è come entrare in un pensare non tuo, come se qualcuno ti chiedesse di partecipare del suo pensiero che è Amore... Non è il tuo pensiero, ma come una luce immensa nell'intimità del tuo povero intelletto, ti apre una strada dove, come in un lampo, tu percorri e godi e soffri d'amore nel contemplare [...] un mistero che un giorno verrà svelato a tutti" i.

Ricordate quando Giovanni nell'apocalisse dichiara che viene rapito di Patmos e poi inizia tutte quelle descrizioni tipiche dell'Apocalisse che sono molto simile alle visioni intellettuali che si trovano negli [Scritti](#).

Dunque il pensiero viene introdotto nel pensiero altrui, nel pensiero di Dio. E la fatica di Gioacchino è quella di provare a scrivere, a rendere comprensibile in un linguaggio umano cose che sono al di sopra delle capacità dell'intelletto umano.

Queste sono le visioni intellettuali, questo è quello che percepisce l'inchiostro dell'intelligenza. E naturalmente questa facoltà sorge improvvisamente, immediata. Quando un teologo deve provare a scrivere qualcosa si confronta con un lungo lavoro, con un grande lavoro dell'intelletto e con la lentezza del pensiero. Ma quando uno ha la visione intellettuale percepisce immediatamente, perfino in visioni sovrapposte e simultanee, il mistero di Dio e tenta poi di trascriverlo.

Io ricordo che iniziai a studiare questi eventi in maniera molto scettica, ma leggendo gli scritti mi convertii. Anche leggendo gli scritti.

Perché trovavo quegli stessi contenuti che trovavo nella teologia ma accompagnati da un afflato spirituale con una capacità di lettura che in altri testi francamente faccio fatica a trovare.

E ci sono pagine di una profondità teologica, spirituale, notevoli, davvero notevoli. È una ricchezza che non è molto distante da quella di grandi mistici della storia della Chiesa. Sembra sopravvivere a volte e ravvivarsi il pensiero di Agostino e del grande Tommaso. Sono pagine di profondità teologica indubitabile.

E poi a volte ci sono state visioni reali, cioè **apparizioni vere e proprie**, come apparizione della Vergine Maria, diverse volte, durante la preghiera del mattino, ad esempio. Questi sono i principali fenomeni mistici che abbiamo raccolto e che trovano conferma negli scritti.

E poi ce n'è un altro, e io arrivo ai contenuti: **la rivelazione profetica**, cioè la capacità di leggere anticipatamente fatti che poi puntualmente si verificano. Faccio alcuni esempi.

Negli scritti si legge in data 11 febbraio 2012, esattamente un anno prima delle dimissioni di papa Ratzinger, 11 febbraio 2013, si legge così:

“Vedi il Vicario del mio Figlio, Egli offre se stesso per il bene della Chiesa. Rinuncia a se stesso perché torni la pace tra i fratelli di mio Figlio. Nella sua debolezza e nel suo desiderio di rinuncia prevale l'offerta per la Chiesa di Mio Figlio...” ii. “Figlio Mio Benedetto... ora offri te stesso, morendo al mondo e offrendoti nella preghiera”. E ancora: “Egli liberamente deciderà in che modo donare la sua vita per morire per il Mondo e il bene della Chiesa. Ciò sarà unico e stupirà il gregge” iii (1371).

Lo racconto perché questi sono fatti. E poi un secondo esempio. L'11 marzo 2013, mancano due giorni all'elezione di papa Bergoglio. Scrive:

“Colui che ha nel suo nome l'essere portatore di Cristo – cioè della Compagnia di Gesù –, che ha nel suo nome l'essere il Nuovo Michele – Jorge, Giorgio –, che ha nel suo Nome il Mio, Madre del Verbo – Mario –, qual segno che lo sono sempre accanto al Vicario di Mio Figlio e alla Sua Chiesa, Io, Madre della Misericordia, questi, che tutto ciò ha nel suo Nome, è Colui che la SS. Trinità, Misericordia Infinita, la Divina Misericordia... chiama ad essere oggi al servizio dei fratelli di Mio Figlio, di ogni uomo, in questo tempo decisivo...” E come se non bastasse nella stessa data viene anche annunciato il programma di questo nuovo papa: *“Quale annunciatore della Misericordia che è Dio stesso che si rivela in Mio Figlio e Nostro Dio, il Verbo Incarnato, che è la Verità”.*

11 marzo di quell'anno. Ancora nessuno sapeva chi sarebbe stato il nuovo papa e anche se qualcuno poteva ventilare il nome di Bergoglio, certamente non si poteva sapere che avrebbe fatto della Misericordia il cardine del suo pontificato.

Torno un passo indietro per dire che quella prima commissione consegnò alla Congregazione per la Dottrina della Fede un rapporto dettagliato firmandolo il 15 agosto del 2011.

E da allora, in realtà un po' prima, è iniziata una lunga interlocuzione con la Congregazione per la Dottrina della Fede in obbedienza alla quale la Chiesa di Como ha sempre agito rispettando sempre quel silenzio che ci era stato chiesto. E anche quando si levavano voci in Diocesi a favore o contro l'esperienza di Maccio, in obbedienza alle indicazioni della Congregazione per la Dottrina della Fede abbiamo sempre taciuto. Qualche anno dopo, cambia il Vescovo, e al Coletti succede il **Cantoni**. Arriva in Diocesi, ormai il Santuario è fatto, è iniziata questa interlocuzione con la Congregazione per la Dottrina della Fede, ma la prima commissione si è espressa, rimangono da chiarire alcune cose, decide di istituire una seconda commissione di studio, composta questa volta da teologi lombardi, quindi anche extra diocesani, il cui compito era quello di tornare una seconda volta a studiare tutta la vicenda. E fu certamente una decisione saggia quella di affiancare al parere della prima commissione quello di una seconda anche perché nel frattempo i fatti non si erano interrotti, erano continuati. Così fu istituita una seconda commissione che il 6 luglio del 2019 ha confermato l'esito della prima, lo ha arricchito e ha consegnato alla Congregazione per la Dottrina della Fede un secondo rapporto dettagliato.

Fino a quando il 27 maggio 2021, il card. Ladaria, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha detto che non ci sono nell'esperienza spirituale di Maccio errori dottrinali, non ci sono errori morali, l'esperienza è buona e riconosce che ci sono fatti umanamente inspiegabili.

Nel frattempo, questa esperienza è stata conosciuta anche dal Santo Padre, al quale Gioacchino un giorno inviò una missiva, una lettera molto personale, che evidentemente nessuno di noi ha mai letto perché era riservata, ma doveva contenere qualcosa di molto personale per il papa, probabilmente attinente alla sua vita, qualche episodio puntuale. Sta di fatto che il papa è rimasto sorpreso e ha telefonato a Gioacchino. Conosce dunque tutta la vicenda e anche recentemente, anche il Vescovo potrà confermarlo, attraverso la voce di alcuni cardinali che sono passati in Diocesi, si è voluto informare su come stessero andando le cose».

■ Che cosa sono le rivelazioni private

Sempre Mons. Ivan Salvadori, il 20 maggio 2024, nel Santuario della SS. Trinità Misericordia di Maccio, ha tenuto una bellissima conferenza sui contenuti degli *Scritti*, di cui vi riporto alcuni brani.

«Inizio con il dire **che cosa sono le rivelazioni private**, qual è il senso che hanno nella Chiesa, e poi proverò a guardare qualcosa relativamente all'intervento del dicastero per la dottrina e poi entrerà in qualche tema che desumo in modo particolare dagli scritti. Premettendo che ho avuto la grazia e anche l'onere di occuparmi della vicenda praticamente a partire dal 2009, quando entrai a far parte della prima commissione di studio che era guidata allora da Monsignor Italo Mazzoni, ve ne avrà probabilmente parlato, e poi mi fu chiesto dal vescovo Oscar arrivato qui nella Diocesi di Como, da Crema, di occuparmi invece di dirigere la seconda commissione di studio.

La differenza tra le due commissioni è che la prima fu istituita dal vescovo Coletti nel 2010 doveva occuparsi di un primo studio della vicenda, di intrattenere i rapporti con la Congregazione per la dottrina della fede, dal Vescovo Oscar quando venne qui a Como e naturalmente trovandosi aperta la questione di Maccio decise sapientemente di istituire una seconda commissione in modo tale che con ulteriore prudenza si verificassero e si analizzassero tutti i fatti. La prima era composta esclusivamente da membri della nostra Diocesi, sacerdoti della nostra Diocesi, la seconda da teologi provenienti anche da altre Diocesi e quindi diciamo così lo sguardo si è un po' allargato.

Inizio con il primo punto dei tre. Voi sapete che l'altro giorno, venerdì 17 maggio 2024, il Dicastero per la dottrina della fede ha emanato delle nuove norme sui presunti fenomeni soprannaturali. Le norme precedenti risalivano al 1978 e, ritenendole il Dicastero un po' datate, ha provveduto ad aggiornarle. La prendo alla larga ma vedrete come questo c'entra in realtà con i fatti di Maccio. Ora, qual è la novità che ha introdotto questo documento che non ha ancora avuto il tempo di studiare approfonditamente, è uscito venerdì?

La vera novità è questa, è che, si dice, né il Vescovo diocesano né la conferenza episcopale né il Dicastero per la dottrina della fede dichiareranno che i fenomeni sono di origine soprannaturale e solo il Santo Padre in via eccezionale può autonomamente pronunciarsi in tal senso.

Qual è il problema?

Il problema è che i fenomeni di carattere soprannaturale o presunti fenomeni di carattere soprannaturale non sono pochi e a volte arrivano anche alla ribalta della TV, dei giornali dei media.

Si tratta però di capire per la Chiesa, soprattutto per il bene dei fedeli, se questi fatti sono autentici o meno, se sono affidabili o no e qual è il loro contenuto veritativo, se

è conforme o meno alla rivelazione cristiana. Capite che l'indagine è molto delicata perché si tratta anzitutto di tutelare il bene dei fedeli.

Una possibilità che ha il Vescovo Diocesano di fronte a un fatto ritenuto soprannaturale è di dire così: "*Nihil obstat*" che è un'antica formula della chiesa che dice non c'è nulla in contrario. E ascoltate bene, in questo caso si riconoscono segni di un'azione dello Spirito Santo.

Vedete, non si dice che è soprannaturale perché la chiesa preferisce non esprimersi, ma si dice si riconoscono segni di un'azione dello Spirito Santo che è Dio e dunque è qualcosa che viene da Dio. Detto in altre parole, l'origine è divina, cioè non umana.

E in questo caso si incoraggia il Vescovo a valutare il valore pastorale e a promuovere la diffusione del fenomeno, compreso i pellegrinaggi.

Cioè se ci sono delle tracce manifeste dell'azione di Dio, che cosa si fa? Dell'azione dello Spirito si valuta il valore pastorale di questa esperienza e se ne promuove la diffusione.

E questo rende affascinante l'esperienza spirituale di Maccio, perché capite un conto è parlare di contenuti o dottrine altissime spirituali che toccano il cuore, un conto è dire questa dottrina arriva però da Dio, ce l'ha consegnata lui stesso».

La gente, i giornali, i social sono curiosi delle rivelazioni che vengono dall'alto, perché ci aspettiamo chissà quali indicazioni per il futuro, quasi che le rivelazioni dovessero essere una sorta di profezia.

E invece qui non c'è niente che nutre questa morbosità, curiosità. Qui c'è veramente un mistero di Dio che ci viene rivelato e che con molta umiltà dobbiamo far entrare nella nostra vita personale e delle nostre Comunità.

Realizzare la centralità di Dio, Trinità Santissima, Misericordia infinita nella nostra vita è il nostro futuro. Lasciamoci prendere per mano da Maria SS. che ha saputo realizzarlo perfettamente.

❖ Preghiera della Vergine del soccorso [17]

Quanto sei dolce, o Padre,
e quanto ami noi, tue creature,
e tutte ci racchiudi dall'Eternità, o Trinità,
nel tuo cuore materno di Luce!
Nessuno ti è sconosciuto,
di tutti conosci ogni gioia, ogni pena.

Guarda ed esaudisci noi, tuoi figli, in preghiera.
Ascolta la mia preghiera di Madre e di Figlia
per tutti i tuoi figli che mi hai affidato.
Concedimi sempre di soccorrerli
e sottrarli a colui che li insidia ogni giorno!

Fa' che li riporti, attraverso il mio Cuore,
che Tu volesti Immacolato,
a Te, giustificati dal Dono Misericordioso
del Sacrificio del Mio e Tuo Figlio,
quale corona di fiori del tuo Altare Celeste!

DOCUMENTI

Intervista al Card. Oscar Cantoni, Vescovo di Como. (Giugno 2023)

Una Diocesi, benedetta da Dio

Intervista al Card. Oscar Cantoni, Vescovo di Como
S.E. CARD. OSCAR CANTONI, VESCOVO DI COMO



Nato a Lenno (CO) il 1° settembre 1950. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1975. Eletto alla sede vescovile di Crema il 25 gennaio 2005; ordinato vescovo il 5 marzo 2005. Nominato Vescovo di Como il 4 ottobre 2016, l'inizio solenne del ministero in Diocesi avviene il 27 novembre 2016. Membro della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata, ha svolto l'incarico di visitatore dei Seminari e delegato nazionale dell'Ordo Virginum. Presso la CCEE è membro della Commissione per le Vocazioni. In Diocesi di Como ha indetto l'XI sinodo diocesano, intitolato "Testimoni e annunciatori della Misericordia di Dio". Oltre a collaborare con Riviste di spiritualità, su argomenti vocazionali, ha pubblicato diversi libri per i giovani.

Creato cardinale il 27 agosto 2022.

Da cardinale è membro del Dicastero dei Vescovi (nomina del 13 luglio 2022)

1) La sua elezione a Cardinale ha colto di sorpresa l'Episcopato italiano, perché ci sono Diocesi nelle quali tradizionalmente il Vescovo è sempre stato fatto Cardinale, ma ora sono ancora in attesa. Senza violare segreti personali, certamente Papa Francesco le avrà comunicato le motivazioni "ecclesiali" della scelta. È possibile conoscerle almeno in parte?

L'elezione a cardinale è giunta a sorpresa, meravigliando innanzitutto me, come ho più volte sottolineato, fin da quando ho appreso la comunicazione del santo Padre, due ore dopo averla annunciata da piazza S. Pietro, il giorno della festa dell'Ascensione del Signore. Credo di comprendere che il Papa abbia fatto delle scelte precise riguardo alle località che diventano sedi cardinalizie, andando al di là di quelle tradizionali – in Italia forse erano troppe! Ha voluto tener presenti Diocesi sparse nel mondo, magari poco conosciute, che

però possono rappresentare un segno della cattolicità della Chiesa e diventare una risorsa e un punto di riferimento per altre Chiese. Credo che questa possa essere una motivazione sufficiente, al di là della persona creata cardinale. Personalmente ho cercato di far comprendere ai miei diocesani che la mia nomina a cardinale è innanzitutto un grande dono, da accogliere con gioia e piena consapevolezza, Essa promuove anche un forte impegno, stimola innanzitutto me, ma anche tutti i membri della Chiesa comense a vivere con uno sguardo ampio di vera cattolicità, di grande apertura sulla vita della Chiesa universale, con i suoi doni e con le sue sfide.

2) Nella sua elezione a Cardinale c'è un legame con qualche avvenimento particolare, non escluse le rivelazioni della SS. Trinità di Maccio?

Credo che la motivazione fondamentale per la quale è stato proposto il cardinalato al vescovo di Como consista nel fatto che la caratteristica della nostra Chiesa è quella di essere una "Chiesa martire". Questo il Papa lo ha ben presente. Io stesso ho accompagnato dal santo Padre i genitori e i parenti di Don Roberto Malgesini, il sacerdote che è stato ucciso, nel 2020, da un suo assistito, figura ormai molto conosciuta sia in Italia che in altre parti del mondo, un vero "testimone della carità" verso i più poveri. Nell'anno 2000 suor Laura Mainetti, religiosa delle Figlie della Croce, è stata ammazzata da un gruppo di ragazze invase dal demonio a Chiavenna, in provincia di Sondrio e in Diocesi di Como. E precedentemente, nel 1989, era stato ucciso, in modo simile, un altro prete, don Renzo Beretta, nella sua abitazione, in parrocchia di Ponte Chiasso, comune di Como. Noi viviamo nella memoria di persone che hanno dato la vita per Cristo; quindi, a buona ragione la nostra si caratterizza come una Chiesa martire. Non mancano nella nostra Chiesa di Como, per iniziativa gratuita da parte del Signore, chiari segni di predilezione, di presenza amorosa, di attenzione speciale, inviti alla fiducia in Lui, vincitore del peccato e della morte. I nostri beati più recenti, suor Maria Laura Mainetti, padre Giuseppe Ambrosoli, la canonizzazione del nostro conterraneo Mons. Giovanni Battista Scalabrini, sono una conferma da parte di Dio della sua fedeltà nell'amore rivolta alla nostra Diocesi di Como. L'esperienza spirituale nel santuario di Maccio in Villaguardia, dove la santissima Trinità si è rivelata col nome di Misericordia, profeticamente preannunciando il magistero della Chiesa del nostro tempo: il nome di Dio è Misericordia (cfr. Francesco, *Misericordiae vultus*, 2) è un'ulteriore prova della vicinanza di Dio alla nostra Chiesa comense. Dio ci invita a rimetterlo al centro della nostra vita; quindi, ci richiama alla conversione e alla comune santificazione, a partire da noi sacerdoti. È questo un messaggio che non possiamo sottovalutare, ma che esige una più ampia e convinta adesione.

Questa visione trinitaria permette di incastonare anche la devozione al Sacro Cuore nell'unico grande progetto di salvezza che manifesta la Misericordia della SS. Trinità.

Certo perché il Sacro Cuore è la visibilizzazione umana di Dio che è Misericordia, tradotto in gesti e in parole da Gesù, pienamente Dio e pienamente uomo

3) Non ritiene che l'elezione a Cardinale manifesti la volontà del Papa di darle autorevolezza nell'annunciare le eccezionali rivelazioni della SS. Trinità a Maccio?

Io credo di sì, perché il Papa – che è informato di tutto – è a conoscenza della storia del santuario di Maccio, di ciò che è avvenuto, ed anche delle grazie che si percepiscono, perché è chiaro che i doni di Dio si possono constatare nei numerosi frutti di conversione, che soprattutto noi sacerdoti possiamo riconoscere. Un segno di una presenza straordinaria della Santissima Trinità Misericordia è certamente il fiorire e lo svilupparsi di una grande quantità di vocazioni: alla vita consacrata o al servizio ecclesiale come diacono o ministro ordinato, al matrimonio cristiano, vocazioni nate in un paese di poche migliaia di abitanti. Quando sono entrato in Diocesi, il 27 novembre 2016, proprio in quel giorno, è comparso il segno dell'acqua, probabilmente per indicare che proprio il Signore mi ha scelto per venire qui ad esercitare con i miei diocesani il ministero episcopale. Vanno considerate anche tante conversioni, frutto del sacramento della Riconciliazione, di numerose persone che, frequentando il Santuario, hanno avuto delle illuminazioni speciali, delle consolazioni particolari, insomma delle grazie che hanno cambiato loro la vita.

Aggiungo anche la mia conversione che oggi mi ha portato ad essere qui ad intervistarla. Apparentemente è un Santuario come tutti gli altri, nel quale si vivono celebrazioni liturgiche molto normali, in quanto il santuario è compreso nella chiesa parrocchiale di Maccio. Ma è chiaro che i frutti dello Spirito dipendono dalla modalità con cui una persona accoglie e risponde alla grazia che Dio offre in abbondanza.

Se la SS. Trinità si comunica vuol dire che ha cose importanti da riferirci. Quali sono i contenuti più significativi di queste rivelazioni?

Innanzitutto, la conoscenza di Dio, perché spesso i cristiani parlano di Dio, ma non arrivano a riconoscere il Dio Trinitario con le sue caratteristiche proprie. Si tratta quindi della presentazione di Dio, la cui essenza è la Misericordia. In secondo luogo, mi pare importante sottolineare che attraverso l'esperienza di Maccio siamo richiamati a rimettere Dio al centro della vita dell'uomo e del mondo. Il Signore non ci ha abbandonati, Egli veglia su di noi e conduce la sua Chiesa, anche attraverso uomini fragili e peccatori: un motivo in più perché sia presente ed agisca da Signore. Quindi l'invito di Dio alla preghiera, alla conversione e all'unità nelle famiglie e tra i sacerdoti, segni efficaci della Misericordia di Dio. In modo speciale c'è un forte invito a manifestare la gratitudine per il dono ricevuto e per la novità straordinaria che ci viene affidata, quella di comunicare a tutti che la SS. Trinità è Misericordia. All'interno di queste rivelazioni, c'è poi la dolce presenza materna di Maria, che supplica i suoi figli e li rassicura perché essa, come una madre, si prende cura dei suoi figli e li invita a fidarsi di Gesù, suo Figlio.

La SS. Trinità Misericordia chiede all'umanità che Dio sia rimesso al centro e a Lei tutti possano affidarsi e confidare. Ciò implica una conversione profonda a partire dai sacerdoti, la

vita di molti dei quali è stata rinnovata dall'incontro con questa particolare esperienza di grazia che scaturisce dal santuario di Maccio.

4) Ogni Cardinale è chiamato a consigliare il Papa nel governo della Chiesa.

Riflettendo sulla situazione attuale della Chiesa nel mondo, quali le sfide più importanti che, secondo lei, vanno affrontate?

Constatiamo di non essere più in un regime di cristianità. La fede, in gran parte dell'Occidente, non costituisce più, come un tempo, un presupposto ovvio del vivere comune, anzi spesso viene negata ed emarginata, quando non ridicolizzata. Una grande crisi di fede ha toccato molte persone, causata forse anche dalla nostra ridotta capacità propositiva, spesso incapace di adattarsi al linguaggio comune della gente, di rispondere alle profonde esigenze del momento presente e alle loro domande. Molti hanno abbandonato la Comunità cristiana perché non più interessati alla esperienza comunitaria, cercando altrove proposte di vita, o perché non sufficientemente soddisfatti dalle nostre proposte pastorali, come pure dalla testimonianza di vita che abbiamo saputo offrire.

Constatiamo che, come cristiani, siamo diventati una minoranza, anche nei nostri territori. Lo abbiamo compreso soprattutto nel tempo lungo della pandemia, quando, come segnale eloquente, le chiese sono rimaste vuote, ma già da molto prima era evidente la crisi in atto. È scattata, in qualche zelante profeta di sventura, la tentazione di tornare indietro e di rifarsi a vecchi schemi, di ripiegarsi sul passato, dimenticando le lezioni della storia e i segni dei tempi, senza domandarsi che cosa lo Spirito stia dicendo oggi di nuovo alla Chiesa. Papa Francesco ci ha ripetuto più volte che una Chiesa sinodale è ciò che Dio chiede oggi alla Chiesa, con tutte le implicazioni che ne derivano: un incoraggiamento a camminare, a crescere e a maturare insieme. Siamo stati inoltre invitati a puntare decisamente sulla missionarietà e sulla ministerialità.

Mi è stato dato, un impegno preciso, quello di collaborare all'elezione dei vescovi. Per questo mi reco periodicamente a Roma per un incontro fra cardinali e vescovi, a cui viene proposto di fare un discernimento sui possibili candidati a questo impegnativo ministero. Da lì vengo a conoscenza delle varie problematiche sottese alle singole Chiese locali, con esperienze molto varie, sia in Europa che in America. Questo è il servizio che ho cominciato a svolgere, sto apprendendo un po' le dinamiche perché non si tratta di un discernimento semplice. Non possiedo quindi una visione globale della Chiesa universale, tuttavia cerco di entrare nel vissuto delle singole Chiese, nei particolari problemi che emergono dalle singole Chiese locali coinvolte, man mano che vengono presentate.

5) La Diocesi di Como, confina con la Svizzera e quindi ha anche una vocazione ad essere un ponte tra popoli, religioni, tradizioni, migranti, frontalieri. Ne è testimone anche il prezioso Crocifisso del '500, proveniente da Parigi, che conservate con amore e la cui devozione ha superato le vostre frontiere. Il superamento delle frontiere e l'accoglienza dei migranti è un tema caro a papa Francesco, ma divisivo tra la gente. Come vivete questo problema?

Quanto al problema delle migrazioni, essendo sul confine con la Svizzera, siamo un po' simili alla esperienza di Ventimiglia, oppure di Trieste, dall'altra parte. Qui il problema è molto sentito e ci sono state delle persone che hanno contestato la loro presenza, però adesso il clima è un po' cambiato e mi sembra che ci sia molto più disponibilità all'accoglienza. Una proposta molto interessante della Caritas, che ha coinvolto alcune parrocchie, chiamata "Betlemme", ha suscitato un grande interesse, così che molte persone si sono offerte come volontari, persone anche esterne alla comunità parrocchiali. Anzi, direi che in questo periodo abbiamo assistito a una gara di solidarietà per le famiglie ucraine, e questo è molto bello. Ci sono state delle parrocchie e delle famiglie che hanno messo a disposizione luoghi per l'accoglienza e questo è molto educativo.

Papa Francesco sta insistendo molto sul dovere cristiano dell'accoglienza dei profughi, degli immigrati, ma questo nella Chiesa è un tema divisivo. Viene criticato su questi temi anche da chi si professa cristiano.

Tutta la società italiana è in lenta evoluzione, stanno crollando, sia pure a fatica, molti muri, molte prevenzioni. Si sta creando tuttavia una mentalità nuova, una cultura della solidarietà e dell'accoglienza, naturalmente in risposta a problemi inediti. Il Papa ha aiutato non poco a creare questo nuovo stile di solidarietà, mentre il popolo di Dio cresce nella consapevolezza di doversi prendere cura dei poveri, dei piccoli e dei profughi, dei diseredati. Si tratta poi di imparare a convivere con i nuovi arrivati, di imparare ad accettare lo stile di vita che viene proposto da culture diverse e assumerne le positività. È quindi una ricchezza perché ciascun popolo può offrire qualche cosa di significativo, e nello stesso tempo, viene offerta la possibilità di ricevere.

Come mai all'interno della chiesa ci sono persone che hanno il coraggio addirittura di ostacolare il lavoro del Papa? La gente è scandalizza dal fatto che questo è opera soprattutto di chi vanta di essere un 'vero' cristiano.

Alle volte si dicono credenti, ma per essere credenti bisogna essere aperti a tutti e accettare la fraternità. La fraternità non è con qualche gruppo o con qualche persona, nella Chiesa la fraternità è estesa a tutti, comunque siano le situazioni e le condizioni delle persone.

6) Si è concluso il vostro XI° Sinodo Diocesano e lei ha pubblicato il Liber Sinodalis che porta come titolo significativo "Testimoni di Misericordia". È possibile cogliere una convergenza tra gli 'orientamenti pastorali e norme' scaturite dal Sinodo e le sollecitazioni che provengono dall'esperienza spirituale di Maccio?

È interessante notare il titolo di questo sinodo, che non è omnicomprensivo, ma ha un titolo ben definito: "Testimoni e annunciatori della Misericordia di Dio". È un titolo che io ho fissato ed è già un frutto di quello che il Signore ha chiesto a Maccio, perché non abbiamo parlato di ogni aspetto della vita cristiana, ma abbiamo voluto richiamare come la Misericordia, ricevuta dalla Trinità, possa essere incarnata nei singoli e nelle comunità cristiane in modo tale da essere un segno per tutti della Misericordia di Dio.

Dal punto di vista operativo c'è qualche suggerimento particolare?

I suggerimenti proposti sono in piena comunione con la Chiesa italiana e con la Chiesa universale. "Sinodalità, missionarietà e ministerialità" sono i tre grandi orientamenti emersi nelle varie discussioni avvenute nel corso del Sinodo, che è stato molto prolungato a causa della pandemia, e quindi è andato al di là del previsto. Però è risultato un tempo utile perché abbiamo potuto fare delle osservazioni che qualora il sinodo, si fosse concluso prima della pandemia non saremmo riusciti a trarne beneficio.

Il rinnovamento reale della Chiesa non può venire, però, da progetti stabiliti a tavolino, ma *presuppone potenti impulsi spirituali*, che scaturiscono innanzitutto da una profonda conversione personale e comunitaria, dono dello Spirito, ma anche frutto della nostra libera adesione e audacia, supportata non da un entusiasmo passeggero, ma da un vero dono e frutto dello Spirito Santo, a lungo invocato.

Ci è offerta l'occasione per una ricomposizione della vita spirituale attraverso nuove forme e per nuovi modi di esistere, che non sono più quelli del passato. Non rinchiudiamoci, quindi, in noi stessi, in un vittimismo che blocca creatività e ardore apostolico, approfondiamo piuttosto le riflessioni teologiche, unite, però, al coraggio di sperimentare sul campo, dopo un umile e paziente ascolto e discernimento, nuove forme di vita cristiana.

7) Infine, le chiedo: quale futuro per il nostro cristianesimo?

Siamo in una epoca di crisi, ma essa è uno stimolo che può generare qualcosa di nuovo. Crisi significa un tempo di discernimento. Il tempo della crisi è un tempo dello Spirito. È l'esperienza di una grazia nascosta nel buio. È finito il tempo della cristianità, quando la Chiesa si estendeva a tutto e a tutti; è avvenuta una progressiva emancipazione delle scienze e della politica dalla religione: il cristianesimo sta prendendo una nuova forma. Siamo a una svolta positiva del cristianesimo così che la Chiesa si allargherà e si approfondirà, senza pericolose retromarcie. La Chiesa è destinata a diventare una scuola di vita e di sapienza, di insegnamento e di preghiera, per imparare a riscoprire la presenza di Dio nei movimenti della storia. Per essere una scuola di vita le parrocchie e le associazioni, i conventi e i santuari devono diventare un luogo in cui si cerca di unire la spiritualità alla teologia, il dialogo e la cura spirituale, per educare alla fede meditata e matura, con un aspetto non solo intellettuale e morale, ma terapeutico. La Chiesa deve diventare un ospedale da campo, come spesso ripete Papa Francesco, in questo nostro mondo, dove si fa la diagnosi delle condizioni attuali e la creazione di sistemi di immunità contro le ideologie malate. Inoltre, occorre una nuova mentalità pastorale. Occorre avere il coraggio di fare una pastorale evangelizzatrice audace e senza timori, in cui si possa presentare Gesù e accedere alla verità sull'umano che Gesù ha rivelato con la sua parola, la sua vita la sua morte, e risurrezione. Occorre un annuncio della verità che affermi che non ci può essere per gli umani autentico godimento, piacere ed esercizio della libertà al di fuori di un amore scelto e vissuto per il per Dio e per il prossimo.

* * *

4 ottobre 2023 - Prima approvazione

DICASTERIUM PRO DOCTRINA FIDEI

APPUNTO PER L'UDIENZA

Sig. Gioacchino Genovese, presunto veggente – Diocesi di Como

Con lettera del 29 luglio 2023, S. Em. il Sig. Card Oscar Cantoni, Vescovo di Como – nonostante la risposta del Dicastero inviata il 20 maggio 2023 riguardo alla non opportunità di pubblicare un pronunciamento circa la soprannaturalità o meno degli eventi che riguardano il Sig. Gioacchino Genovese –, ha presentato per l'esame del Dicastero il testo di un suo pronunciamento circa l'esperienza spirituale accaduta nel Santuario diocesano di Maccio di Villa Guardia (Co), in Diocesi di Como, dedicato alla Santissima Trinità Misericordia, prima di diffonderlo ufficialmente nella sua Diocesi.

Il Congresso del 15 settembre 2023 ha deciso di preparare due lettere da inviare al Vescovo di Como:

- una di carattere pubblico in cui si offrono le ragioni per non procedere alla pubblicazione di un pronunciamento *de supernaturalitate*, insieme all'incoraggiamento a continuare nella valorizzazione pastorale dell'esperienza spirituale avvenuta nel Santuario di Maccio di Villa Guardia;
- l'altra di carattere riservato in cui si ribadisce la possibilità di pubblicare un'antologia degli scritti più rilevanti del Sig Genovese per chiarire alcune formulazioni che rischiano di essere interpretate in maniera fuorviante, e comunicare che la questione in oggetto è da considerarsi definitivamente conclusa.

Pertanto, si sottopone alla Considerazione della Santità Vostra il progetto delle due summenzionate lettere cf. allegati 1-2).

A seguito della Benevola Approvazione da parte di Vostra Santità, si procederà a consegnare a S Em. il Sig. Card. Oscar Cantoni le summenzionate lettere,

EX AUDIENTia DIE 25-09-2023 firmato Francesco

ALLEGATO 1 - 377/2010 4 ottobre 2023

Eminenza Reverendissima,

mi riferisco alla documentazione inviata da Vostra Eminenza alla fine di luglio, con la quale presentava il caso relativo all'esperienza spirituale accaduta nel Santuario di Maccio di Villa Guardia, nel territorio di codesta Diocesi di Como.

Dopo essermi attentamente informato, riconosco con gioia che **l'intera vicenda è intrisa di elementi positivi** di cui non si può non tener conto per il bene spirituale dei fedeli che frequentano il Santuario con assiduità e interesse religioso.

Del resto, dall'esame della documentazione sono emersi **non pochi elementi positivi, sia spirituali sia relativi al messaggio dottrinale** di quell'esperienza, come pure della persona

coinvolta, la cui discrezione, sobrietà, umiltà e sincerità attestano in favore della credibilità della sua testimonianza.

Anzitutto c'è da sottolineare il **messaggio centrale** dell'intera esperienza spirituale, cioè l'affermazione della **Misericordia come tratto fondamentale dell'identità stessa del Dio Trino**, tema che la teologia e la spiritualità dei nostri giorni ripresentano con forza, Diceva **san Giovanni Paolo II**: «nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla Misericordia di Dio. Essi sono spinti certamente a farlo da Cristo stesso, il quale mediante il suo Spirito opera nell'intimo dei cuori umani. Rivelato da lui, infatti, il mistero di Dio "Padre delle misericordie" diventa, nel contesto delle odierne minacce contro l'uomo, quasi un singolare appello che s'indirizza alla chiesa» (GIOVANNI PAOLO II, Lett. enc. *Dives in misericordia*, 2).

Anche **papa Francesco**, insistendo ripetutamente sul tema della misericordia, quale tratto rivelativo del mistero della SS. Trinità, afferma: «Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità, La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. [...] Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione» (FRANCESCO, Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia. *Misericordiae vultus*, 8).

Ma la misericordia, dice ancora papa Francesco, è l'architrave che sorregge la Chiesa: «Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa "Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia". [...] È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza» (Ibid., 10).

Molto interessante, poi, è il **tema dell'Eucaristia**, la cui centralità nel contesto delle Visioni e delle locuzioni è abbastanza evidente, **collegato con il mistero della croce**, così come preziosa risulta pure **l'insistenza del rapporto tra Cristo e l'altare mediante la simbologia dell'acqua**.

La documentazione contiene particolari riferimenti alla **Chiesa, considerata come Sposa**, al tema delle **vocazioni**, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata e alla famiglia.

Nondimeno, risulta di particolare interesse spirituale anche **l'insistenza sull'intreccio tra amore, libertà e peccato**, che stimola una profonda riflessione teologica sul **mistero del male e dell'amore misericordioso**.

A ciò si aggiungono anche gli **effetti concreti** prodotti da questa esperienza spirituale, come ad esempio le tante conversioni avvenute e le numerose vocazioni scaturite.

Al fine di salvaguardare la positività e fruttuosità di tale esperienza spirituale, il Dicastero si riserva comunque, e in ogni caso, la possibilità di valutare gli elementi morali e dottrinali di quell'esperienza spirituale e l'uso che ne viene fatto.

Venendo, poi, alla Sua richiesta, mi sono confrontato con il Santo Padre e desidero farLe presente quanto segue.

Come noto, nel contesto delle presunte apparizioni o dei fenomeni mistici non si chiede una teologia perfetta, per cui la natura del **linguaggio** utilizzato è spesso riconosciuto come imperfetto ed inadeguato a rendere conto di quanto sperimentato.

Dopo il 1933, l'allora Sacra Congregazione del Sant'Uffizio **non è mai intervenuta in maniera diretta nel riconoscimento della soprannaturalità** o autenticità di presunti fenomeni soprannaturali. In tali questioni, peraltro, gli stessi decreti della Congregazione negli ultimi decenni si sono espressi con termini che escludono un coinvolgimento del Dicastero: "si deve evitare di esprimere che tale dichiarazione è fatta d'intesa con la Congregazione per la Dottrina della Fede" (2001); "la Congregazione per la Dottrina della Fede non potrà essere minimamente coinvolta in tale dichiarazione" (2008).

Pertanto, questo Dicastero non ritiene opportuno esprimersi sul carattere soprannaturale dell'esperienza spirituale di cui sopra. Tuttavia, **riconoscendo certi segni di un'azione dello Spirito** in mezzo a questa esperienza, alla luce di quanto su esposto, questo Dicastero non trova difficoltà perché Vostra Eminenza **proseguia nella valorizzazione pastorale di tale esperienza** spirituale. Piuttosto, **auspica di intensificare ancora di più l'annuncio dell'amore misericordioso della Trinità** che suscita negli uomini la conversione e dona la grazia di abbandonarsi con fiducia filiale, facendo tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni.

Sono certo che il Signore benedirà gli sforzi intrapresi e donerà maggiore forza per meglio comprendere la misericordia che alimenta l'agire di Dio nei confronti delle sue creature, quale tratto irrinunciabile dell'essere stesso di Dio che è amore, nel dispiegarsi trinitario della sua verità di Padre, Figlio e Spirito Santo.

Qualora Vostra Eminenza lo ritenesse opportuno, **potrà rendere pubblica questa risposta** del Dicastero per la Dottrina della Fede.

Certo della Sua comprensione, in unione di preghiera, nel significarLe quanto sopra, profitto ben volentieri della circostanza per confermarci con i sensi di distinto ossequio.

Victor Manuel Card. FERNÁNDEZ, *Prefetto*



Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Como Ufficio Stampa della Diocesi di Como - Comunicato 81 / 2023 - 2 ottobre 2023

SANTUARIO SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA IN MACCIO DI VILLA GUARDIA (CO)

Questa sera, 2 ottobre, il Vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, si recherà al santuario della Santissima Trinità Misericordia in Maccio di Villa Guardia (CO).

Qui, al termine della Santa Messa d'orario delle 20,30, in suffragio di tutti i defunti della parrocchia, leggerà alla comunità il contenuto della lettera ricevuta nei giorni scorsi dal Dicastero per la Dottrina della Fede.

Il Dicastero, nella giornata di oggi, ha reso pubblica la lettera, a firma del Prefetto, il neo cardinale Victor Manuel Fernandez, indirizzata al Vescovo di Como in risposta «alla documentazione inviata da Vostra Eminenza alla fine di luglio, con la quale presentava il caso relativo all'esperienza spirituale accaduta nel Santuario di Maccio di Villa Guardia, nel territorio di codesta Diocesi di Como».

Domani, 3 ottobre, il cardinale Cantoni leggerà la medesima lettera al clero diocesano riunito a Morbegno per il tradizionale percorso di aggiornamento formativo.

Il Prefetto cardinale Fernandez scrive: «Dopo essermi attentamente informato, riconosco con gioia che **l'intera vicenda è intrisa di elementi positivi** di cui non si può non tener conto per il bene spirituale dei fedeli che frequentano il Santuario con assiduità e interesse religioso. Del resto, dall'esame della documentazione sono emersi non pochi elementi positivi, **sia spirituali sia relativi al messaggio dottrinale** di quell'esperienza».

Nel testo viene sottolineato il valore dell'esperienza di Maccio, che **riconosce nella Misericordia il termine che rivela il mistero della Santissima Trinità**, in piena sintonia con il magistero di San Giovanni Paolo II, papa Benedetto XVI e papa Francesco.

«La documentazione – prosegue la lettera del Prefetto – contiene particolari riferimenti alla **Chiesa**, considerata come Sposa, al tema delle **vocazioni** al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata e alla famiglia. Nondimeno, risulta di particolare interesse spirituale anche l'insistenza sull'**intreccio tra amore, libertà e peccato**, che stimola una profonda riflessione teologica sul mistero **del male e dell'amore misericordioso**. A ciò si aggiungono anche gli **effetti concreti** prodotti da questa esperienza spirituale, come ad esempio le tante **conversioni** avvenute e le numerose **vocazioni** scaturite».

Di particolare interesse è il tema dell'**Eucaristia**, collegata con il mistero della **Croce**, «così come preziosa risulta pure l'insistenza del **rapporto tra Cristo e l'altare mediante la simbologia dell'acqua**».

Come noto, dopo il 1933, l'allora Sacra Congregazione del Santo Uffizio, oggi Dicastero per la Dottrina della Fede, «non è mai intervenuto in maniera diretta nel riconoscimento della soprannaturalità o autenticità di presunti fenomeni soprannaturali».

«Tuttavia – prosegue la risposta del cardinale Fernandez –, riconoscendo certi **segni di un'azione dello Spirito** in mezzo a questa esperienza, alla luce di quanto su esposto, questo Dicastero non trova difficoltà perché Vostra Eminenza **prosegua nella valorizzazione pastorale** di tale esperienza spirituale. Piuttosto, **auspica di intensificare** ancora di più l'annuncio dell'amore misericordioso della Trinità che suscita negli uomini la conversione e dona la grazia di abbandonarsi con fiducia filiale, facendo tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni. Sono certo che il Signore benedirà gli sforzi intrapresi e donerà maggiore forza per meglio comprendere la misericordia che alimenta l'agire di Dio nei confronti delle sue creature, quale tratto irrinunciabile dell'essere stesso di Dio che è amore, nel dispiegarsi trinitario della sua verità di Padre, Figlio e Spirito Santo».

Il cardinale di Como, Oscar Cantoni, accogliendo l'invito del Prefetto Fernandez, presiederà la Santa Messa di ringraziamento venerdì 27 ottobre 2023, alle ore 20,30, al Santuario della Santissima Trinità Misericordia di Maccio.

La Diocesi di Como ha sempre seguito con rigore e grande attenzione pastorale l'esperienza spirituale di Maccio, iniziata nell'anno 2000, istituendo due Commissioni di studio: una prima, nel 2010, con il vescovo monsignor Diego Coletti e una seconda, nel 2018, con il vescovo cardinale Oscar Cantoni. Dalla Prima domenica di Avvento del 2010 (erano i Primi Vespri del 27 novembre) la chiesa parrocchiale di Maccio viene riconosciuta santuario diocesano dedicato alla "Santissima Trinità Misericordia".

* * *

15 luglio 2024 - Seconda approvazione

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

15 luglio 2024

"Trinità Misericordia" Lettera al Vescovo di Como circa l'esperienza spirituale legata al Santuario di Maccio (Villa Guardia)

Eminenza Reverendissima,

nella lettera che Le indirizzavo, il 4 ottobre dello scorso anno, ammettevo con gioia che «l'intera vicenda [legata al Santuario di Maccio] è intrisa di elementi positivi» e, «riconoscendo certi segni di un'azione dello Spirito Santo in mezzo a questa esperienza», affermavo che non vi era difficoltà «perché Vostra Eminenza prosegua nella valorizzazione pastorale [...] facendo tesoro dei frutti spirituali sgorgati in questi anni». Sebbene con quelle espressioni il discernimento circa tale esperienza spirituale poteva considerarsi concluso, c'era ancora bisogno di offrire alcuni chiarimenti circa gli scritti del Sig. Gioacchino Genovese, al quale l'esperienza spirituale in parola è collegata.

Di recente, poi, precisamente il 17 maggio 2024, questo Dicastero ha pubblicato le nuove *Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali*. In esse non si

prevede, di norma, una dichiarazione circa la soprannaturalità degli eventi, ma si apre la possibilità di chiudere il discernimento al riguardo con altri “giudizi finali” (art. 18).

Per giungere ora al *Nihil obstat* da Lei proposto in merito all'esperienza spirituale del Santuario di Maccio, Le faccio pervenire le conclusioni di questo Dicastero circa gli scritti del Sig. Genovese, qui trasmessi a suo tempo, facendo tesoro del parere di diversi Consultori e delle Commissioni che hanno offerto ricche considerazioni al riguardo. Mi riferirò in primo luogo al messaggio centrale e agli aspetti positivi presenti negli scritti, per soffermarmi poi su alcune espressioni che potrebbero essere fonte di malintesi e che richiedono di conseguenza un'interpretazione adeguata.

Messaggio centrale e aspetti positivi

Innanzitutto, mi preme qui evidenziare il messaggio centrale di questa esperienza spirituale: *La Trinità è la fonte della misericordia e la sua perfetta realizzazione*. Alla luce di questa convinzione, quanto viene affermato diverse volte sulla misericordia di Dio o di Cristo negli scritti di spiritualità e nel Magistero, acquisisce un forte senso trinitario. È nota la marginalizzazione del mistero trinitario nella riflessione teologica e nella spiritualità dei secoli scorsi. In tal senso, l'esperienza spirituale del Sig. Genovese è in linea con la riscoperta della centralità della SS. Trinità per la fede e la vita cristiana occorsa nell'ultimo secolo.

Lo stesso mistero del Verbo incarnato viene così contemplato in forte collegamento con il mistero della SS. Trinità. Questo messaggio è direttamente presente nelle seguenti parole di san Giovanni Paolo II:

«Il Cuore del Salvatore invita a all'amore del Padre, che è la sorgente di ogni autentico amore» (San Giovanni Paolo II, *Messaggio in occasione del centenario della consacrazione del genere umano al Cuore divino di Gesù*, Varsavia, 11 giugno 1999);

e di Papa Francesco:

«Con lo sguardo fisso in Gesù e nel suo volto misericordioso, possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza» (Francesco, *Misericordiae vultus* [11 aprile 2015], 8).

Negli scritti del Sig. Genovese questa verità si esprime in modo insistente e risulta carico di bellezza il messaggio della Misericordia che sgorga dal Noi trinitario. Nel Figlio di Dio fatto uomo, dalla sua Incarnazione fino ad oggi, si manifesta per noi l'infinito amore della Comunione trinitaria:

«In Me, Verbo incarnato, o mia Sposa, vedi e tocchi l'Amore, la Carità e la Misericordia di Me, Dio uno, e contempli, ma non puoi comprendere, se non in Me Verbo, o mia Sposa, il Dono di Noi Trinità» (864).

«Guardando a Lui abbiamo potuto toccare, vedere in Lui, Verbo incarnato, il Padre e, rimanendo in Lui, lo Spirito, vederne l'Agire e, quindi, abbiamo contemplato l'azione della Trinità» (1420).

«... Gesù, Nostro e Vostro Signore e Dio [...], la Misericordia Incarnata, il Volto della Trinità Misericordia, la sua Parola, Parola, Parola della Trinità, Misericordia infinita!» (1681).

Del resto, tutto il Mistero di Cristo è un dono che ha la sua ultima fonte nella Misericordia Trinitaria:

«La Mia Incarnazione è dono della Misericordia Trinitaria!

La Mia Parola è dono della Misericordia Trinitaria!

La Mia Passione è il Dono della Misericordia Trinitaria!

La mia Risurrezione è il Dono della Misericordia Trinitaria!

Io sono la Misericordia!» (49).

Anche se solo il Figlio ha assunto la natura umana, la Chiesa è chiamata a riscoprire sempre di più nei gesti di Cristo quella infinita misericordia del Dio uno e trino, che negli scritti del Sig. Genovese è chiamato con il nome di "Trinità Misericordia". Questo è il centro di tutti i messaggi perché, in definitiva, è il centro della Rivelazione: «E il cuore della Rivelazione è questo: Dio, Trinità d'Amore, Unico Dio, Dono che si dona nella nostra umanità, in Gesù cammina con noi» (1098).

La pace si raggiunge «imitando questo dono che è la Misericordia» (ibid.). La Comunione trinitaria, attraverso Cristo misericordioso, si riflette nei nostri rapporti fraterni e misericordiosi e in questo modo tutta la realtà si unifica. La vita di ciascuno di noi raggiunge il suo senso in Cristo, che ci conduce alla nostra vera identità, che è trinitaria. Per questo motivo, il Sig. Genovese, contemplando Cristo, può dire: «Io potevo vedere anche il Mio volto specchiarsi in Lui» (1103).

Tutto quanto detto, per dono della grazia, diventa incontro personale, preghiera, ammirazione, come si riflette in questa bellissima preghiera:

«Sei Tu che guardi a Me, ti pieghi su di Me, Mi attiri a Te e, prendendo il Mio volto abbassato, lo alzi verso il Tuo e mi dici di fissarti nel Cuore, il Tuo Cuore, dove pulsa l'Amore che Tu hai per Me perché io affondi l'orecchio in quel battito eterno e possa posare sereno il mio capo. E ancora, alzi il Mio Volto perché fissi il Tuo Volto. In Te, uomo Gesù, che sei Dio, il Volto stesso della Trinità Misericordia perché, fissandoti io negli occhi, possa davvero Confidare in Te, Mio Signore e Mio Dio. Allora, ecco che, pur peccatore, io posso, in Te, alzare e fissare lo Sguardo senza paura. Alla Misericordia, all'Amore Infinito di Te, Mio Unico Dio, Trinità Impenetrabile del Mistero Infinito d'Amore in Te stesso, quale sei! Io T'amo e in Te mi sento fatto nuovo e ripulito dalle mille sozzure del peccato» (1331).

Negli scritti qui considerati non troviamo sviluppi importanti circa lo specifico di ognuna delle tre Persone, la loro positiva differenziazione e relazione reciproca e dinamica, anche se non mancano alcuni accenni:

«Ed Egli, tuttavia, più volte ha ribadito la sua eguaglianza nell'Uno con il Padre e lo Spirito che è da Loro, testimoniando anche che lo Spirito è una Persona distinta, come Lui e il Padre nel loro unico agire, pur nella specificità di Ognuno» (880).

«Lo Spirito Santo in tante preghiere ha ispirato ove si prega ogni "Persona" di Me, Trinità, pur nella consapevolezza dell'Unico Mio essere ed Agire» (1241).

*«Santissima Trinità, Misericordia infinita,
Misericordia, Luce imperscrutabile del Padre che crea;
Misericordia, Volto e Parola del Figlio che si dona;
Misericordia, Fuoco penetrante nello Spirito che dà vita» (51).*

In questa esperienza spirituale ciò che viene sottolineato è piuttosto l'unità del mistero divino nella copresenza di tutte e tre le Persone divine nell'azione salvifica, la loro comunione che è la fonte della misericordia: il "Noi Misericordia".

Anche se il dono traboccante della Misericordia Trinitaria è costantemente offerto all'essere umano come un fiume di vita, e la Trinità si compiace in questo dono, parecchie volte negli scritti si insiste sul rispetto di Dio, che sta ad attenderci di fronte alla nostra libertà:

«Non stupirti figliuolo. Ciò che pensi è giusto e quell'acqua non una, ma infinite terre potrebbe da sola rigenerare, perché essa viene dall'Essenza Stessa di Dio, Dalle profondità stesse della Sorgente Dio, dalle Viscere dell'Amore Trinitario che si compiace e diletta in se stesso nell'Amore e, traboccante di questo, Dall'Abisso stesso d'Amore che è Dio, Trinità, Misericordia, si riversa nell'universo creato dalla Carità che è Dio stesso. Dio è Misericordia! La Misericordia! Ma la Misericordia attende di essere accolta a sua volta dall'Amore della sua Creatura» (468).

Allo stesso tempo, si mette bene in luce che la Trinità ha voluto farci partecipi della diffusione di tanto bene e ha dato alla Chiesa il compito di arrivare a tutti con il fiume della Misericordia Trinitaria:

«Mia Figlia, mia Sposa, a te ho dato, nell'Abisso della Mia Carità, di portare Noi Misericordia ad ogni Creatura. [...] L'Amore Onnipotente chiede alla sua creatura di aiutarlo a dissetare ogni uomo dell'Acqua che dà Vita. Questa è la Mia Chiesa, In cui Noi Misericordia ci facciamo Luce e Acqua per la Vita che non muore mai» (472).

Rilievi da chiarire

Certamente non è mai facile esprimersi con precisione sul mistero della SS. Trinità; e se ciò vale per i grandi teologi e per lo stesso Magistero della Chiesa, diventa ancora più complesso quando si tenta di esprimere in parole umane ciò che viene vissuto in un'esperienza spirituale. Il Sig. Genovese lo riconosce chiaramente quando, facendo riferimento alle sue

parole, dice di essere «consapevole della loro imprecisione, come impreciso è stato tutto quello che ho scritto finora» (1164).

Poi aggiunge che, quando ha provato a offrire maggiori spiegazioni, gli è stato ricordato interiormente che la sua parola non può riferire pienamente quanto ha sperimentato. Questo riconoscimento diventa un criterio ermeneutico di grande peso nel discernimento accurato e preciso dei suoi scritti.

Riguardo agli scritti, infatti, la questione più complessa, in riferimento soprattutto a quelli del primo periodo, è l'impreciso uso del plurale trinitario ("Noi") per riferirsi al mistero dell'incarnazione ed altre espressioni simili:

(A) «Noi Misericordia [...] ci siamo incarnati» (541).

(B) «Padre, Figlio e Spirito [...] ci incarniamo nella Donna» (622).

(C) «Nel Volto del Figlio prendemmo la vostra umanità» (150).

(D) «Per il Dono della tua Incarnazione, Passione Morte e Resurrezione, SS. Trinità, Misericordia Infinita, io confido e spero in Te» (780).

Diventa evidente che tali espressioni non sono accettabili e va evitata la loro diffusione, in quanto possono facilmente essere interpretate in un modo contrario alla fede cattolica. Questo non significa imputare degli errori all'insieme degli scritti del Sig. Genovese. In molti di essi, infatti, soprattutto in quelli successivi, troviamo dei chiarimenti che ci portano verso l'interpretazione corretta. Nei testi posteriori a quelli sopracitati si può leggere, infatti, quanto segue:

«Nell'Incarnazione la Trinità non ha assunto l'umanità, ma nell'Umanità della Parola, del Verbo, noi contempliamo e tocchiamo anche la sua Divinità» (1407).

«Per il dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione» è chiaramente riferito al Verbo [...] perché il Verbo rivela l'agire nel tempo e nella storia di tutta la Trinità, Unico Dio!» (1411).

«Nella mia umanità, umanità di Me, Gesù, vi è il Verbo e solo il Verbo assume l'umanità» (1706).

Resta chiaro, allora, che, da una parte, solo il Verbo si è incarnato e che tutti i testi che includono un "Noi" trinitario fanno riferimento alla presenza comune e costante delle tre Persone, e dall'altra che, anche se è soltanto il Verbo ad incarnarsi, si manifestano tutt'e tre le Persone come Misericordia nel Mistero di Cristo:

«La Divinità che contempliamo nel Volto di Cristo è quella di tutta la Trinità. Sì, figliuolo, non perché tutta la Trinità si è incarnata, ma tutta la Trinità **si è rivelata**» (1420).

Un testo, in particolare, si presenta come chiave d'interpretazione del pensiero del Sig. Genovese, nel tentativo di spiegare quanto vissuto nell'esperienza spirituale, ma che non si riusciva ad esprimere con precisione nelle parole:

«Per il Dono della tua Incarnazione, Passione, Morte e risurrezione», **detto con lo sguardo rivolto al Verbo** [...] di fronte al Mistero di Dio, Uno e Trino, che si rivela, e infine, in forza di

questo, l'Azione di grazie e di lode a Dio, di cui è il Dono: "SS. Trinità, Misericordia Infinita, io Confido e Spero in Te!" (1412).

La prima parte della frase, quindi, si rivolge soltanto al Verbo che si incarna, mentre la seconda parte si rivolge a tutta la Trinità che si rivela nel Verbo incarnato. Allora, "la Trinità che s'incarna" vuol dire semplicemente: "La Trinità che si manifesta nel Figlio incarnato". Questa spiegazione si ritrova, da ultimo, pure nella preghiera che il Sig. Genovese propone nei seguenti termini:

«Grazie alla Tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, Mio Signore Gesù, io contemplo Te, Mio Dio, Trinità d'Amore Infinito» (1418).

«"Gesù, Mio Signore e Mio Dio", per il dono della Tua Incarnazione, Passione, Morte e risurrezione, (contemplo, adoro e prego:) SS. Trinità, Misericordia Infinita, lo Confido e Spero in te!» (1733).

In questo contesto si possono provare ad interpretare alcune esperienze piene di ricco simbolismo che, in se stesse, si presentano come inspiegabili:

«Ad un tratto, l'Uomo mi ha detto: "Guardami negli occhi". Quale Meraviglia: nel Volto dell'Uomo io vedevo specchiata la totalità del Mare, la totalità della Luce, la totalità del Cielo, la totalità di ogni direzione in cui il Fuoco, che si dipartiva dal Sole, si dirigeva. Ma ancor più, ho visto l'Uomo stesso specchiarsi: Era Simile alla Luce e al Fuoco e l'Acqua del mare, che scaturiva da Lui e dalla Luce e dal Fuoco, si dirigeva ovunque [...] Poi mi ha detto: "Hai compreso figliuolo? Come il tuo sguardo non può contenere il tutto che non sia diritto ai tuoi occhi, allo stesso modo, come puoi pretendere di comprendere, guardare e penetrare il Tutto del Mio essere Uno e Trino? Ma in Me, Verbo che vengo a te, tu contempli e puoi toccare il Tutto di Noi perché lo Sono Lo Specchio che, senza ombre, ti riflette nel cuore La Verità! Io, facendomi te, io, che in Me contengo il Tutto, mi faccio contenere da te nella tua umanità, perché tu possa partecipare di me e, specchiandoti in me, contemplare La Verità del mio essere Uno e Trino"» (870.873).

Il mistero di Dio che si fa vicino al suo popolo, che entra nel nostro mondo e nella nostra carne, si manifesta pienamente come amore per noi quando il Figlio si fa carne, e in lui, nella sua umanità pienamente coinvolta nella storia umana, la SS. Trinità si rivela perfettamente come misericordia.

Questo vale pure per la presenza eucaristica. Possiamo parlare di una presenza reale e sostanziale soltanto a proposito di Cristo nell'Eucaristia, ma le Persone divine sono inseparabili e nel Santissimo Sacramento si manifesta tutta la Trinità con quella misericordia che si fa ammirevolmente vicina al popolo credente. Infatti, in uno degli scritti si presenta Cristo che con queste parole si riferisce all'Eucaristia:

«"Mensa dove continuamente in essa mi Dono a voi in comunione col Padre e lo Spirito, perché siamo Uno, pure nel dono della salvezza che si opera in Me Verbo, ma che esco dalla Trinità e in essa Sono e con essa Sono Uno"» (840).

Possiamo sostenere che la proposta spirituale che scaturisce dalle esperienze narrate dal Sig. Gioacchino Genovese in relazione alla “Trinità Misericordia”, se interpretata alla luce di quanto detto, come sostengono i diversi esperti consultati, non contiene elementi teologici o morali contrari alla dottrina della Chiesa. Si deve, in ogni caso, procedere in modo che, nella pubblicazione di un’antologia degli scritti, siano evitati i testi che contengono le espressioni confuse (come A, B, C, D e simili) e che la presente lettera sia posta come introduzione alla raccolta.

Al contempo, diversi testi riferiti al demonio devono essere interpretati come espressione di un Dio che mai dimentica la sua creatura amata, anche quando essa si è liberamente e definitivamente allontanata da Lui. Per questa ragione, data la bellezza dei testi riferiti alla Trinità Misericordia – che costituisce il messaggio centrale dell’esperienza spirituale qui considerata –, non sembra conveniente pubblicare questi testi riferiti al demonio, legati per lo più all’esperienza esistenziale e alle preoccupazioni personali del Sig. Genovese.

Infine, i testi che offrono indicazioni puntuali al Vescovo o ad altre persone (dettagli su date, orari, posti, e altri particolari circostanziati o minuziosi) non sono di utilità per gli altri fedeli e non possono neppure essere considerate come indicazioni divine per alcuni, senza un accurato discernimento delle persone coinvolte.

In generale, va sempre ricordato che autentici frutti dello Spirito Santo «a volte appaiono connessi ad esperienze umane confuse, ad espressioni imprecise dal punto di vista teologico» (Norme, 14) o a «elementi puramente umani» (art. 15, §2).

Qualora vi fossero, infine, messaggi futuri, da parte del Sig. Genovese, prima della loro diffusione o pubblicazione, dovranno essere valutati dal Vescovo diocesano, in dialogo con questo Dicastero.

Alla luce di quanto finora detto, tenendo conto degli altri elementi di giudizio da Lei già forniti, come i diversi e ricchi frutti spirituali e pastorali provenienti da questa esperienza spirituale, crediamo che Lei possa avviarsi ad una conclusione del discernimento per il bene del santo Popolo di Dio, ricevendo con la presente missiva conferma per la determinazione del *Nihil obstat* da Lei proposta.

Nel comunicarLe quanto sopra, profitto della circostanza per inviarLe il mio deferente ossequio e saluto,

Víctor Manuel Card. FERNÁNDEZ, Prefetto

Ex Audientia Diei 15/07/2024 Franciscus

Qualora vi fossero, infine, messaggi futuri, da parte del Sig. Genovese, prima della loro diffusione o pubblicazione, dovranno essere valutati dal Vescovo diocesano, in dialogo con questo Dicastero.

Alla luce di quanto finora detto, tenendo conto degli altri elementi di giudizio da Lei già forniti, come i diversi e ricchi frutti spirituali e pastorali provenienti da questa esperienza spirituale, crediamo che Lei possa avviarsi ad una conclusione del discernimento per il bene

del santo Popolo di Dio, ricevendo con la presente missiva conferma per la determinazione del *Nihil obstat* da Lei proposta.

Nel comunicarLe quanto sopra, profitto della circostanza per inviarLe il mio deferente ossequio e saluto,

Víctor Manuel Card. FERNÁNDEZ, Prefetto

Ex Audientia Diei 15/07/2024 Franciscus

* * *

Ufficio stampa della Diocesi di Como *Comunicato 70/2024*

24 LUGLIO 2024

DECRETO DEL VESCOVO DI COMO, CARDINALE OSCAR CANTONI

IN MERITO ALL'ESPERIENZA SPIRITUALE

LEGATA AL SANTUARIO SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA

IN MACCIO DI VILLA GUARDIA (CO)

Si riporta qui di seguito il testo integrale del Decreto a firma del Vescovo di Como, **cardinale Oscar Cantoni**, «circa l'esperienza spirituale legata al Santuario "Santissima Trinità Misericordia" in Maccio di Villa Guardia (Co)». Il Decreto viene diffuso in data odierna, 24 luglio 2024. Accogliendo le *Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali*, emanate dal Dicastero per la Dottrina della Fede il 17 maggio 2024, il Vescovo esprime il **"nihil obstat"**. Come stabilito al n. 17 della normativa appena richiamata, sebbene non vi sia «alcuna certezza sull'autenticità soprannaturale del fenomeno», si riconoscono, tuttavia, «molti segni di un'azione dello Spirito Santo», c'è, dunque, il "nulla osta" per «apprezzare il valore pastorale» e «promuovere la diffusione di questa proposta spirituale». Il **cardinale Cantoni invita tutti i fedeli a partecipare alla Santa Messa che sarà celebrata al Santuario "Santissima Trinità Misericordia" in Maccio il prossimo 14 agosto, alle ore 18.00**, Messa vespertina della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

DECRETO

CIRCA L'ESPERIENZA SPIRITUALE LEGATA

AL SANTUARIO "SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA"

IN MACCIO DI VILLA GUARDIA (CO)

Tenuto conto della normativa vigente, espressa nelle *Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali*, emanata dal Dicastero per la Dottrina della Fede il 17 maggio 2024;

ben considerata la lettera di S. Em. il Card. Victor Manuel Fernández, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, a me indirizzata in data 15 luglio 2024, con la quale ribadiva che l'esperienza spirituale sviluppatasi nel Santuario diocesano "Santissima Trinità Misericordia"

dia", in Maccio di Villa Guardia (Co), è ricca di elementi positivi nei quali si possono scorgere dei segni di un'azione dello Spirito Santo per il bene dei fedeli;
 constatando che il messaggio centrale della suddetta esperienza spirituale è la misericordia come tratto fondamentale dell'identità stessa della Santissima Trinità, ribadita fortemente dal recente Magistero, legata peraltro all'unità del mistero divino nella copresenza di tutte e tre le Persone divine nell'azione salvifica;
 volendo altresì dare giusto rilievo al profondo legame esistente tra il mistero dell'incarnazione del Figlio e il mistero di perfetta comunione della Santissima Trinità, centro propulsivo e rinnovatore della più recente riflessione teologica e cuore originario e originale dell'esperienza spirituale di Maccio;
 consapevole che l'adeguata accoglienza di questa esperienza spirituale dovrà pure assicurare la giusta comprensione degli *Scritti* del Sig. Gioacchino Genovese, al quale tale esperienza è legata;
 venendo incontro alle numerose richieste avanzate dal popolo di Dio, nella salvaguardia del *bonum animarum*, assicurando coloro che liberamente vogliono aderire a tale esperienza spirituale;
 apprezzando pastoralmente le espressioni di culto che in quel Santuario si svolgono;
 pienamente cosciente dei numerosi frutti spirituali che scaturiscono in coloro che frequentano con assiduità e interesse religioso il Santuario di Maccio di Villa Guardia, come ad esempio casi di conversione personale, numerose vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata;

DECRETO

che **NIHIL OBSTAT** per «apprezzare il valore pastorale e [...] promuovere pure la diffusione di questa proposta spirituale, anche mediante eventuali pellegrinaggi» (*Normae*, n. 17);
 che, in riferimento all'esperienza spirituale sviluppatasi nel Santuario diocesano di Maccio di Villa Guardia, i fedeli «sono autorizzati a dare ad esso in forma prudente la loro adesione» (*Norme*, art. 22, § 1; cf. BENEDETTO XVI, *Verbum Domini*, n. 14), seb-bene questo non implichi una dichiarazione del carattere soprannaturale del fenomeno in parola (cf. *Norme*, art. 22, § 2), e ricordando che i fedeli non sono obbligati a credervi;
 che nella diffusione degli *Scritti* del Sig. Gioacchino Genovese si pubblichi un'antologia di alcuni testi più edificanti, evitando espressioni ambigue, così come indicato nella summenzionata lettera a me indirizzata da parte dell'Em.mo Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede;
 che la presente determinazione non implica alcun giudizio sulla vita delle persone coinvolte in questa esperienza;
 che ogni eventuale diffusione di messaggi posteriori a questo decreto, legati a questa esperienza, dovrà essere valutata dal Vescovo diocesano, in dialogo con il Dicastero per la Dottrina della Fede.

Fermo restando il dovere di prestare la massima attenzione al corretto apprezzamento dei frutti spirituali scaturiti dall'esperienza in oggetto, dispongo che il presente Decreto venga reso noto in data odierna.

Una copia del decreto sia inviata al Dicastero per la Dottrina della Fede e un'altra alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Con spirito paterno, infine, esorto tutti i fedeli della Diocesi a partecipare alla Solenne Celebrazione presso il Santuario diocesano "Santissima Trinità Misericordia", in Maccio di Villa Guardia, il giorno 14 agosto 2024 alle ore 18.00 (Santa Messa vespertina nella vigilia della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria).

Dato a Como, il 24 luglio 2024

Oscar card. CANTONI



Primo Pellegrinaggio 14-10-2020.

